

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 17

28 APRILE - 4 MAGGIO 1957 - L. 50



GIANNA PEDERZINI
"La Medium,,

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIV - N. 17

28 APRILE - 4 MAGGIO 1957 - L. 50



GIANNA PEDERZINI
"La Medium,,

Spedizione in abbonam. postale II Gruppo

Editore
EDIZIONI RADIO ITALIANA

Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO

Annuali (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) > 1200
Trimestrali (13 numeri) > 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici

MILANO
Via Pisoni, 2 - Tel. 65 28 14-65 28 15-67 28 16

TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 4 45

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(foto Farabola)

Gianna Pederzini ha recentemente ottenuto vivissimo successo alla TV nella Medium di Gian Carlo Menotti: un'opera le cui fortune sono indissolubilmente legate all'arte di questa grande cantante. Alle sue più famose interpretazioni (Carmen, Mignon, Fedora, per ricordarne alcune) la Pederzini può ora aggiungere quella della signora Flora, un personaggio, per imperio vocale e scenico, ritenuto dalla critica internazionale e dallo stesso autore difficilmente uguagliabile. Gianna Pederzini è nata a Trento. Precocissima nell'arte del bel canto, studiò a Napoli con un maestro d'eccezione: Fernando De Lucia.

STAZIONI ITALIANE

Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE			Regione	MODULAZIONE DI FREQUENZA			ONDE MEDIE					
	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.		Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.	Località	Progr. Nazionale	Secondo Progr.			
		Mc/s	Mc/s		kc/s	kc/s			kc/s	Mc/s		Mc/s	kc/s	kc/s	kc/s	
PIEMONTE	Aosta	93,5	97,6	99,7	Aosta		1115	MARCHESI	Monte Conero	88,3	90,3	92,3	Ancona	1578	1448	1578
	Plateau Rosa	94,9	96,9	99,1	Alessandria		1578		Monte Nerone	94,7	96,7	98,7	Ascoli P.			
	Tremeno	91,7	96,1	99,1	Biella		1578									
	Torino	98,2	92,1	95,6	Cuneo	656	1578									
LOMBARDIA	Sestriere	93,5	97,6	99,7	Torino		1448	LAZIO	Campo Catino	95,3	97,3	99,3	Roma	1331	845	1367
	Villar Perosa	92,9	94,9	96,9	Milano	899	1578		Monte Favone	88,9	90,9	92,9				
					Sondrio		1578		Roma	89,7	91,7	93,7				
									Terminillo	90,7	94,5	98,1				
TRENTINO ALTO ADIGE	Bellagio	91,1	93,2	96,7	Como		1578	PUGLIA	C. Imperatore	97,1	95,1	99,1	Aquila	1484	1578	1578
	Como	92,2	95,3	98,3	Milano	899	1034		Pescara	94,3	96,3	98,3	Campobasso	1331	1034	1578
	Milano	90,6	93,7	99,4	Sondrio		1578		Sulmona	89,1	91,1	93,1	Pescara		1034	1578
	Monte Creò	87,9	90,1	92,9	Bolzano	656	1484		1367	Monte Faito	94,1	96,1	98,1	Avellino		1484
VENETO	Monte Penice	94,2	97,4	99,9	Bressanone		1578	CAMPANIA	Monte Nerone	89,3	91,3	93,3	Benevento		1578	1578
	Sondrio	88,3	90,6	95,2	Brunico		1578		Napoli	89,3	91,3	93,3	Napoli	656	1034	1367
	S. Pellegrino	92,5	95,9	99,1	Merano		1578		Salerno				Salerno		1578	1578
	Stazzona	89,7	91,9	94,7	Trento	1331	1578									
LIGURIA	Bolzano	95,1	97,1	99,5	Bolzano	656	1484	BASILICATA	Lagonegro	89,7	91,7	94,9	Potenza	1484	1578	
	Maranza	88,6	90,7	92,7	Bressanone		1578		Pomarico	88,7	90,7	92,7				
	Paganella	90,3	93,5	98,1	Trieste	818	1484									
	Plose	90,3	93,5	98,1	Udine	1331	1448									
EMILIA E ROMAGNA	Asiago	92,3	94,5	96,5	Belluno		1578	CALABRIA	Gambarie	95,3	97,3	99,3	Catanzaro	1578	1484	1484
	Col Visentin	91,1	93,1	95,5	Cortina		1578		Monte Scuro	88,5	90,5	92,5	Cosenza	1578	1484	1484
	Cortina	92,5	94,7	96,7	Venezia	656	1034		Roseto Capospulico	94,5	96,5	98,5	Reggio C.	1331		
	Monte Venda	88,1	89,9	89	Verona	1484	78									
TOSCANA	Pieve di Cadore	93,9	97,7	99,7	Vicenza		1578	SICILIA	M. Cammarata	95,9	97,9	99,9	Agrigento		1578	1578
									M. Lauro	94,7	96,7	98,7	Catania	1331	1448	1367
									M. Soro	89,9	91,9	93,9	Caltanissetta	566	1448	1448
									Palermo	94,9	96,9	98,9	Messina	1115	1367	1367
SARDEGNA	Gorizia	89,5	92,3	98,1	Gorizia		1484	SARDEGNA	M. Limbara	88,9	95,3	99,3	Cagliari	1061	1448	1448
	Trieste	91,3	93,5	96,3	Trieste	818	1484		M. Sappèdi	90,7	92,7	96,3	Sassari		1448	1448
	Udine	95,1	97,1	99,7	Udine	1331	1448		P. Badde Ur.	91,3	93,3	97,3				
					Trieste A (autonoma in sloveno)	980			Sassari	90,3	92,3	94,5				

Corrispondenza fra kc/s e metri per le stazioni O.M.:
lunghezza d'onda in metri = 300.000 : kc/s

ONDE CORTE											
Programma Nazionale		Secondo Programma				Terzo Programma					
kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m	kc/s	m		
566	530	845	355	1034	290,1	1331	225,4	1484	202,2		
656	457,3	899	333,7	1061	282,8	1367	219,5	1578	190,1		
818	366,7	980	306,1	1115	269,1	1448	207,2				
Caltanissetta		6060	49,50	Caltanissetta		7175	41,81	Roma		3995	75,09
Caltanissetta		9515	31,53								

TELEVISIONE

STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	STAZIONE	CANALE	CANALI
Aosta	D	Lunigiana	G	Monte Penice	B	Punta Badde Urbara	D	Canale A (0) Mc/s 52,5-59,5
Asiago	F	Madonna di Campiglio	H	Monte Sambuco	H	Roma	G	
Bellagio	D	Martina Franca	D	Monte Scuro	G	Rovereto	E	Canale B (1) Mc/s 61-68
Bolzano	D	Massa	H	Monte Serpeddi	G	S. Carbone	G	
Cagliari	H	Milano	G	Monte Serra	D	S. Marcello Pistoiese	H	Canale C (2) Mc/s 174-181
Campo Imperatore	D	Mione	D	Monte Soro	E	San Pellegrino	D	
Carrara	G	Monte Argentario	E	Monte Vanda	D	Sanremo	B	Canale D (3) Mc/s 174-181
Catanzaro	F	Monte Caccia	A	Monte Vergine	D	Sassari	E	
Col Visentin	H	Monte Cammarata	A	Mugello	H	Sestriere	E	Canale E (3a) Mc/s 182,5-189,5
Como	H	Monte Conero	E	Paganella	G	Sondrio	D	
Cortina d'Ampezzo	D	Monte Creò	H	Pescara	F	Spoleto	F	Canale F (3b) Mc/s 191-198
Fiuggi	D	Monte Faito	B	Pieve di Cadore	A	Stazzona	E	
Gambarie	D	Monte Favone	H	Plateau Rosa	H	Sulmona	E	Canale G (4) Mc/s 200-207
Garfagnana	G	Monte Lauro	F	Plose	F	Terminillo	E	
Genova-Polcevera	D	Monte Limbara	H	Poirà	E	Torino	B	Canale H (5) Mc/s 209-216
Genova-Righti	B	Monte Nerone	A	Portofino	H	Trieste	G	
Gorizia	E	Monte Peglia	H	Potenza	H	Udine	F	
Lagonegro	H	Monte Pellegrino	H	Premeno	D	Villar Perosa	H	

Un'anima disperata e delirante

Col libretto dell'Anna Bolena, offerto a Gaetano Donizetti nell'autunno del 1830, non si può certo affermare che Felice Romani abbia tessuto la propria trama melodrammatica più equilibrata. La stessa in versi, sì, è di buon mestiere librettistico; ma la vicenda risulta contorta, arruffata, drammaticamente assai poco persuasiva. Tratto dall'Enrico VIII parzialmente attribuito a Shakespeare, il libretto della Bolena ha il difetto di non presentare personaggi coerentemente e convincentemente caratterizzati. Quando la vicenda inizia il «barbabù» della storia della monarchia inglese — Enrico VIII, appunto — è al suo secondo esperimento matrimoniale e si prepara al terzo. Ha da tempo ripudiato Caterina d'Aragona per sposare Anna Bolena (colei che gli darà una figlia che sarà la grande regina Elisabetta); tuttavia anche di Anna è stanco, e cerca il modo migliore per sostituirla con Giovanna Seymour, da regina della regina. Il modo migliore, per un uomo come Enrico VIII, è quello di condannare a morte la moglie di cui desidera disfarsi. Tuttavia — ed è qui che la storia giunge a conclusioni profondamente differenti da

servite a permettergli di campar la vita che gli avevano fruttato il malevolo nomignolo di «Dozzinetti». Quella trentacinquesima sarebbe stata, nonostante tutto, la prima opera veramente donizettiana. Il bergamasco impiegò un mese a comporla, dal 10 novembre al 10 dicembre 1830. Il 26 dicembre l'Anna Bolena andava in scena al teatro Carcano di Milano e otteneva il trionfo.

L'ispirazione donizettiana si libera lentamente da ogni impaccio col procedere delle varie scene: appunto, cioè, via via che il libretto diviene più credibile. La pietà, il rimorso di Giovanna Seymour è, sì inverosimile; ma l'incontro e lo scontro fra le due donne, isolatamente considerato, rimane una splendida «posizione drammatica», simile a quelle che saranno, tanto tempo dopo, di Aida e Amneris, di Gioconda e Laura. E qui Donizetti scrive una pagina fortissima, di alta ispirazione. Non si vuol dire che tutto ciò che precede non appaia musicalmente pregevole, che anzi i bei momenti melodici spesseggiano e la sapienza del «costruttore di melodrammi» si dispiega, specie nei frequenti «pezzi d' assieme». Si vuol solo notare che questo duetto, specialmente dall'attacco di Anna: «Va, infelice, e teco reca il perdono di Bolena», è il primo luogo dell'opera in cui le ragioni musicali e quelle drammatiche s'uniscono strettamente.

Dopo, di drammaticamente compiuto non v'è che il quadro finale; ma è brano di tale estensione e di tale forza, che basterebbe da solo a giustificare l'esecuzione dell'opera, specie quando si possa contare, come in questo allestimento che viene trasmesso dalla Scala, su interpreti di rara grandezza. Nel dar suono a quest'ultima parte della vicenda di Anna Bolena, Donizetti poteva effettivamente sentirsi libero da ogni banalità librettistica; perché, che contavano ormai i fatti che avevano condotto la tragica regina ad esser prigioniera nel sotterraneo della Torre di Londra, in attesa della morte sul patibolo? Ella era un'anima disperata e delirante: Donizetti trovò i suoni capaci di renderla immortale.

Se il paziente ascoltatore non si sarà scoraggiato, troverà a questo punto ampio compenso all'attesa. E' questa di Anna, una «scena della pazzia»: della stessa intensità di quella, famosa, della Lucia ma di dimensioni più vaste. Anna Bolena ha smarrito la ragione; ma non la consapevolezza della propria regalità. Un coro di struggente, straziante intensità espressiva prepara l'entrata della folle regina. Poi Anna s'avvanza, e il musicista la circonda d'una straordinaria varietà d'accenti, da quelli appassionatamente infocati a quelli d'una tenerezza devastante. Il primo recitativo «Piangete voi»; l'intervento del mesto suono del flauto, come nella Lucia; il soavissimo, sognante «Al dolce guidami castel natio», l'affaticato, anelante «Cielo ai miei lunghi spasimi concedi alfin riposo»; infine l'atroce «Coppia iniqua, l'estrema vendetta...», sono altrettanti colpi di scalpello con cui un grande artista modella un'eroica figura. Ora noi sappiamo che veramente con Anna Bolena si manifestò il genio di Donizetti. Le altre immagini di donne, che egli creò in seguito, sono le più fortunate sorelle della tragica regina.

Teodoro Celli



Sopra: Maria Meneghini Calas (Anna Bolena); sotto: Giuletta Simonato (Giovanna Seymour)

domenica ore 21,20 terzo progr.

quelle del libretto del Romani — Anna fornisce al terribile monarca più d'un appiglio. Alla storia, infatti, Anna Bolena è acquisita come una femmina perversa, carica di colpe e di vizi sufficienti a giustificare la condanna; nel melodramma del Romani, invece, ella si sforza di apparire angelica, vittima compassionevole del tiranno. Ed è proprio questa romantica trasformazione che sminuisce la compattezza del personaggio. Infatti, se Anna è capace solo di quei nobili, elevati sentimenti che il Romani le presta, come ha potuto — si chiede lo spettatore — mostrare, nell'antefatto, tanta dissennata ambizione da abbandonare l'amato Riccardo Percy, per conquistare il trono, concedendosi alla passione del re? Inoltre anche il personaggio di Giovanna Seymour sembra del tutto inconsistente e psicologicamente inverosimile. O ella è davvero divorata dall'ambizione, e allora non si capisce perché a un certo punto senta pietà per la già condannata Anna Bolena e le si getti suppliche ai piedi; oppure è semplicemente una fragile creatura travolta dalla nuova passione regale, e in tal caso dobbiamo dire ch'ella giunge a limiti inverosimili di imprudenza. La sorte di due donne, Caterina e Anna, avrebbe ben dovuto illuminarla sulle consuetudini matrimoniali del sovrano, e dissuaderla dal sottoporsi all'esperimento.

Per queste ragioni, a nostro avviso, l'Anna Bolena non riuscì quel compiuto capolavoro che un musicista come Donizetti, agitato allora, per la prima volta, da vera e alta ispirazione, avrebbe potuto dettare. Era impossibile costruire in musica personaggi vitali, in quelle circostanze librettistiche. Ma l'ispirazione urgeva da davvero altissima alla mente del trentatreenne compositore, in quell'autunno 1830. Donizetti aveva già scritto — sembra inverosimile — trentaquattro opere, che erano

RADAR

Le date, le cosiddette « care date », una dopo l'altra si finisce sempre per logorarle, e da vivo ricordo che sono ce ne facciamo in fretta una convenzionale oleografia. Per la ricorrenza del Primo Maggio, per di più, io non riesco a dimenticare che durante gli anni del fascismo e della mia adolescenza mi era stata messa sotto gli occhi una immagine volgarmente deformata di questa serena Festa del Lavoro: su uno sfondo di bandiere rosse al vento veniva avanti una legione di operai e di contadini...; oppure: da un palcoscenico improvvisato, un comiziante arringava una folla di scamiciati e li scatenava agli scopieri...; e, scena finale obbligatoria: in un'osteria piena di fumo e di canti, un gruppo di rissoi affogava in una sbornia serale gli ideali del mattino...

Questo era il cliché della propaganda fascista. Poi, coll'andare degli anni, calò addirittura il silenzio su quella data, che fu sostituita da un'altra, il Natale di Roma, se ben ricordo: ed era un modo come un altro per imprimere anche sul lavoro un marchio sterilmente nazionalistico ed autarchico, togliendo alla Festa del Lavoro forse il suo titolo più bello, quello d'essere — com'è — una festa internazionale, senza separazioni e senza esclusioni, celebrata appunto per affratellare tutti gli uomini. Tanto è vero che essa era nata non su un terreno politico e partitico, ma da un unanime consenso sindacale, in quel lontano 1889, quando

Raymond Lavigne ad un congresso internazionale aveva proposto che in

tutto il mondo si salutasse il Primo Maggio come Sagra del Lavoro, in ricordo di un eroico gruppo di operai uccisi a Chicago: e vedete che, già da allora, gli uomini si stringevano fiduciosamente la mano al di sopra degli oceani; e, allora, era stata l'Europa ad andare incontro all'America, come oggi l'America ha dato il suo aiuto all'Europa.

Fu proprio questa fraternità internazionale che fu subito restituita alla celebrazione del Primo Maggio, appena cadde il fascismo; e quando, pochi giorni dopo il 25 aprile, il popolo — in tutte le sue classi — si buttò nelle piazze a festeggiare il suo « primo » Primo Maggio della riconquistata democrazia (e come è tuttora confortante che sia la data del 25 aprile ad introdurre ed a garantire il 1° Maggio!), quel giorno fu uno dei più belli, più vivi, più umani della Liberazione. C'era ancora la guerra nel mondo, eppure per la prima volta anche noi, spiritualmente collegati agli uomini di tutto il mondo, celebravamo quella Festa del Lavoro come la Festa della Pace; il lavoro e la pace, quel giorno, sembrò a tutti di gustarli come due bocconi di un unico pane alla tavola comune dei popoli. Dov'era quel falso cliché propagandistico del Primo Maggio come festa dell'odio e trionfo della rissa?

E' vero — né vogliamo nascondertelo —, dopo quella « prima » celebrazione concorde, sopravvennero le contese, le rivalità, le scissioni: ma furono comunque libere e legittime. Il Primo Maggio, però, non è stato intaccato mai, e meno ancora i suoi simboli e i suoi frutti; anzi si può dire se mai che questa data è andata sempre più spolitizzandosi e perdendo qualche colore di parte per mantenere intatto il suo nativo significato di autentica fraternità umana. E quando, liquidato il fascismo e crollata la monarchia, fu proclamata la Repubblica e la si volle, secondo la Costituzione, fondata sul lavoro, apparve agli occhi di tutti che il Primo Maggio avrebbe oramai impegnato al di sopra dei partiti ogni cittadino, come se rinata dal 25 aprile questa data preannunciasse e già salvaguardasse nell'avvenire il 2 giugno, festa della Costituzione e della Repubblica.

Di anno in anno, il Primo Maggio rinnova il consenso intorno alla concezione democratica del lavoro, non più concepito come castigo, degradazione, speculazione, ma come valore umano e morale, e come progresso spirituale e sociale. Anche quest'anno, possiamo celebrarlo in buona coscienza.

Giancarlo Vigorelli

«Il filosofo di campagna,, in TV dalla «Pergola,, di Firenze

SCARPE GROSSE CERVELLO FINO

La figura di un saggio e avveduto contadino è al centro di quest'opera di Baldassare Galuppi oggi giustamente riportata all'attenzione del pubblico



Baldassare Galuppi

Una tra le più profonde rivoluzioni, uno tra i più grossi colpi di scena verificatisi lungo il corso della storia della musica è stata, indubbiamente, la comparsa dell'opera comica italiana all'inizio del secolo XVIII.

Invece di comparsa avremmo meglio detto assestamento, in quanto già prima, già dai tempi di Monteverdi, episodi di sapore giocoso s'erano insinuati fra le scene del melodramma serio, e qualche intiera azione musicale dove non accadevano o non si ventilavano omicidi, dove personaggi normali, sprovvisti d'aureole divine, di corona regale e di pedigree storico, trattavano i loro affari di cuore senza dispendio di parole troppe maestose, aveva visto la luce e s'era affermata tra il compiacimento di tutti.

Ma se *La Tancia* o il *Podestà di Cològnote* di Jacopo Melani (1657) e qualche altro componimento del genere rimasero fatti isolati, con l'aprirsi del Settecento il teatro musicale a contenuto buffo diventò fenomeno di enorme estensione e di enorme portata: un fenomeno che coinvolse in se stesso e rinnovò le leggi del costume artistico, la struttura dello spettacolo, il modo di cantare e di gestire in palcoscenico, il modo di concepire l'ufficio dell'orchestra. Rivoluzione abbiamo detto (e rivoluzione ripetiamo) perché, di fronte alla regola perentoria di ammettere in teatro i soli personaggi del mondo greco-romano o del mondo orientale, l'ospitalità accordata a tipi attuali, a gente visibile ogni giorno nelle vie delle città o nelle piazze della campagna (servi, spziali, notari, possidenti, bovari, soldati, maestri di musica, spa-

daccini, fittavoli, zelle ecc.) costituiva già una bell'audacia; rivoluzione abbiamo detto (e ripetiamo) perché quella di finire un atto con l'intervento simultaneo di più personaggi e farli cantare tutti insieme componendo così un *Concertato* era un'idea inaspettata e, dal punto di vista dell'opera seria, un'idea quasi eretica; perché certe sillabazioni rapidissime, certe *note fitte* (come dicevano), temerariamente affidate allo scilinguagnolo dei cantori, non s'erano mai immaginate prima di allora; perché il *recitativo secco*, nel melodramma serio ormai standardizzato sopra schemi monotoni, qui poteva offrire occasione a splen-

ben scoperta intenzione è difficile dire. Cosa sicura è che i due centri del nuovo comicismo musicale furono Napoli e Venezia. Così, se a Napoli troviamo memoria di un *Patrò Calienno della Costa* nel 1709, a Venezia incontriamo una *Elisa*, « Commedia da rappresentarsi per musica l'autunno dell'anno 1711 ». Mentre di Patrò Calienno conosciamo solo il nome del librettista — Agasippo Mercotellis (probabilmente uno pseudonimo), dell'*Elisa* sappiamo che poeta fu Domenico Lalli e compositore Giovanni Maria Ruggeri, tutti e due veneziani.

Partite, dunque, pressoché insieme, l'opera comica napoletana e l'opera comica veneziana percorsero diversi cammini. Nell'insieme, è giusto dire che la primogenita partenopea, coi suoi Pergolesi, Leonardo Leo, Leonardo Vinci, Logroscino, Rinaldo da Capua, Jommelli, Piccini, Traetta, Paisiello, Cimarosa, Anfossi, Guglielmi ecc. fu più feconda e splendida della consorella lagunare. Ma è ancor giusto dire che la cadetta ebbe in Baldassare Galuppi un protagonista non meno valido dei sopra nominati e in Giuseppe Gazzaniga, in Francesco Bianchi, in Ferdinando Bertoni ed in altri, alcuni personaggi di primo piano.

In genere, l'opera comica veneziana, se confrontata con quella napoletana, mostra un umorismo più contenuto, un linguaggio meno accentuato nelle parti sentimentali e un qualcosa che potremmo definire più intellettualistico. Nel caso specifico di Galuppi abbia-

Giulio Confalonieri

(segue a pag. 31)

lunedì ore 22.15 - televisione

didi lazzi, a improvvisazioni umoristiche: non di rado, a mosse acrobatiche.

Risulta ben documentato che i grandi signori disertavano i palchetti durante i recitativi dell'opera seria e si facevano chiamare dai domestici non appena incominciassero le Arie, ma restavano anche loro presenti e attentissimi durante i recitativi dell'opera buffa. Questo nuovo tipo di rappresentazione teatrale prese dunque grande saldezza, si affermò e dilagò dall'Italia in tutta Europa dai primi anni sino alla fine del Settecento, recando ovunque l'impressione di una verità conquistata, di una liberazione ottenuta, di un'altissima vacanza raggiunta. Qual sia stata la prima opera comica di forma ben regolare e di



Anna Moïto (Eugenia)



Rolando Panerai (Nardo, il filosofo di campagna)

Daniel Barenboim, pianista sedicenne

Lo ascolteremo nel "Quarto Concerto,, di Beethoven diretto da Carlo Zecchi. Fra le altre musiche in programma: Il "Concerto dell'albatro,, di Ghedini con il Trio di Trieste, gli "Omaggi,, di De Falla, il "Divertimento per violino e orchestra,, di Franco Donatoni, solista Riccardo Brengola

Orchestra Scarlatti dalla Sala del Conservatorio di Napoli

Martedì ore 18 - Progr. Nazionale

Compare in questo concerto un giovanissimo pianista, che recentemente ha costituito la più sensazionale rivelazione artistica internazionale. E' Daniel Barenboim, oggi sedicenne.

Israelliano d'origine, Daniel Barenboim è nato a Buenos Aires il 16 novembre 1942, da genitori musicisti, noti nel campo del pianismo e dell'insegnamento. A cinque anni e mezzo il piccolo Daniel si mise al pianoforte « per fare come papà... ». Studio, appunto, con la madre ed il padre, finché, incoraggiato dal vecchio Adolf Busch, debuttò a Buenos Aires: in questo concerto il pubblico ammirato chiese per sette volte un bis, ma il piccolo dovette rispondere che aveva già suonato tutta la musica che sapeva. A nove anni, il ragazzo fu invitato da Igor Markevitch al Mozarteum di Salisburgo, dove le sue esecuzioni mozartiane indussero le autorità a mettergli a disposizione la preziosa spinnetta di Wolfgang Amedeo: e Daniel fu il primo artista a suonarla, dopo che la aveva suonata Edwin Fischer 25 anni prima. A Salisburgo, Fischer stesso lo avviò allo studio di Bach, Mozart e Beethoven, e Mainardi a quello della musica da camera. Dopo averlo ascoltato in un recital, Wilhelm Furtwaengler scrisse: « Daniel Barenboim è un fenomeno: le sue capacità musicali e tecniche sono ugualmente sorprendenti ».

Egli è stato il più giovane artista a conquistare ambiziosi

premi internazionali: il « Viotti » a Vercelli nel 1954, il « Premio Alfredo Casella » a Napoli nel '56, e ancora il Premio dell'Accademia romana di Santa Cecilia, dove Barenboim studiò con Carlo Zecchi. I concerti già tenuti dal giovanissimo pianista sono numerosissimi, nelle principali città d'America e d'Europa, in recitals solistici e con orchestre famose, con critiche ineniggianti ad una vera rivelazione, con la collaborazione di direttori quali Stokovski o Raphael Kubelik. Quest'ultimo anzi lo giudicò « eccezionalmente dotato, alta promessa per il futuro ».

La collaborazione di Barenboim al concerto con la « Scarlatti » di Napoli consiste in una opera sommamente impegnativa non solo dal lato tecnico, ma anche e soprattutto dal lato della maturità interpretativa: il Quarto Concerto di Beethoven. L'intero programma poi, sotto la direzione di Carlo Zecchi, si configura con una « Sinfonia di Cherubini, la Partita (« Omaggio a Bach ») di Leskovit, il secondo dei Deux Portraits op. 5 di Bartok (quello con violino solista, dal sottotitolo « Ritratto idealizzato »), e la Marcia ungherese di Schubert.

Dall'Auditorium di Torino

Venerdì ore 21 - Progr. Nazionale

Domina, nella serata all'Auditorium di Torino, la presenza del Trio di Trieste, che oggi sta alla ribalta mondiale del concertismo maturo, altamente riconosciuto, eppur suscettibile di sempre nuovi approfondimenti ed emozioni. Ed ecco il Trio in una famosa opera di repertorio, il Triplo Concerto in do maggiore op. 56 di Beethoven, ed inoltre in una specialissima composizione contemporanea, la cui nascita è

stata in certo modo condizionata all'esecuzione di questo eccezionale complesso di strumentisti e di interpreti: il Concerto dell'albatro di Ghedini.

Infatti la particolare compagine strumentale di quest'opera fa emergere, solisticamente, il pianoforte, il violino e il violoncello, in una prospettiva di rapporti con l'orchestra ed in una concezione timbrica che costituiscono, ormai storicamente, una delle più felici e personali intuizioni di Giorgio Federico Ghedini. Scritto nel 1945, il Concerto dell'albatro ha poi una storia particolare, e deve il suo titolo alla citazione o addirittura ispirazione, di quel passo (o nota in calce) del *Mo-by Dick* di Hermann Melville, dove nella diabolica vicenda marina compare, misticamente candidato, l'albatro regale. Immerso nella grandiosa epopea millennial, il musicista ha potuto trasformare un soggetto letterario in un soggetto puramente musicale, facendone materia autonoma di quattro movimenti d'un « concerto strumentale », i quali fanno da anticipazione progressiva al contenuto esplicito del quinto movimento: là dove la voce del Recitante dice propriamente l'apparizione dell'albatro bianchissimo, maestoso, contemplato infine come latore di soprannaturali messaggi.

Impegnato — per queste due opere — nella collaborazione col Trio di Trieste, il direttore Ferruccio Scaglia ha un arduo impegno singolo con il brano d'apertura del programma: il Concerto per archi e ottoni di Hindemith. Scritto nel 1931 per la Boston Symphony Orchestra, quest'opera fa parte di quella serie di Konzerntmusik che, in rapporto alla serie delle Kammermusik, segna le più efficaci esperienze strumentalistiche hindemithiane, ed insieme l'evoluzione da ardue secchezze a nuove espressività.



Daniel Barenboim

Dal Foro Italico in Roma

Sabato ore 21,30 - Terzo Progr.

Nella grande Sinfonia in do maggiore di Schubert, ed il Divertimento per violino e orchestra del giovane e già ben affermato Donatoni, va segnalata la presenza in questo concerto degli Homenajes di Manuel De Falla, comparsi come novità, nella veste orchestrale, soltanto al Festival di Venezia del '53. Questi quattro Omaggi hanno come dedicatari Arbós, Debussy, Dukas, Pedrell: ed i pezzi a loro volta sono strettamente collegati a

certi scritti saggistici di De Falla, miranti a celebrare o glorie nazionali spagnole (Arbós e Pedrell) o contemporanei francesi particolarmente cari (Dukas e Debussy). Dopo la breve Fanfare pour Arbós, gli altri tre Homenajes sono piuttosto sviluppati. Due di essi avevano precedenti versioni solistiche: per chitarra quello Pour le tombeau de Debussy (1920), trascritto dall'autore anche per pianoforte; e per pianoforte l'Andante Pour le tombeau de Paul Dukas (1935). Risulta poi che De Falla portò con sé la Pedrelliana nel suo ultimo esilio, volontario, in Argentina.

a. m. b.

Le canzoni prescelte per il 5° Festival Napoletano

La Commissione costituita dalla RAI - Radiotelevisione Italiana per la scelta delle canzoni da presentare al V Festival della Canzone napoletana, presieduta dal dottor Adriano Falvo e composta dai signori: avv. Costantino Del Franco, prof. Felice De Filippis, prof. Gino Doria, dott. Ernesto Grassi, M° Jacopo Napoli, M° Mario Persico, dott. Mario Stefanile, ha prescelto, secondo il bando di concorso e in adempimento al mandato ricevuto, le seguenti venti canzoni, elencate in ordine alfabetico, da sottoporre al decisivo giudizio del pubblico nei giorni 16, 17 e 18 maggio 1957.

BENE MIO, di Vincenzo De Crescenzo e Furio Rendine (Ed. EAR);

CANTAMMOLA 'STA CANZONE, di Carlo da Vinci e Tarcisio Fusco (Ed. Temi);

CHE RESTA CCHIU', di Marcello Zanfagna, Mario Landi e Luigi Ricciardi (Ed. Vis Radio);
COMM' A NA STELLA, di Alfredo Gargiulo, Gaetano Spagnolo e Angelo Spagnolo (Ed. Cembali);

FELICITA', di Titomanlio e Salve D'Esposito (Ed. Italcanto);

LAZZARELLA, di Riccardo Pazzaglia e Domenico Modugno (Ed. Curci);

LUNA PARLANTE, di Gigi Pisano e Furio Rendine (Ed. EAR);

L'URTEMO RAGGIO 'E LUNA, di Renato Fiore e Antonio Vian (Ed. Abici);

MALINCONICO AUTUNNO, di Vincenzo De Crescenzo e Furio Rendine (Ed. Rendine);

ME' 'MPARATO A CANTA', di Gigi Pisano e Gino Conte (Ed. Everest);

NNAMMURATE DISPETTUSE, di Vincenzo De Crescenzo e Furio Rendine (Ed. EAR);

NAPULE SOLE MIO, di Domenico Furnò e Nino Oliviero (Ed. Accordo);

O' TRENO D' A FANTASIA, di Augusto Cesaro e Luigi Ricciardi (Ed. Everest);

PASSIGGIATELLA, di Nisa e Furio Rendine (Ed. Rendine);

SERENATELLA 'E MAGGIO, di Vincenzo De Crescenzo e Nino Oliviero (Ed. Smeraldo);

SI COMM'A N'OMBRA, di Alfredo Giannini e Rino Da Positano (Ed. Donnarumma);

STELLAMARINA, di Gigi Pisano e Eduardo Alfieri (Ed. La Canzoneita);

STORTA VA.. DIRITTA VENE, di Alberto Petrucci, Dionisio Sguiglia e Alfredo Romeo (Ed. Fama);

SUONNO 'E FANTASIA, di Francesco Saverio Mangieri (Ed. Curci);

TUTTO ME PARLA 'E TE, di Armando Balena e Attilio Staffelli (Ed. F. M. Russo).

una radio, un televisore....



sono apparecchi complicati

perciò non è affatto **facile** divenire dei buoni radiotecnici senza un adeguato insegnamento. La diffusione dell'elettronica in generale richiede senza sosta dei **tecniche preparati!**

CON I NOSTRI METODI ESCLUSIVI PER CORRISPONDENZA DIVENTERETE DEI BUONI RADIODIETECNICI E POSSEDERETE OLTRE AD UN'OTTIMA ATTREZZATURA DI LABORATORIO MODERNI STRUMENTI DI MISURA E UNA PERFETTA SUPERETERODINA O UN TELEVISORE

RADIO SCUOLA ITALIANA

DI EDUARDO COLOMBO

torino via pinelli 12/A tel. 555.086 - 50.076

corsi liberi di radiotecnica per corrispondenza

interpellateci richiedendo subito i nostri opuscoli

oppure rivolgetevi al capitano postale e spedite a

RADIO SCUOLA ITALIANA via Pinelli 12/A Torino Via Pinelli 12/A

Vogliate spedirmi gratis e senza impegno, i vostri opuscoli illustrati



COGNOME E NOME

INDIRIZZO CITTÀ E PROVINCIA

MACCHINA PER FARE LA PASTA

IN POCCHI MINUTI IMPASTA, FA LA SFOGLIA E LA TAGLIA NEI DIVERSI TIPI



la nuova **"altea"**

RAPIDA - IGIENICA
DI SORPRENDENTE COMODITÀ

Garanzia anni 3 - Prodotti C.T.

di CAPPELLI RAFFAELLO, via Parma 52, Torino

Libri per ragazzi

Un'avventura marinairesca tratta da una cronaca vera ma che ha tutto il sapore di una fiaba.



MARIO CUPISTI

CAPITAN MALTEMPO

Lire 1000

La storia dell'infanzia di un famoso capitano di vascelli a vela, Marino Landi, nato durante un uragano a bordo di un brigantino e perciò battezzato dai marinai « Capitano Maltempo ».

Gli odi e le amicizie, le imprese eroiche e le monotone fatiche di ogni giorno sul mare, le speranze e le delusioni di un'esperienza giovanile perseguitata dal « maltempo ».

Volume rilegato, con numerose illustrazioni a colori e tavole fuori testo. In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale, 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

Un dramma ormai famoso di Carl Zuckmayer



Marianne Kock e Curt Jürgens in una scena del film generale del diavolo tratto dall'omonimo dramma di Carl Zuckmayer

IL GENERALE DEL DIAVOLO

Un singolare e reale episodio della resistenza dei militari alla folle politica hitleriana. Zuckmayer ne ha saputo ricavare un'opera sincera e il più possibile fedele al fatto storico

Possiamo anche non crederci, ma il fatto è vero. Accadde al generale nazista Udet, nella realtà, e fu un episodio singolare della resistenza dei militari alla politica hitleriana. Carl Zuckmayer ne ha ricavato un dramma ormai famoso, trasformando il vero Udet in un fittizio generale Harras, eroe e cervello tecnico della Luftwaffe all'inizio della guerra, prima dell'invertimento americano.

Zuckmayer è un drammaturgo di vena turgida e profusa. Cominciò a scrivere per il teatro nel periodo fra le due guerre, senza nemmeno accorgersi dell'espressionismo trionfante. Non aveva idee precise e non disponeva di tesi da difendere, diceva. Gli piaceva la vita semplice e schietta, diceva, priva di complicazioni. Un buon borghese, onesto, con il culto del bene e della moralità. E' sempre passato per uno scrittore popolare, di quelli che non affaticano la mente degli spettatori e mirano a commuovere, nient'altro. Senza volerlo, e con queste tranquille intenzioni per la testa, azzeccò nel 1931 *Il capitano di Köpenick*, ritratto pungente della Germania guglielmiana e dei principali difetti nazionali tedeschi (l'amore per le uniformi, il senso della disciplina, l'adorazione dell'ordine, il gusto del quieto vivere, il pericolo della grulleria per troppa ingenuità). Nessuno avrebbe potuto immaginarsi questa alzata d'ingegno e tanta esatta polemica, ma tant'è, il capolavoro era fatto, e fatto assai bene (non ci sono dubbi, *Il capitano di Köpenick* resta l'opera migliore di Zuckmayer).

Del resto, chi avrebbe poi potuto immaginare *Il generale del diavolo*, che Zuckmayer esule per antinazismo scrisse negli Stati Uniti nel 1942? Perché, questo « generale » epicureo, astuto, triste ed a suo modo eroico, è un altro ritratto tedesco. E', tanto per dirlo subito e chiaro, il ritratto della borghesia intellettuale che appoggiò, sopportò e odiò — tutt'insieme — il nazismo. Lo fece discutendo e tormentandosi all'infinito, cercando dentro di sé le ragioni di tanti opposti sentimenti e non vedendo mai a capo nulla, per lasciarlo chiacchierare con Hitler, proprio per questo. E non aveva, forse, altra strada.

L'episodio del generale Harras è storico, come s'è detto. Ragione di più per prestar fede al ritratto. Zuckmayer, che pure è un prolisso chiacchierone, ha inflato qua e là nel dramma cinque o sei ruvide pen-

nelate che dipingono l'ambiente e il personaggio (questo personaggio-simbolo) con una verità eccezionale. Eccone una, per esempio. « Gli uomini di festa, nello scorcio del primo atto — sono una curiosa specie animale. Di tanto in tanto si infuriano, e debbono sfogarsi in qualche modo. Di pretesti ne trovano sempre. La guerra è uno dei più antichi. Gli uomini non sono mai perfettamente normali, c'è sempre qualche rotella che non funziona... Noi costruiamo il mondo con un nostro progetto e poi lo distruggiamo sino alle fondamenta... in attesa che venga fuori un progetto nuovo, di cui non abbiamo la più pallida idea. Magari è il progetto dei nostri nemici. O quello dei vinti. Ma il progetto originale è il più bello di tutti: è quello che inseguiamo sempre. E' più forte di noi. Basta che riusciamo a individuarlo in qualche segno, anche se non sappiamo decifrare la formula. Perché sono belli i minerali? E le venature del legno? Anche quello che facciamo noi, con tutta la catti-

sibilità che gli offriva il regime per far carriera, è nonostante tutto un uomo infido e insoddisfatto. Alcuni incidenti che provocano la distruzione d'una nuova serie di aerei da combattimento li mettono sull'avviso. Ma Harras non se ne cura, preso com'è dall'infatuazione per l'ultima ragazza che ha incontrato. Generoso e impulsivo, oltreché gaudente, aiuta una famiglia ebrea — il chirurgo Samuel Bergman e la moglie — ad evitare la deportazione.

Si stringe la rete intorno a lui, per merito del freddo e fanatico dottor Schmidt-Lausitz che lo spiava da tempo. Con le mosse abili di un perfetto provocatore, costui cerca dapprima « comprarlo » alla causa nazista; poi, visto inutile il tentativo, lo fa arrestare e lo pone di fronte ad una precisa alternativa: Harras, responsabile della produzione aeronautica, è responsabile anche degli incidenti, denunci i colpevoli o paghi di persona. Lo rimette in libertà e gli concede dieci giorni di tempo. La situazione precipita. I Bergman si suicidano, non vogliono che il generale si comprometta per loro. E il generale scopre che autore del sabotaggio è uno dei suoi più stretti collaboratori. Non esita più. Meglio la morte che la delazione, e la resa al partito. Sale su un apparecchio e va ad ammazzarsi.

Nel rogo dell'aereo scompare un eroe molto tedesco. Un eroe quasi nibelungico, una specie di superuomo disperato. Zuckmayer è stato sincero nel disegnare questa figura. Gli ha creato intorno un'azione pletrica e pesante, se vogliamo; non ha rinunciato ad alcun effetto per completare il quadro: nel dramma v'è di tutto, donne e donnette, nazisti e antifascisti, eroi, aviatori eroici e sfiduciatosi. Ma se lo si sfronda delle troppe cose che l'autore vi ha inascerato (come si è fatto per la riduzione radiofonica, e come fece tre anni fa Helmuth Käitner nel trasferire *Il generale* sul teatro, con la collaborazione di quell'abile attore che è Curt Jürgens), mostra assai bene la sua struttura poderosa. Zuckmayer non ha mai avuto molte idee, ma ha certo il gusto del superuomo romantico e « tenebroso » e della meditazione sul destino umano. Il pessimismo e la disperazione sono la regola: nel *Generale del diavolo* la si applica fedelmente, multituosamente. E' una strana borghesia quella tedesca. Strana e inquietante.

**martedì ore 21
progr. nazionale**

veria e la perfidia che ci mettiamo — che importa? — anche questo, se riesce, è bello. Una corazzata è bella. Un bombardiere. Un caccia... bello come un cavallo, che salta l'ostacolo... Un albero in autunno. Un temporale. Un girasole. E, qualche volta, perfino un viso umano... Perdio, non credi che valga la pena di vivere? Di vivere a lungo, di diventare vecchi? ».

Ora si vede meglio. Nel « generale » c'è non solo il ritratto della borghesia tedesca, ma anche quello dell'autore. E sono davvero tutt'uno. Un miscuglio di romanticismo e di cattivo gusto, di mediocre estetismo, di ingenuità, di impotenza, di nostalgia. La storia del generale serve appunto a dimostrarlo. Harras divide la sua esistenza fra gli impegni di supervisore della produzione aeronautica ed una fitta attività mondana. Si considera un tecnico, disprezza il partito e i suoi uomini (e non lo nasconde) accetta la guerra senza alcun entusiasmo. I nazisti lo sorvegliano: sanno che questo ufficiale, il quale non ha disdegnato l'amicizia di Goering e le pos-

Fernando Di Giannatino

PIRAMO E TISBE

Scritto nel 1869 a ventisei anni, questo atto unico è stato definito dallo stesso James "Un piacevole scherzo,,

Circa un anno fa, allo "Studio Theatre Club" di Londra, un applauso caloroso e insistente concludeva la prima rappresentazione di due opere praticamente nuove per il pubblico britannico, *Piramo e Tisbe* e *Il salotto*, di Henry James. Il giorno dopo uno degli esponenti più severi, ma anche più perspicaci, della critica contemporanea, Kenneth Tynan, dell'"Observer", così sinteticamente definiva il singolare e inaspettato prodotto che era stato sottoposto al suo giudizio: un teatro "spiritoso, civile, ed estremamente maturo". Era l'affermazione postuma di un grande, indiscusso romanziere, che al teatro dedicò, durante tutta la vita, qualcosa di più che l'ispirazione occasionale di un momento, e che dal teatro ritrasse soltanto delusioni, oltre ai rilievi, non precisamente benevoli, della più aguzza malalingua del secolo: Giorgio Bernard Shaw.

Nel 1869, quando scrisse l'atto unico *Piramo e Tisbe*, James aveva ventisei anni, e si era fatto già notare con numerosi racconti, recensioni, articoli di viaggio. Il suo

Catherine la maestra, è una tipica eroina jamesiana: indipendente, spigliata, sincera, ed attraente, nella sua borghese genuinità. Il dialogo è tutto teso, fremente, sempre lontano dal luogo comune, mentre gli viene adombrato uno dei motivi più cari allo scrittore: il significato e l'influenza che assumono sui personaggi i luoghi in cui trascorrono la loro esistenza: questa pensioncina d'affitto è probabilmente la prima nella lunga serie delle case di James.

A *Piramo e Tisbe* seguì *Acque tranquille*, pubblicato nel 1871 sul "Balloon Post"; poco più che un bozzetto, nella stessa chiave di sottile indagine psicologica, su tre personaggi impegnati in un contrasto non meno elegante e, nel



Henry James

mercoledì ore 21,20 terzo progr.

primo incontro con il teatro consisteva, più che altro, in un racconto dialogato, probabilmente neppure concepito per la scena. Apparve infatti sulla rivista "The Galaxy", fruttando al giovane scrittore l'elogio soprattutto dei familiari, come si deduce da una lettera del fratello William, il futuro filosofo: «Ho ricevuto ieri "The Galaxy" e mi sembra che la tua cosa regga molto bene alla lettura. Meglio ancora di quando me la leggesti. Papà dice: — Harry ha decisamente del talento».

Piramo e Tisbe, il cui titolo fa riferimento all'intermezzo comico del *Sogno d'una notte di mezza estate*, fu definito dallo stesso James un piacevole scherzo. Ed è in realtà un gioco garbato ed elegante: la schermaglia, il cui lieto fine si pronostica fin dal principio, fra una maestra di pianoforte e un giovane giornalista, ospiti della stessa pensione. La maestra è irritata perché il fumo della pipa del giornalista penetra nella sua stanza, mentre il giornalista non può soffrire la musica, in modo particolare i concerti di pianoforte. I due personaggi hanno una loro ben definita individualità: specie

fondo, patetico. Poi James sembrò dimenticare il teatro, e si dedicò completamente alla narrativa. Furono gli anni dei suoi maggiori romanzi e racconti, quelli che dovevano procurargli la fama e l'agiatezza: *Daisy Miller*, *L'americano*, *Ritratto di signora*.

Ma per lui il teatro continuava a rappresentare una passione viva, rafforzata dai lunghi soggiorni compiuti in Francia, dagli spettacoli a cui assiduamente assisteva: sia quelli classici della «Comédie», sia quelli che entusiasmavano in quei giorni «le tout Paris»: le novità di Sardou, Scribe, Dumas figlio. Al piatto e monotono teatro inglese dell'epoca — che non aveva ancora conosciuto né Wilde né Shaw — James si propose di comunicare il gusto tutto francese della «pièce bien faite», con l'aggiunta magari di qualche bella tesi sociale, di quelle care a Dumas figlio.

Per cinque anni, dal 1890 al 1895, James tralasciò di scrivere romanzi per dedicarsi interamente al teatro. Preparò una ventina di canovacci, di cui circa la metà divennero vere e proprie commedie. Alcune di esse sono adattamenti dei suoi romanzi di maggiore successo, altre, invece, originalmente concepite per il teatro, traggono vita da alcuni tipici motivi della produzione jamesiana, come, ad esempio, l'incontro dell'americano medio con le eloquenti e toccanti vestigia del Vecchio Mondo. Ma gli attori dell'epoca non erano certo i più qualificati per esprimere sulla scena un mondo poetico così raffinato: l'insuccesso clamoroso della sua commedia in tre atti *Guy Domville* dissuase James per molto tempo dal ritentare l'ingrata via del teatro.

Fu soltanto alla fine del 1907 che la vecchia passione riprese il sopravvento, e James scrisse *Il salotto*, la cupa, perfino terrificante storia dell'ultimo discendente della famiglia Wingrave, fermamente deciso a romperla con le tradizioni militari dei suoi antenati.

Fu questo, praticamente, l'ultimo incontro di James con il teatro. Scrisse ancora, nel 1913, un monologo per la grande Ruth Draper, ma era ormai un uomo stanco e amareggiato, che non aveva più nulla da dire. Nel 1916, dopo pochissimi giorni di malattia, Henry James moriva.

La fine ironica che pervade i suoi romanzi, sembra anche essersi divertita a commentare i momenti salienti della sua vita. Dopo la prima, clamorosa rivelazione, Henry James aveva a poco a poco perduto il suo pubblico, e morì quasi dimenticato. Molti anni dovettero trascorrere prima che egli venisse riscoperto, e collocato, come giusto, tra i maggiori scrittori di lingua inglese. E le amare delusioni che gli procurò il suo amore per il teatro non impedivano, nei nostri giorni, che un gran numero dei suoi romanzi (da *Washington Square* al *Giro di vite*, agli *Europei* fino a *Quel che Maisie sapeva*) vengano adattati per il teatro e per il cinema, e portati al successo dell'*Ereditiera* e degli *Innocenti*. L'ultima ironia, almeno per ora, della parabola jamesiana è rappresentata dall'inopinato successo dei suoi atti unici presentati a Londra qualche mese fa, ed ora sottoposti anche al giudizio del pubblico italiano, attraverso la radio.

Fabio Della Seta

Dice

una signora



Finalmente, dopo tanti tentativi... L'AMARO MEDICINALE GIULIANI! Come d'incanto, sono scomparsi nausea, capogiri, mal di stomaco che mi tormentavano da tempo.

L'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» mi ha recato il beneficio sognato e mi rende agevole il lavoro casalingo! Non finirò mai di raccomandarlo.

Gli Stabilimenti Farmaceutici Giuliani consigliano anche a voi, per il regolare funzionamento dell'organismo AMARO MEDICINALE GIULIANI, liquido. Per una facile digestione, e per normalizzare le funzioni del fegato prendete due o tre volte al giorno L'AMARO MEDICINALE GIULIANI.

Se non regolarizzate le funzioni digestive potrete avere: mal di testa, inappetenza, nausea, vertigini, intossicazioni. L'«AMARO MEDICINALE GIULIANI» elimina questi disturbi, svelena l'organismo.



Nelle Farmacie: ITALIA SVIZZERA - U. S. A. (Italian Drugs Importing Co. - 225 Lafayette - New York 12.)

DALMONTE - L 12

A.C.I.S. N. 277 del 20 ottobre 1956

I cuori spezzati

radiodramma di Alfio Valdarnini

Il signore molto commosso. La signorina dalla bottiglia del latte. La ragazza bionda. Il signore con la barba non rasata: queste le quattro voci del nuovo radiodramma di Alfio Valdarnini, e la voluta genericità delle definizioni dice chiaramente come lo scrittore non intenda raccontarci una vicenda «eccezionale».

Esiste, sì, un quinto personaggio, minuziosamente descritto, dalla storia drammatica che si chiude (o forse si apre) con quattro colpi di rivoltella. Ma esso non avrà voce nella radiocomposizione e niente sapremo del suo intimo dramma. Poco importa, ché ad interessarci sono proprio i quattro individui apparentemente scolari, che l'autore conduce ad un piccolo bar della periferia, in una sera di nebbia; due uomini e due donne

dalle vite molto semplici, addirittura convenzionali. Passa loro vicino l'eccezionale quinto personaggio, e la sua breve quasi illogica apparizione basta a precipitare i quattro in un ansioso, convulso gioco di pensieri che sta, per ognuno, fra la confessione di vaghe aspirazioni e l'atto d'accusa contro la povera storia di sé. Per poco; rapidamente venne la frattura e rapidamente scomparirà: i cuori che si credono «spezzati» riprenderanno a battere ordinatamente, così come si conviene ad ogni cuore che voglia continuare a vivere.

giovedì ore 21,15 - programma nazionale

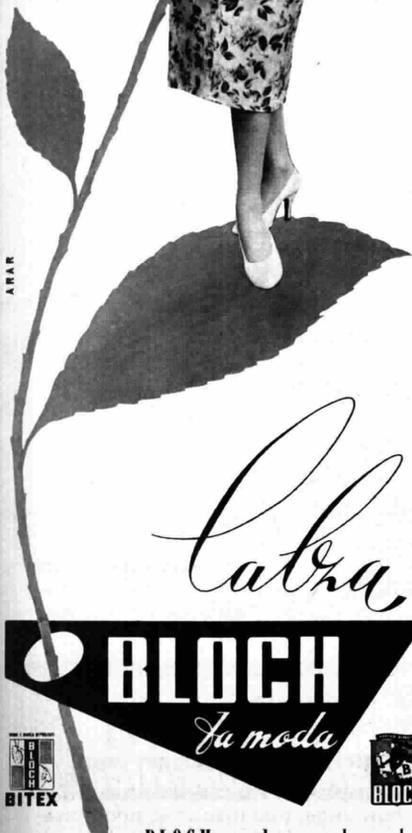
FRIZIONE
CONTI
antireumatica

non unge, non macchia, non irrita
chiedetela nelle Farmacie

A.C.I.S. N. 1298

modello
LEA - LIVOLI

come un fiore
sullo stelo
la donna
sembra sbocciare
dalle gambe



Calza



BLOCH produce solo calze

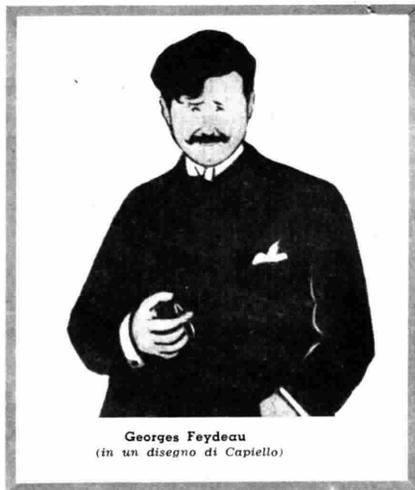
"NAILON" RHODIATOCE "SCALA D'ORO"

Feydeau, autore comico per eccellenza

E CHI S'È VISTO S'È VISTO

Rappresentata per la prima volta a Parigi il 30 novembre 1892 al Théâtre du Palais Royal, Le système Ribadier, questo è il titolo originale della commedia, piacque moltissimo. Un nuovo trionfo dopo il successo di Tailleur pour Dames, Monsieur chasse, Campagnol malgré lui. Nel giro di pochi anni Feydeau era divenuto l'autor comico per eccellenza, il più grande comico dopo Molière, si disse più tardi. Tanta fama non turbò affatto Feydeau, ambizioso sì, ma con modestia. Da parte sua continuò a sbalordire il pubblico che lo amava, fornendogli una pièce dopo l'altra con la « nonchalance » tipica dell'uomo avveduto. E vennero Le dindon, La Dame de chez Maxim, Occupe-toi d'Amélie per dire solo delle più note. Parigi applaudiva; ma Feydeau da perfetto signore non si impegnò mai troppo. Era nato pigro e tale rimase. Era stato uno scolaro negligente, svogliato; aveva iniziato a scribacchiare qualche dialogo e bozzetto comico proprio per evitare la noia dei compiti di scuola. Da grande comprese che con lo stesso espediente poteva viver bene, e continuò a scrivere. Ma per ridurre al minimo la sua fatica si circondò di collaboratori capaci: per Le système Ribadier l'aiutò infatti Maurice Hennequin. Quando Feydeau s'accorse d'essere diventato ricco, cominciò a giocare in borsa, il che rese necessaria una sua più intensa attività di scrittore. A questo si deve se le commedie che egli rappresentò raggiunsero la ragguardevole cifra di trentanove.

Le système Ribadier, tradotto per la radio da Luciano Mondolfo con l'indicativo titolo di E chi s'è



Georges Feydeau
(in un disegno di Capiello)

visto, s'è visto, presenta un certo signor Ribadier, distinto e benestante, che, per ingannare la propria ignara moglie, anziché servirsi dei soliti trucchi, escogita un sistema del tutto personale ed inedito: ipnotizza la povera vittima. Sistema scientifico, apparentemente inoppugnabile, ma che a lunga scadenza, in seguito ai fastidi che procura al suo inventore, si rivela difettoso. Date le numerose controindicazioni, causa di mali ben più gravi della gelosia, il sistema risulta affatto sconsigliabile. I tre atti che accolgono un'infinità di trovate comiche, portano Feydeau ad ammettere tra il serio ed il faceto che l'unico rimedio in fatto di gelosia muliebri è la stessa virtù che Shakespeare riconosceva come caratteristica del femminino genere: fragilità...

I. m.

lunedì ore 21,15 - secondo programma

Una commedia di Alfredo Vanni

L'onda e lo scoglio

Esistono alcune commedie, quasi sempre appartenenti al genere gajo-sentimentale, le quali, anche se lontane fra loro per nascita nel tempo e nello spazio, sogliono essere raggruppate in una categoria ben precisa, nettamente distinta dalle altre. Sono le commedie a due soli personaggi, quelle cioè che, per svolgere il loro gioco attraverso due sole voci, si presentano anzitutto come saggio di virtuo-

simo dei rispettivi autori: da *L'alba, il giorno, la notte* di Dario Niccodemi a *Letto matrimoniale* di Jan De Hartog. A tale categoria appartiene *L'onda e lo scoglio* di Alfredo Vanni, portata per la prima volta sulle scene dell'ormai lontano 1925 da Dina Galli ed Amerigo Guasti (a voler essere precisi, i personaggi de *L'onda e lo scoglio* sono tre, ma Giustina, la grassa e bonaria cuocacameriera-governante di Lui, non ha, nella briosa vicenda, un peso determinante e tanto meno un compito risolutivo).

Il prof. Cesare Lotàri e Marise, Lui e Lei. Lui, un affascinante signore di quarantasette anni; Lei, una deliziosa signora poco più che ventenne. Luogo dell'azione, un piccolo centro termale, ultima (per ora) tappa delle peregrinazioni che il competente Ministero impone all'insegnante prof. Lotàri, reo di suscitare in ogni nuova sede perturbazioni amorose con relativi strascichi di pettegolezzi e piccoli scandali. Di quella cittadina goffa e pretenziosa il seducente e vissutissimo Cesare è proprio stufo. Pover'uomo! Si sente come Prometeo legato ad uno scoglio, uno scoglio antipatico e privo di qualunque distrazione. Quand'ècco che, a

lambire e rinfrescare lo scoglio, giunge, nella graziosa personcina di Marise, una gradevole spumeggiante onda. Si presentano: Marise è vedova e vedovo è il prof. Lotàri. Regola vuole che, dopo la consueta schermaglia, il dongiovanni dalle tempie brizzolate s'innamori della giovane signora. Ma allorché questa lo invita al matrimonio, egli balbetta, s'impappina... e infine confessa. Non è vedovo; è separato: ha una moglie (con figlia) che non vede da moltissimi anni, sì, ma che comunque gli preclude la possibilità di nuove nozze.

Finale triste, allora? No. Il lieto fine viene egualmente, perché Alfredo Vanni ha in serbo, per il terzo atto, un colpo di scena che riporta il sorriso nella vicenda. Noi, naturalmente, qui ci fermiamo: di un esercizio di abilità, com'è sempre una « commedia a due », non si deve mai rivelare in anticipo quale sia la sorpresa.

e. m.



Luigi Cimara (Il professor Lotàri)

giovedì ore 16
secondo progr.

SCOPERTA DI UN MONDO MISTERIOSO

Il regista Alessandro Brissoni, con la collaborazione del maestro Luciano Berio, ha realizzato per la radio questa inconsueta commedia con un procedimento tanto geniale quanto curioso

Per molti anni, fra le due guerre il « Vieux Colombier » di Parigi fu il teatro dell'avanguardia, il teatro degli esperimenti. La Compagnie des Quinze vi metteva in scena, nune Jacques Copeau, drammi e commedie che uscivano dalla tradizione e che volevano rinnovare — con un occhio al cinematografo più intelligente e un orecchio alla radio che già allora mostrava di poter assumere un suo linguaggio particolare — quel Teatro un po' stanco e spesso vuoto che se entusiasmava i bourgeois, annoiava gli intellettuali. Erano gli anni in cui si cominciava a parlare di Gabriel Marcel, Georges Neveux, André Roussin, Paul Blanchart, insieme ad Anouilh e Giraudoux. Anni di fervore, irripetibili.

André Obey era del gruppo e aveva già rappresentato *Noé*, *Le viol de Lucrèce*, *La bataille de la Marne*, *Vénus et Adonis*. Nel 1933, appunto al « Vieux Colombier », andò in scena *La Loire*. Sotto il titolo stava scritto « commedia in quattro atti », ma quanto diversa era questa commedia dalle altre che si davano nei teatri di Parigi: basti dire che il palcoscenico era spoglio, che i personaggi erano un fume, le figlie del fume, un gufo, una quercia, una piccola volpe, le acque nere. I critici furono cauti, il pubblico favorevole, al punto che le repliche si susseguirono per un anno intero. Il regista, Michel Saint Denis, allievo di Copeau, poté spiegare la sua estetica, basata sulla importanza della recita-

zione a carattere corale e sulla necessità, dopo tanto pompierismo, di ritornare alla semplicità della parola, alla icasticità della recitazione, come avveniva nelle rappresentazioni medievali.

Un esempio che non rimase sterile. Oggi, rileggendo i testi di quel tempo, si ritrova l'importanza dell'insegnamento, della preveggenza.

Una rievocazione con significato di monito, dunque, questa realizzazione dell'opera di Obey che Alessandro Brissoni ci presenta al Terzo programma? Sarebbe stato troppo facile e soprattutto inutile. Brissoni — che quel tempo ha vissuto con entusiasmo e che ha lavorato fianco a fianco di Saint Denis — sa di

vivere nel 1957, odia la figura del « laudator temporis acti ». Rileggendo *La Loira* e traducendola ha pensato alla radio, alle sue possibilità ancora sconosciute, alla sua potenza di suggestione, al suo fascino. Il testo di Obey gli offriva l'occasione di fare un'opera nuova, di usare della radio non come di un veicolo, ma come di un mezzo creativo, servendosi di una delle ultime conquiste dell'arte: la musica elettronica.

L'ascoltatore probabilmente ne ha già sentito parlare, ma per la prima volta con *La Loira* avrà diretta conoscenza delle sue possibilità drammatiche. In principio si stupirà, poi dovrà convenire sulla completa ade-

renza delle musiche con il testo. Il canovaccio della commedia è tutto di fantasia: descrive una delle periodiche e furibonde piene della Loira, ma i personaggi — come si è detto — sono il fume stesso, le sue figlie, gli animali, le piante. Parlano con voce e modi umani, ma il regista Brissoni ha dato alle loro battute un fascino particolare. Per questo si è servito della competenza dello studio di fonologia musicale della RAI di Milano, diretto da Luciano Berio, riuscendo ad evocare un mondo irreal e arcano. Le voci degli attori sono state « distorte » grazie ai perfezionatissimi apparecchi di cui lo Studio — uno dei quattro o cinque

in tutto il mondo — dispone; l'atmosfera è creata con musiche irreali, fatte di timbri sconosciuti, di ritmi misteriosi; la rabbia della Loira è descritta con serie di rumori che non sono soltanto onomatopeici, ma interpretativi e poetici.

Descrivere tutto ciò, e soprattutto i mezzi con i quali si è ottenuto il risultato, è troppo tecnico per questa sede: bisogna ascoltare. Ci limiteremo a dire che sono state superate difficoltà non comuni, la prima delle quali di assegnare un timbro, una personalità diversa alle voci dei tre gruppi di attori. Il regista si è servito di tre camere di trasmissione distinte: una per il mondo vero, costituito dagli uomini, la seconda per le personalità acquatiche le cui parole sono circondate da un alone sonoro, la terza per gli animali e le piante, che si esprimono in toni più cupi e ricchi di eco. Altre difficoltà — anche queste di ordine artistico, più che tecnico — quelle relative alla composizione dei sottofondi musicali, delle evocazioni a base di rumori, delle trasformazioni, in suoni diversi, della voce umana. Una fatica che ha l'importanza di una creazione e il cui risultato, oltre al significato poetico, dovrebbe essere un primato nel campo della radiofonica mondiale.

Camillo Broggi



Alessandro Brissoni



Luciano Berio

enerdì ore 21,20
terzo programma

il costume è
la caratteristica dei tempi;
l'orologio

AVIA

diffuso ed apprezzato
in tutto il mondo
per la sua precisione
e per il suo prezzo conveniente,
caratterizza il tempo moderno



Mod. 700 cromo
f. acciaio per uomo
L. 7.800

Mod. 526 cromo
f. acciaio per signora
L. 8.500

Vasta scelta di modelli per uomo e per signora in metallo, placc. e oro 750‰/∞



Ammireranno la vostra fantasia

MOZAR



La 'tastiera magica'
della nuovissima

SINGER automatica
inventa mille ricami per voi

Ogni vostro lavoro può esser facilmente ricamato con la 'tastiera magica' della nuovissima Singer automatica: vi basterà alzare le levette e infiniti punti ornamentali renderanno unico e personalissimo il vostro abito e ogni capo del vostro abbigliamento.

*E' la più recente creazione
per il vostro cucito!*



Colorata in due riposanti tonalità di beige, la nuovissima Singer automatica esegue elettricamente qualsiasi lavoro di cucito (occhielli, rammendi, ecc.) e la più perfetta impuntura dritta. E' in vendita nei tipi portatile e su mobile. Nel vostro negozio Singer potete provare voi stessa a ricamare con la "tastiera magica" della nuovissima Singer automatica!

Da oltre un secolo
SINGER cuce meglio

* Un marchio di fabbrica della Singer Mfg. Co.

Centri di Cucito in ogni Città. Agenti in ogni Comune
Catalogo e informazioni: Singer, via Dante 18, Milano

RIASSUNTO DELLE PRECEDENTI PUNTATE

Vent'anni di corsa vertiginosa, dal sei ai ventisei anni, dal trionfo di un bimbo prodigo ai successi di un compositore dodicenne sbocciato per miracolo di genio, fiori al fanciullo e spine all'uomo poiché chi ammira è spesso messo in sospetto dalla sua stessa ammirazione; fortune e sfortune; affermazioni in teatro a tredici, quattordici, diciannove, venticinque anni con le opere: « La finta semplice » (1769), « Mitridate » (1770), « La finta giardiniera » (1775), « Idomeneo » (1781). La gloria? Meritissima ma non concessa. L'agiatezza? Ancora meno concessa della gloria. Molti padroni, molte mortificazioni, il dolore per la morte della madre, una forte delusione causata dall'amore per una creatura frivola ed immeritevole, una trappola che lo spinge al matrimonio mettendolo in dissidio col padre e con la sorella...

VIGILIA...

— Domani sentiremo dunque *Il ratto dal serraglio*, la nuova opera del nostro Wolfgang!

— La vigilia di quest'opera è stata molto movimentata.

— Il fidanzamento di Wolfgang con la figlia di madama Weber sembra l'intreccio di una commedia francese.

— Papà Mozart ha sfoderato gli spadoni della sua autorità paterna.

— E Wolfgang?

— Wolfgang si è difeso più per puntiglio che per convinzione. Fatto sta che ora è calato un sipario di ferro tra padre e figlio,

ed anche tra fratello e sorella poiché Marianna, almeno in gran parte, condivide le preoccupazioni del padre.

— Tutto è dolorosamente logico! La tutela dei genitori verso i figli è un'arma delicatissima da adoperare poiché da un istante all'altro invece di proteggere può opprimere.

— Manco male che il musicista è rimasto estraneo!

— Tra l'uomo ed il compositore v'è ormai una netta separazione: l'uno può anche inciampare in trappole e trabocchetti, ma l'altro è salito sul Carro di Giove e la sua via è la Via Lattea.

— Mi hanno detto che *Il ratto dal serraglio* è un prodigio d'ispirazione e di maestria tecnica.

— Si afferma anche che il « Singspiel », ossia la forma di spettacolo che tiene della commedia e dell'opera, e che in Germania va facendosi strada da circa trent'anni tocchi nella nuova opera di Mozart vertici assai importanti.

— Dove ha preso Mozart il soggetto dell'opera?

— Da un lavoro teatrale di Bretzner intitolato « Belmonte e Costanza », una vicenda molto ingenua.

— Nella quale Mozart ha tuttavia gettato a piene mani colori smaglianti, ritmi morbidi, lucenti e vertiginosi, sculture di caratteri, fosforescenti rilievi orchestrali.

— Evidentemente tu conosci già bene l'opera.

— Ho ascoltato alcune prove. Sentirete un duetto tra Belmonte ed Orsina che perfeziona lo stile buffo italiano, una romanza di Belmonte che ha le effusioni intime del Lied. Ieri Wolfgang, discorrendo, mi ha enunciati i capisaldi della sua estetica musicale: primo, non esprimere sino al disgusto le passioni per vio-



(Disegno di REGOSA)



**Operisti celebri
nella vita
e nella storia**

lente che esse siano; secondo, la musica deve rimanere sempre musica; terzo, la poesia nell'opera deve essere figlia obbediente della musica.

Come si vede Mozart sbarca le sue convinzioni sulla sponda opposta di Gluck.

— Forse la verità è che poesia e musica alternano il loro dominio e la loro schiavitù secondo l'azione.

VENTI GIORNI DOPO

— Evviva gli sposi!
— La ringrazio, barone Waldsteden, di averci riuniti nel suo palazzo il giorno delle mie nozze.

— Ho notato che in chiesa lei era commosso.

— Non lo nascondo. Al momento culminante ho visto che Costanza piangeva.

— Ed ha pianto anche lei?
— Sì, anch'io... ed anche il prete.

— Ed io? non ho forse pianto anch'io?
— Lei non l'ho veduta, cara suocera.

— Benedetti artisti, siete sempre nelle nuvole! Che ne dite signor Thorwart?

— Io dico che gli artisti sono egoisti, e tra le comodità che si scelgono per non essere disturbati c'è anche quella della distrazione! Mi perdoni maestro Mozart.

— Non saprei davvero cosa perdonarle dal momento che tra le mie distrazioni c'è anche quella di non sentire quello che dice lei!
— Interessante, molto interessante. I confini dell'egoismo sono inverosimili difficili da tracciare!

— Signor Thorwart, le spiace se le porto via Wolfgang?
— Ne hai diritto piccina mia, sei la sua moglie. Io me ne vado.

— Wolfgang, tu dimostri troppa antipatia verso il signor Thorwart.

— Odio quegli individui che si mettono le tenebre in tasca perché hanno paura della luce del sole.

— Taci che viene la mamma!
— Che avete figlioli che vi vedono un po' turbati? Ci scommetto che Wolfgang è contrariato per

lo strano contegno di suo padre e di sua sorella.

— Nulla di strano signora suocera; mio padre e mia sorella non approvano il mio matrimonio!

— Ah, è per questo che venti giorni fa non sono nemmeno venuti a sentire la tua nuova opera?
— Proprio per questo. Ho scritto a mio padre che andrò a trovarlo con Costanza.

— Non troverete la porta chiusa?
— Mio padre ha fatto molto per me, ed ora, che è vecchio, sono io che debbo fare molto per lui.

— E' giusto, figliola, questo che dice tuo marito; evidentemente Wolfgang non deve dimenticare di avere un padre, così come non deve dimenticare che sua moglie ha una madre.

CRONISTI

— L'ascensione mozartiana ci ha portati ad uno di quei punti sui quali è bene sostare per prendere fiato, riordinare le emozioni vissute, scrutare la traccia dell'ultima rampa.

— Siamo saliti vertiginosamente.

— Possiamo calcolare l'altezza alla quale ci ha portati Mozart?
— No, non la possiamo calcolare!

— Le ali, se Dio vuole, non sono un strumento di precisione!
— Seguendo i geni si frantumano tutto quello che può costituire un cervello meccanico.

— La vita quando tocca le vette si equilibra soltanto con l'Inverso.

— Guardiamo tuttavia in basso, guardiamo la strada percorsa.

— La scorgo perfettamente. Salisburgo.

— Una culla...
— Un bimbo che cresce...
— Un padre che scruta i suoi occhielli che palpitano come vele.

— Una sorellina che suona il cembalo e lo culla con la musica. Pochi anni dopo il misterioso terzetto si trascina attraverso le capitali e le Corti d'Europa.

— Luci e nebbie.

— Composei già lezioni e concerti, riesce stentatamente a pizzicare la coda del denaro che gli sfugge.

— Con la moglie va discretamente d'accordo perché Costanza è dolce a tutte le spinte, a quelle buone ed a quelle cattive.

— Campa insomma mantenendo alla meglio un genio al quale pochi credono, a cominciare da sua moglie.

— Incredibile!
— Certi Wolfgang mi ha detto che si recherà con la moglie a trovare il padre e la sorella. Spera di rinsaldare l'accordo familiare.

— Sarà difficile perché nell'accordo è entrata una nota suonata.

— Costanza...
— Più che Costanza la famiglia di Costanza.

— Speriamo bene!
— Gli artisti non dovrebbero mai avere dei problemi familiari!

VISITA IN FAMIGLIA

— Marianna, mi pare di sentire...
— Pare anche a me di sentire una carrozza.

— Debbono essere loro. Corri a vedere.

— Prodigio e mercato.
— Una grande schiarita in Italia.

— L'esecutore si trasforma in creatore.

— La strada però diventa più aspra.

— Un bimbo che diverte è una cosa, un giovinetto che fa riflettere è un'altra cosa.

— Quando il giudizio di un uomo impegna una responsabilità, l'uomo non è più generoso.

— Infatti mentre le dimostrazioni del genio di Mozart divengono sempre più imponenti...
— Gli aiuti si fanno sempre più reticenti.

— Muore sua madre.
— Il suo animo si fa tenebroso.

— Dalle tenebre lo traggono mani scaltre.

— Le mani amiche temono il buio.

— Le mani scaltre lo portano all'altare insieme ad una fanciulla che non è attratta dal bene e non si pesare il male.

— Il padre e la sorella si estraniavano dalla sua esistenza.

— Mozart è depresso.

— Eppure continua a salire.

— Sale, e crede di discendere.

— Mentre porta alla ribalta il ratto del servizio, porta all'altare Costanza Weber.

— Un capolavoro ed un intrigo.

— Una cosa alta ed una bassa.

— Le vite dei grandi artisti hanno di questi strapiombi.

— Or che fa?

— Ah, perché tu Wolfgang non vorresti?! Desidererei sapere cosa le proprorresti in cambio di un marito serio e facoltoso. Forse delle astrazioni poetiche? Mi hanno riferito che nella tua casa in Vienna fa tanto freddo che tu e la tua Costanza ballate per riscaldarvi. E' questo il combustibile che vorresti offrire a tua sorella?

— Papà, è meglio ballare sopra una lacrima che sopra una moneta male guadagnata!

— Oh, la bella filosofia! Vai Marianna, accompagna tua cognata nella camera che le abbiamo destinata. Vorrà rinfrescarsi. Può darsi che Wolfgang voglia dirmi qualcosa. Sempre che ne abbia voglia.

— E perché non dovrei averne voglia. Anche ieri dicevo all'amico Haydn...

— Tu amico di Haydn?!
— Sì papà, Haydn mi vuole bene. Mi stima, facciamo della musica insieme... Dedicherò a lui sei quartetti che ho in animo di comporre.

— Haydn ha... Lasciami fare il conto. Ha ventiquattro anni più di te. Potrebbe essere tuo padre.

— Corro. Sì, papà, sono proprio loro. Vieni Wolfgang, il babbo ti aspetta.

— Addio papà.

— Buon giorno Wolfgang.

— Marianna, come stai?
— Lo vedi, sono invecchiata.

— Per me sei sempre...
— Non dire che sono sempre la stessa!

— Papà, ti presento la tua nuova figliola Costanza.

— Vuoi dire la tua moglie? Sia benvenuta nella nostra casa. Avete fatto buon viaggio?
— Ottimo signor suocero!
— Non avete con voi il vostro bambino?
— L'abbiamo messo a balia.

— Oh, guarda, guarda! La mia povera moglie i suoi bambini li ha allevati lei.

— Papà, la nostra vita a Vienna è difficile e movimentata.

— Capisco. La mia opinione del resto non conta nulla. Tua moglie per consolarla ha sua madre.

— Quando troverò una sistemazione...
— Una sistemazione l'avevi già qui in Salisburgo.

— Non una sistemazione, papà, una mortificazione! Non gettiamo gamba al passato, tu papà hai le tue idee.

— Che evidentemente sono soltanto mie perché nessuno le vuole. Oh, susami Marianna, tu sei una figliola obbediente.

— Tanto obbediente che sposa un vecchio!

— Lo è infaticabile! Voglio dire che lo è musicalmente!
— E da tua opera?
— Vuoi dire il ratto dal serraglio? E' richiesta da parecchi teatri.

— Ti procurerà del denaro?
— Io non so amministrare.

— Come sciogli il nodo dei tuoi intesto d'ora un nodo che del resto hai stretto con le tue stesse mani?
— Papà, tu non vuoi, o non sai dimenticare! Sappi comunque che impartisce lezioni ai figli dei nobili, compongo molta musica da camera, cerco un nuovo libretto d'opera e tengo infine dei concerti settimanali per i quali ho istituito una specie di abbonamento.

— L'idea è stata tua?
— No, è stata della madre di Costanza.

— Lo avrei giurato!
— Ad un concerto è intervenuto anche l'imperatore.

— Che ti ha detto?
— Non ricordo. So che in generale egli trova che nella mia musica c'è una troppa note. Evidentemente il suo cervello preferisce i deserti alle foreste.

— Parli così di un imperatore!
— A me la parola imperatore non riempie né la bocca né le tasche.

— Mi spiace questo che dici. Ma ecco tua sorella e tua moglie. Che hai Marianna che mi sembri avvilito?

— Un cavalletto si è fermato davanti alla nostra porta.

— Sarà... va a vedere... Anche tu Wolfgang mi sembri preoccupato...
— Un presentimento papà...
— Sciocchezze!... Ecco Marianna, lei ci dirà... Chi si è fermato innanzi alla nostra porta?
— Un corriere... dove?
— Di... di Vienna.
— Parla santo cielo.

— Ha portato una lettera per te Wolfgang...
— Una lettera di chi?
— Di papà... della balia del tuo bambino.

— S' morto?!...
— E Wolfgang... si Costanza... è morto...
— Ecco quello che succede a mettere i figli a balia!...
— Papà, ti prego...
— Scusa... scusate... Non volevo dire... Coraggio Costanza... Ti lasciamo con Wolfgang... Andiamo Marianna. Gli sposi hanno bisogno di piangere... Coraggio... Wolfgang senti... Ho pensato... penso che presto verrò a trovarvi a Vienna...

Renzo Bianchi
(XI - continua)

Bando di concorso per posti di artista del coro presso i cori della RAI

1) La RAI-Radiotelevisione Italiana indice un concorso nazionale per titoli e per esami per i seguenti posti di artista del coro:

- contralto presso il Coro di Roma;
- tenore presso il Coro di Torino;
- soprano presso il Coro di Milano;
- soprano presso il Coro di Torino.

2) I requisiti richiesti per l'ammissione al concorso sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1920;
- costituzione fisica sana;
- cittadinanza italiana;
- essere esenti o aver già adempiuto agli obblighi di leva (per i tenori).

Dei due ultimi requisiti i concorrenti devono essere in possesso entro il termine previsto per la presentazione delle domande (20-5-57).

3) Le domande di ammissione devono essere redatte in carta semplice ed inoltrate alla Direzione Generale della RAI, Servizio Personale, via Arsenale 21, Torino a mezzo lettera raccomandata entro e non oltre il 20 maggio 1957.

Della data d'invio farà fede il timbro di spedizione dell'Ufficio Postale.

Le domande devono essere corredate dei seguenti documenti (indifferente in carta semplice o bollata):

- certificato di nascita;
- certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
- certificato di cittadinanza italiana;
- certificato attestante l'avvenuto assolvimento degli obblighi di leva o l'esenzione da essi;
- eventuali titoli professionali.

Nelle domande i concorrenti devono precisare:

- a) il proprio indirizzo;
- b) il posto per il quale intendono concorrere.

Il concorrente può eventualmente allegare alla domanda, in sostituzione provvisoria di tutti o parte dei documenti richiesti, una dichiarazione firmata contenente le seguenti precisazioni:

- cognome e nome (indicando prima il cognome da nubile);
- data di nascita;
- luogo di nascita;
- cittadinanza;
- precedenti penali (se negativi si dichiara «incensurato»);
- posizione nei confronti degli obblighi militari;
- eventuali titoli professionali.

Non potranno essere ammesse domande non contenenti le precisazioni richieste o non corredate dei relativi documenti o della dichiarazione sostitutiva.

I concorrenti che avranno superato le prove d'esame, per essere assunti in servizio dovranno comunque inoltrare all'indirizzo sopra specificato a mezzo lettera raccomandata l'intera documentazione entro quindici giorni dalla data in cui sarà stato loro comunicato l'esito favorevole dell'esame stesso. Si consiglia quindi agli interessati di iniziare per tempo la raccolta dei documenti, così da averli pronti al momento opportuno.

Saranno considerati nulli gli esami sostenuti dai concorrenti le cui dichiarazioni dovessero risultare false o inesatte o che non presentassero tutti i documenti nei termini stabiliti.

4) I concorrenti saranno sottoposti ad un esame individuale, che si terrà di fronte ad una Commissione nominata dalla RAI, nei giorni e nelle sedi che verranno indicati personalmente a tempo opportuno a mezzo lettera o telegramma.

L'esame consisterà nelle seguenti prove eliminatorie:

- a) lettura di un brano di musica vocale a prima vista

e relativo solfeggio cantato e parlato;

b) esecuzione con accompagnamento di pianoforte di un pezzo a scelta della Commissione fra due brani lirici ed una composizione da camera presentati dal candidato. La Commissione potrà eventualmente chiedere che siano eseguiti due o anche tutti i tre pezzi presentati;

c) prove pratiche.

I concorrenti che avranno superato le prove suddette potranno essere sottoposti ad una prova finale nei giorni immediatamente successivi alle prove eliminatorie.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti della lettera o telegramma di convocazione, di un valido documento di riconoscimento e del materiale completo per canto e pianoforte dei tre pezzi di cui alla lettera b).

5) La Commissione esprimerà il proprio giudizio tecnico sul risultato delle prove d'esame attribuendo a ciascun concorrente una classificazione di massima.

Gli elementi da assumere verranno scelti in base a tale classificazione tra i concorrenti in possesso di tutti i requisiti richiesti, compresa l'indispensabile idoneità fisica e morale.

L'eventuale assunzione sarà regolata dal Contratto Collettivo di Lavoro per gli artisti del coro della RAI.

6) Le spese di viaggio per recarsi a sostenere l'esame sono a carico del concorrente; tuttavia ai concorrenti che verranno assunti saranno rimborsate all'atto dell'assunzione le spese di viaggio in seconda classe di andata e ritorno dalla loro località di residenza alla sede d'esame e quelle di andata dalla località di residenza alla sede di destinazione.

7) I giudizi della RAI circa l'idoneità, l'esito degli esami e la successiva assunzione in servizio dei concorrenti, sono insindacabili.



Il signor Antonio Ajello, di Catania (padre) si è presentato al concorso con questo eccezionale strumento di sua invenzione: una chitarra elettrica rafforzata da una serie di armoniche da bocca



(Foto Grassi)

LA FAMIGLIA DELL'ANNO

(Dal nostro inviato)

Siena, aprile
La famiglia dell'anno eccola qua, festosamente riunita attorno al simbolico caminetto d'oro che è stato assegnato in premio a tutti i suoi componenti, risultati vincitori dopo una severa selezione che si è protratta per oltre tre mesi. La nonna è romagnola, il nonno altoatesino, la madre piemontese, il padre siciliano, la figlia ligure, il figlio veneto e i parenti sono in parte sardi e in parte trentini. Non c'è che dire, un bel «cocktail» di regioni, di temperamenti, di personalità. Comunque, ora che

li abbiamo conosciuti di persona, possiamo assicurarvi che in tanta disparità la regola assoluta è la più completa armonia.

L'estrosa famiglia ci è stata presentata al gran completo, nella sontuosa cornice di quel teatro che si intitola alla gloriosa Accademia senese dei Rinnovati e che è dovuto al genio creativo del Bibbiena, nel corso della trasmissione finale allestita per la proclamazione dei vincitori. Regista e gran cerimoniere dello spettacolo, coadiuvato dal M^o Piero Pavasio e dall'Orchestra fiorentina diretta da Tito Petralia, è stato

Silvio Gigli, senese bizzarro che sembra avere ereditato tutto lo spiritaccio scanzonato dei suoi antichi progenitori.

Umberto Da Preda, il figlio, autentico veneziano di Cannaregio, si è presentato alla ribalta nella, impeccabile e sgarbante tenuta dei gondolieri salutata, oltre che dagli applausi del pubblico, da un messaggio personale del sindaco stesso di Venezia che è un suo accanito ammiratore e sostenitore. E dobbiamo convenire che l'entusiasmo del primo cittadino della regina della laguna è ben riposto. Il Da Preda, infatti, canta e si accompagna con la



Nella foto in alto: Gea della Garisenda (nonna), una delle più celebri soubrettes del primo novecento, ha cantato e recitato con la grazia di sempre. Qui sopra: la ventenne Anna Cantalupo (figlia), di Genova, ha felicemente esordito come cantante lirica. Nella foto qui sotto: Umberto da Preda (figlio), di Venezia, si è presentato nella classica tenuta dei gondolieri e si è rivelato ottimo cantante chitarrista



Il Coro delle Dolomiti di Trento (parenti) è stato degno della sua saldissima fama ed ha ottenuto grande successo. A pari merito con il Coro delle Dolomiti si sono classificati i fratelli e le sorelle Medas ed il trio Atticus





Il signor Rudolph Hechensteiner (nonno) da Appiano, Alto Adige, nel pittoresco costume altoatesino. L'anziano signor Rudolph (ha 85 anni) si è esibito come cantante e suonatore



La signora Andreina Rossi (madre), già notissima attrice di prosa, da un ventennio ritirata dalle scene, ha entusiasmato e commosso il pubblico recitando una bella lirica

E' STATA COSTITUITA

chitarra, con molta scioltezza e intonazione perfetta.

In una nuvola vaporosa di candido tulle, ci è poi apparsa la figlia; la ventenne Anna Cantalupo, di Genova, esordiente cantante lirica. Per la prima volta accompagnata da una autentica orchestra e diretta da un celebre maestro, ha fatto sfoggio con sorprendente sicurezza di mezzi vocali eccellenti, cimentandosi nel brano « Addio del passato » della *Traviata* di Verdi. Petralia, la cui chioma ribelle sembrava fluttuare sull'onda del suo canto, non ha avuto incertezze e le ha pronosticato un grande avvenire.

Se questa era la bravura dei figli, i genitori dovevano necessariamente non essere da meno. Infatti, il premio della madre è andato ad Andreina Rossi, già celebre attrice di prosa, da oltre un ventennio ritirata dalle scene. Impareggiabile, come un tempo, ha recitato con commossa e intelligente interpretazione una bella lirica del poeta senese Ezio Felici, ritrovando di colpo le vie del successo e del cuore presso il pubblico.

Una sorpresa ed una autentica rivelazione è stato il padre, un vero artista che merita gli spalanchi il cammino per una sorte migliore, dopo tante avversità. Il catanese Antonino Ajello, presentatosi come suonatore di un singolare strumento da lui stesso inventato, una chitarra elettrica completata da cinque armoniche a bocca, è un'artista di razza. Bersagliato dalla sventura, dopo avere fatto parte di celebri orchestre, è stato ora scovato sulle piazze della sua Sicilia, dove

non ha esitato e non esita ad esibirsi per provvedere alle urgenti necessità della sua vera e numerosa famiglia. Cantante, suonatore e compositore eccellente, ha mandato in visibilibio gli spettatori con un suo originale « Rock and roll dell'Etna » che ci auguriamo sia stato ascoltato ed apprezzato anche da qualche impresario di buon fiuto. Sarà il più alto e giustificato titolo di merito che la *Famiglia dell'anno* si sarà conquistato con le sue trasmissioni.

Trentini e sardi, come abbiamo detto, costituiscono il nugolo dei parenti. A pari merito, infatti, si sono classificati per l'ambito trofeo i fratelli e le sorelle Medas con il Trio Atticus di studenti universitari cagliaritari e l'ormai celebre e agguerrito Coro delle Dolomiti di Trento.

« Dulcis in fundo » vengono i nonni. Il signor Rudolph Hechensteiner, da Appiano, nell'Alto Adige, impeccabile e impetito, nonostante i suoi sessantacinque anni, nel pittoresco costume degli alpini altoatesini, si è esibito come suonatore di cetra e come cantante. Vispo, vegeto, arzillo, le sue mani si sono fermate a vent'anni o poco più, e i suoi virtuosismi di provetto citareda hanno suscitato scrosci di entusiasmo.

Gea della Garisenda è la nonna, romagnola, di Cotignola. Il suo nome ci balza incontro dai recessi della memoria come il tripudiatore squillo di una fanfara. Sarà mai possibile? Eccola, la bella signora, dai capelli bianchi, gli occhi ancora saettanti, il sorriso dolcissimo, il

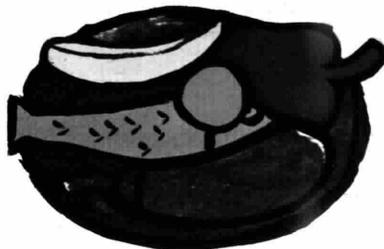
portamento squisitamente femminile, è proprio lei. I ricordi non ci hanno ingannato. Gea della Garisenda, una delle più celebri ed acclamate *soubrettes*, il cui nome è legato, come quello di Emma Vecla, alle più gloriose edizioni della *Vedova allegra* e di tante altre operette, è proprio qui, davanti a noi, e risuscita il fascino di una perduta spensieratezza. Nonna nella finzione radiofonica, bisnonna nella realtà, ha ottantuno anni precisi. Eppure tanta ancora, gestisce e balla, con una grazia, una compostezza, una lievità da fare invidia a più di una giovane donna. Si è lasciata strappare dalla quiete della sua bella tenuta riminese ed è tornata ancora per poco alla ribalta di un palcoscenico. Ed è tornata da trionfatrice, come se anche il tempo si fosse svuotato per lei di ogni significato.

Grazie, signora Gea, per questo incontro fortunato. Vogliamo dirle grazie anche noi, come già il pubblico di Siena, e come le dirà, mercoledì 1° maggio il pubblico che grimirà il Salone della Mostra del Cinema al Lido di Venezia e quello ancora più vasto che sarà in ascolto per la « passerella finale dei vincitori della famiglia dell'anno ». Questo suo fugace ritorno non ci ha soltanto commossi, ma ha fatto rinascere in fondo al cuore un briciolo di speranza.

Luigi Greco

mercoledì ore 20,35
secondo programma

indispensabile in cucina



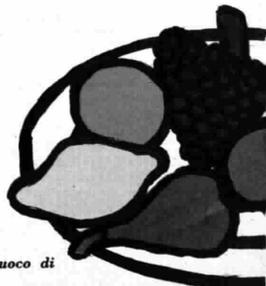
il multi-frullatore

GIRMI

completamente elettrico
cambierà la vostra vita.

frulla frutta, panna
frulla uova, burro
macina caffè, legumi, ecc.
prepara maionese, minestre, ecc.

è in vendita a L. 9.940
nei buoni negozi



È come avere un cuoco di
gran classe in casa

multi-frullatore

GIRMI

Gratis richiedete il bellissimo ricettario a colori scrivendo a
La Subalpina - Omega - Via Conelli, 12

Ogni giorno, a bordo della motonave Meteor della Bergen Line, il professore Gunnar Røllefsen, direttore dell'Istituto per le Ricerche marine, teneva una conferenza sui merluzzi. Le divagazioni sul tema erano tra le più svariate: andavano da « L'uovo e il merluzzo », a « L'uomo e il merluzzo », a « La fecondazione artificiale del merluzzo » per toccare infine le vette della metafisica con « L'anima del merluzzo ». Microscopi accompagnati da pile di lastre colorate, ampolle colme di fluttuanti girini e proiezioni a colori erano all'ordine del giorno. O, meglio, della sera. Perché di giorno, finché la luce indugiava sugli strapiombi di granito nero e i picchi nevosi delle isole Loføten, gli altri merluzzi, quelli di fresco pescati, o i morituri nelle reti, dominavano completamente la scena.

Dai primi di febbraio ai primi di aprile, infatti, si celebravano lì, attorno a quelle isole, gli imenei di frotte di merluzzi che, a decine di milioni, calavano dalle gelide acque del mare di Barents o dell'Oceano Glaciale, per deporre le loro uova nei molto relativi tepori della corrente del Golfo. Dopo di che, compiuto il rito, prendevano a risalire verso il nord. Ed era a questo punto che i pescatori delle Loføten intervenivano: una storia che si ripeteva, ormai, dal tempo dei vichinghi. Sin dal tempo dei vichinghi, tra il febbraio e l'aprile, le Loføten semideserte si ripopolavano d'incanto di tutti i pescatori della Norvegia settentrionale, da Trondheim ad Hammerfest. Migliaia di pescatori, lanciati ogni anno all'inseguimento di milioni di merluzzi. Bisognava coglierli al varco adesso che le frote risulavano a nord dopo essersi assicurate una discendenza. E ogni anno, su quelle onde color piombo stafilate dal vento e dalla neve, attorno a quelle apocalittiche scogliere dove ogni disattenzione poteva costare la vita, merluzzi e pescatori ripetevano gesta da saga. Naturalmente nessuno dei pescatori si sarebbe ormai sognato di dire che il merluzzo aveva stretto un patto con il diavolo, attirando a sé, nel fondo del mare, con falsi luccichii, gli avidi e i blasfemi, malgrado le strida ammonitrici degli anegati in veste da gabbiani. Né tantomeno del Gran Padre dei Merluzzi che, nel suo rifugio arctico, trattava teneramente con la Havfru, la padrona del mare: una enorme donna, dai capelli verdi. Erano storie di questo, dei tempi delle barche a remi con le lunghe chiglie aguzzate alla maniera vichinga, e di cui le poche sopravvissute avevano oggi un aspetto di cimeli, come quella issata su una roccia di Henningsvaer, monumento ed emblema delle isole Loføten. Ora i pescatori possedevano barche a motore con impianto elettrico, radiotelefono e scandaglio sonoro. A terra trascorrevano il tempo libero bevendo acquavite, vedendo western — i loro film prediletti — e ballando il tango — il loro ballo preferito. — O meglio ancora, frequentando biblioteche e librerie, leggevano Goethe, Ibsen e Tolstoj, sfogliavano volumi riproduttori i capolavori dell'impressionismo francese. Addio frotte e leggende.

PESCATORI di NORVEGIA



Ma, quando prendevano il mare, chiusi nei loro impermeabili di plastica trasparente che l'olio di fegato di merluzzo aveva tinti d'un bel giallo uovo, la vita, in fondo, tornava quella di sempre. Giorni e giorni tra le onde livide e le impennate delle rocce, con i volti tumefatti dal gelo, gli abiti gelati più duri di una corazza, ogni piega una lama, a tu per tu con i merluzzi. Mare e merluzzi certo non mutavano, e nemmeno le leggi che, da secoli, governano la pesca come un mondo a parte finto che questa durava. Una commissione eletta per ogni distretto di pescatori divideva ogni zona di pesca in vari settori, ogni settore veniva destinato ad un particolare sistema di pesca, ed un giudice apposito regolava sopra luogo ogni controversia. Anche il compenso naturalmente era in merluzzi, ognuno ricevendo una quota proporzionale della pesca secondo l'apporto dato alla barca. Così la fortuna e la miseria di uno erano la fortuna e la miseria di tutti.

E fortuna significava una pesca annua di ottantacinque milioni di merluzzi, pari a trecentocinquanta milioni di chili (il peso di un merluzzo variava dai quattro chili — l'ideale per la cucina — ai trenta o anche più, man mano che avanzava negli anni, e allora destinato spietatamente a bacalà). In un paese di tre milioni e mezzo di abitanti chi voleva dire esportazione: oltre l'ottanta per cento del ricavato, pari a un valore di cento miliardi di lire italiane. Una fortuna propria.

E così, da secoli, anche se le

leggende non esistevano più, i merluzzi continuavano a rappresentare il più palese strumento della clemenza o della collera divina. Una cattiva stagione poteva portare ad esplosioni di disperato misticismo con estasi collettive. Ogni innovazione nel campo della pesca incontrava le più ardue difficoltà. « Lo scandaglio sonoro? e se ai merluzzi non piace? ». « La pensione alle famiglie dei naufraghi? E se Dio decide la morte in mare, perché farne una speculazione? ».

« Io sono un vero merluzzo delle Loføten, perché sono nato ad Henningsvaer, tralala tralala » cantavano per le strade frotte di bambini dalle guance rosse pomodoro, regolarmente ingozzati mattina mezzogiorno e sera con fegato di merluzzo in salsa d'aceto. « ... Ora son diventato padre-merluzzo e ho centomila bambini-merluzzi tralalala... » ripetevano i più grandi estraendo dagli immensi mucchi di teste decapitate, abilmente, le lingue: una leccornia del luogo; fritte sembravano cervella. E così, di strofa in strofa, l'intera canzone narra della vita di un merluzzo dall'animo evidentemente generoso, dato che concludeva così: « ... E se un giorno qualcuno dovrà mangiarmi allora spero che sarai tu tralalala ». Era quella la canzone popolare per eccellenza, una specie di inno nazionale delle Loføten. Chi poteva dopo ciò, malgrado il controsenso dell'uso che se ne faceva, non trattare il merluzzo quasi alla stregua di un essere umano? Perciò anche quella conferenza sull'anima del merluzzo, alle Loføten, non stava

in dubbio qualche cosa di simile. In più, a convalida del professor Røllefsen, parlavano anche di conserva: il Metodo e la Scienza.

« Per cominciare premetto, e senza commenti — diceva il professor Røllefsen — che, nel mondo dei merluzzi, le femmine sono più abili e furbe dei maschi. Malgrado il loro stragrande numero, infatti, di regola, ogni anno, il totale delle merluzzi pescate non raggiunge il quaranta per cento dell'intero quantitativo. A finire nelle reti i più sono i maschi. Oltre il sessanta per cento, in media ».

Né la differenza tra maschi e femmine termina qui. Basta guardarsi intorno, nella febbrile opera delle camere di preparazione, le file di operaie intente a svenetrare merluzzi, i grandi barili colmi di fegato bruno e spumoso come crema di castagne. « Se non si estrae subito il fegato — continuava a spiegare il professor Røllefsen — dopo quattro o cinque giorni questo si volatilizza. Il fegato del maschio, intendo. Quello della femmina, invece, rimane a lungo in ottimo stato di conservazione. Perché non si sa ».

Se, a meta finale di tutto non vi fosse stato il loro scientifico sterminio, il professor Gunnar Røllefsen si sarebbe quasi potuto definire il San Francesco dei merluzzi. Poiché i merluzzi che egli curava lo amavano, e nei limiti consentiti dagli interessi patri, anche egli corrispondeva a questi loro sentimenti. Nella vasca, dove li teneva per esperimento, i merluzzi venivano a prendere il

cibo dalle sue mani; qualche volta — piccolo scherzo di sapore scientifico — invece del cibo Røllefsen dava loro un lieve buffetto sul muso. Al che il merluzzo se ne andava offesissimo e, prima che ritornasse, perdonandolo, ci voleva del bello e del buono.

« Chiamatela anima, chiamatela come volete voi — diceva il professor Røllefsen — ma, invero, i merluzzi non hanno molto da invidiare alla sensibilità umana. Sono capaci di memoria, affetto, emotività, gelosia proprio come uno di noi ».

Fino a qual punto questo non possiamo dirlo. Certo si è che la sfida « se non mia di nessun altro » fu lanciata anche fra i merluzzi della vasca del professor Røllefsen. Ciò avvenne precisamente fra tre merluzzi e una merluzza, giovani e piacenti tutti e quattro, a quanto pare. E così, ogni volta che uno dei maschi cercava di avvicinarsi alla femmina, gli altri due si paravano davanti facendo il viso dell'arme. Nessun compromesso riuscì possibile. La merluzza rimase zitella.

Ed era anche vero che i merluzzi riconoscevano i visi noti, distinguendoli dagli altri, gli ignoti. Più di una volta il professor Røllefsen, o uno dei custodi, avevano sorpreso, nell'affacciarsi alla vasca, un muso di merluzzo che li spiava a fior di acqua.

Ma il sommo del patetico fu raggiunto dalla tragedia di un merluzzo di carattere fantastico e sentimentale. Avvenne due o tre mesi fa, al tempo in cui il professor Røllefsen aveva dedicato anima e corpo al suo primo esperimento di fecondazione artificiale su larga scala, mischiando uova di merluzzo — quaranta milioni ad essere precisi — a speciali ormoni di pesci e deponendo il tutto nel fondo di un fiordo chiuso, dove giacciono tuttora. Ciò lo rendeva, forse, un po' distratto. In ogni modo uno dei merluzzi che egli teneva in osservazione in vasca gli si era affezionato talmente che, non solo lo salutava al suo arrivo mettendo il muso fuor dall'acqua, ma, quando andava via, cercava addirittura di guizzare dalla vasca. Credeva così, il poveretto, di potere continuare a navigargli dietro, chissà.

In ogni modo, una volta, il merluzzo ci riuscì e il professore fu svelto a raccattarlo dal pavimento e a rimetterlo in vasca. Una seconda volta lo stesso, e così una terza e così, nientedimeno, per altre dieci volte. Ma una undicesima volta il professore venne chiamato d'urgenza ed egli, con il pensiero fisso sulle sue culture di uova e di ormoni, abbandonò la stanza senza voltarsi indietro. Quando tornò trovò al suolo un cadavere. Il povero merluzzo era morto — con quella triste dignità, con quella sorte di rassegnato opaco fatalismo tipico della sua specie, senza un balzo o un guizzo come, ad esempio, le trote o i salmoni — nel vano tentativo di raggiungere il suo amato bene.

Come si vede anche nel mondo dei merluzzi esistono protagonisti da melodrammi. E, comunque, in ogni luogo, l'amore si paga a caro prezzo.

Clara Falcone

NUOVI CORSI DI CLASSE UNICA

ROMANZIERI ITALIANI DEL NOSTRO SECOLO, a cura di Giacinto Spagnoletti

Giovedì ore 19 - Secondo Programma

Il prof. Giacinto Spagnoletti ha cominciato a scrivere come la maggior parte dei letterati: scrivendo cioè poesie e romanzi. Venuto il settimo giorno, quello in cui ciascun uomo — sull'esempio di Dio — è chiamato a dare un giudizio sulla propria opera, si accorse che solo qualcosa era buono. Allora gli venne naturale voltarsi intorno per vedere che cosa avessero fatto gli altri. Divenne così critico, e critico letterario.

Intervistandolo, siamo riusciti a fargli ammettere una cosa: che forse il settimo giorno per lui poeta e romanziere non era arrivato, anzi che è da venire. D'altra parte, quello di fare arrivare il giorno del giudizio prima del tempo, è un peccatuccio comune agli scrittori italiani, con grave danno per quelle opere che richiedono tempo e respiro ampio come appunto i romanzi. Sicché questi in Italia piuttosto scarseggiano. I nostri scrittori sanno darci pagine di alta letteratura, sanno darci prodotti poetici mirabili, ma non romanzi. Forse manca loro il dono dell'ingenuità, dell'abbandono al discorso, al narrare. Sarà perché non si fidano degli altri, cioè della dimensione dialogica e sociale del linguaggio, che è la via per cui s'incontra l'umanità, in un'idea che gli antichi espressero in quella del viaggio, dell'*Homo odyssey* che cammina e s'avventura. E' certo però

che difficilmente i nostri scrittori «narrano», mentre quasi sempre monologano, si struggono nella consonazione del bello stile. La socialità, il dialogo, l'idea del viaggio e altro ancora sono notazioni che si hanno un po' dal di fuori, quasi contenutisticamente. Invece il male è più profondo. Perfino nel cinema italiano, è stato detto, difetta il senso della narrazione; per cui si hanno più teorie, e sia pure ottime teorie sociali e poetiche, che non veri e propri film, personaggi e arte.

In ogni modo, non è un male inguaribile. Il prof. Spagnoletti ci assicura che vi è stata una notevole ripresa nella narrativa italiana, dopo la guerra. Certo non si sono visti miracoli, ma qualcosa è stato fatto. E chissà che non si arrivi ad avere la necessaria ingenuità nativa, e quindi il narratore nel senso pieno del termine, quando, scontato il grosso rancore sociale e lo spirito di polemica che caratterizzano tanta nostra letteratura odierna, si renderà possibile il dialogo.

IL GIORNALE a cura di Carlo Casalegno

Giovedì ore 19,15 - Secondo Progr.

Dice Omero che gli dèi mandano le sciagure affinché i poeti possano cantare. Si può aggiungere oggi, affinché i giornalisti possano scrivervi sopra e farci magari le edizioni straordinarie.

Sentiremo se di questo parere sarà un giornalista, come si dice, di razza, Carlo Casalegno, che in un corso di lezioni, ci spiegherà, dal microfono di Classe Unica, come nasce un giornale oggi. Ammetterà che siamo un po' tutti giornalisti, così come siamo

un po' tutti poeti e filosofi. Ora per quel che abbiamo di giornalistico, siamo un po' tutti servitori e vittime di quella terribile cosa che il piissimo Virgilio definì «malum maximum malorum»: la Notizia. S'intende, la notizia nel senso più ampio, quella che nasce, si può dire, con le ali e che tende a diffondersi, a diventare «ciò che tutti dicono e sanno», opinione pubblica, voce di popolo, con una forza che ha reso possibile il paragone di quest'ultima con la stessa poce di Dio.

Il primo giornale del mondo è stato il «si dice» della gente. Lo si aveva — e lo si ha ancora — nelle svariatissime edizioni della piazza e delle botteghe, dei campi di battaglia e dei campi di lavoro, dovunque si avessero «notizie» da trasmettere agli altri, da commentare, da ripensare per conto proprio e da riesprimere in forme nuove, più riflesse e solide. Perché il giornale, dal «si dice» della gente, dagli Acta diurna di Giulio Cesare ai giornali veri e propri di oggi, ha una sua certa precarietà, una nota di contingenza, direbbero i filosofi, per cui esso sembra coincidere con lo stesso carattere effimero dei fatti della giornata. Forse sta qui la ragione per cui il giornalista è di solito avvertito dal «uomo di letteratura. Egli rinuncia a quella che è una tendenza alla conservazione di ciò che esprimendosi si coglie con la parola.

Il Tempo, il Giorno, il Momento, sono voci giornalistiche che indicano perfino un ideale: quello di potere stringere l'intero mondo con i suoi molteplici «fatti», nella Notizia, nell'articolo, addirittura in un titolo, sia pure a più colonne; e così colto, il mondo, poterlo offrire al prezzo di poche lire all'uomo: ecco il servizio dei servizi!

f. p.



dovrebbe prendere l'Ovomaltina!

Un bambino che non mangia... questo è un problema!

Bisogna evitare che lo sviluppo ne risenta, che si presentino i sintomi della stanchezza e dell'esaurimento.

Bisogna dargli l'Ovomaltina!

Migliaia di mamme ci hanno scritto che l'Ovomaltina ha ridato ai loro bambini l'appetito, e con l'appetito l'energia ed uno sviluppo regolare.

I vostri figli prendono l'Ovomaltina?

Ovomaltina dà forza!



Gratis potete ricevere la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze - chiedete subito il saggio n. 163 alla Ditta Dr. A. Wander S. A. - Via Mecenate 39, Milano.



Giacinto Spagnoletti



Carlo Casalegno

CLASSE UNICA

E' uscito il volume n. 59 di «Classe Unica»

ALDO GAROSCI

L'ESPANSIONE COLONIALE EUROPEA

Lire 250

La storia di un grandioso fenomeno durato quattro secoli, dalla fine del 1400 ad oggi, che ha significato la possibilità da parte degli Stati europei di estendere la propria influenza politica, economica e culturale sulla quasi totalità del mondo conosciuto.

In vendita nelle principali librerie

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale 21, Torino

(Stampatrice ILTE)



BAGNINI

FOTO-CINE

ROMA: Piazza di Spagna 86




27 MARCHE 189 modelli di macchine per foto e cine

SENZA ANTICIPO

Pagando la sola prima rata, o ricezione della merce

PROVA GRATIS A DOMICILIO
con diritto di ritornare la merce se non piacesse.

NIENTE BANCHE né scadenze fidej!
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

Quota minima: L. 520 mensili

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI
che evita qualsiasi spesa futura!

CATALOGO GRATIS

L'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

L'attività assicurativa che l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale svolge nel campo della disoccupazione ha lo scopo di garantire ai disoccupati l'aiuto economico necessario per superare le ristrettezze derivanti dalla cessazione del reddito.

L'assicurazione per la disoccupazione involontaria è stata istituita in forma obbligatoria nel 1919 e affidata in gestione all'Istituto nel 1923, con il compito di assistere economicamente i disoccupati per un periodo di tempo limitato.

L'assicurazione eroga una indennità giornaliera a favore dei disoccupati che possono far valere i prescritti requisiti contributivi e assicurativi.

Se un disoccupato ha già fruito della indennità per la durata massima consentita, riacquista il diritto alla indennità stessa dopo un nuovo periodo di lavoro e quindi di versamento di contributi.

Appare quindi evidente che un ordinamento tecnico siffatto può servire soltanto a fronteggiare periodi di disoccupazione temporanea, quella cioè che deriva al lavoratore dal passaggio da una attività all'altra e non già una disoccupazione, strutturale vasta e prolungata.

E' proprio per sopprimere alle necessità dei molti disoccupati che hanno perduto il diritto all'assistenza in regime assicurativo o che non hanno potuto acquisirlo, che la legge istituita nel 1946 i sussidi straordinari in favore di coloro che appartengono a determinate categorie e risiedono in determinate località stabilite, volta a volta, con decreto ministeriale.

Nel corso del 1956 sono stati pagati, per indennità e sussidi di disoccupazione, circa venti miliardi di lire. Ventitré miliardi sono stati inoltre erogati, nello stesso anno, per l'addestramento professionale dei lavoratori.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, peraltro, esplica anche una attività diretta ad incrementare l'occupazione operaia mediante l'investimento produttivo, in opere edilizie dirette o in finanziamenti di opere di pubblico interesse, di parte delle disponibilità di gestione, con le garanzie ed i limiti stabiliti espressamente dalla legge. Trattasi però di attività di carattere patrimoniale, indubbiamente importante sotto l'aspetto sociale e notevole per le somme impegnate, ma che non rientra tra le finalità esclusivamente assistenziali dell'assicurazione per la disoccupazione.

Lo sportello

Cecconi Antonio - Torino.

D. Il datore di lavoro ha l'obbligo di versare i contributi previdenziali per il proprio cognato? e per il proprio cugino?

R. Sì, senza dubbio, se il cognato o il cugino prestano la loro opera nell'azienda del datore di lavoro, essendo regolarmente retribuiti.

Scampani Mario - Lodi.

D. Si debbono versare i contributi previdenziali per un lavoratore che già gode di una pensione dell'assicurazione obbligatoria dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale?

R. Sì, Chi, pur riscuotendo già una pensione di invalidità o di vecchiaia, continua a lavorare alle dipendenze altrui percependo una regolare retribuzione (anche se si tratta di una retribuzione ridotta in proporzione della minorata capacità lavorativa), è soggetto all'obbligo assicurativo e, a suo tempo, egli potrà ottenere la liquidazione di un supplemento di pensione in base ai contributi per lui versati dopo il pensionamento.

Nessuna deroga è ammessa a questa disposizione.

Tozzi Gianni - Ancona.

D. Chi sono precisamente i lavoratori a domicilio e quali sono gli obblighi dell'azienda nei loro confronti?

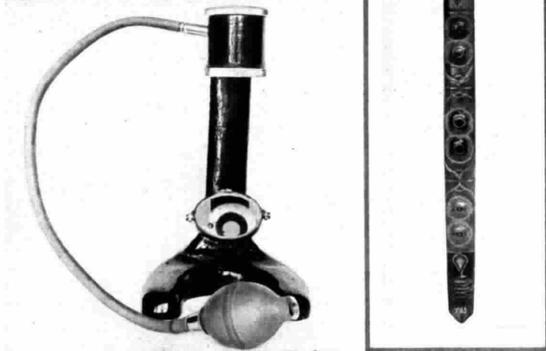
R. Agli effetti delle leggi previdenziali sono considerati « lavoratori a domicilio » le persone dell'uno o dell'altro sesso, che eseguono, a tempo o ad opera o a cottimo o in qualsiasi altra forma, lavori retribuiti, per un imprenditore, nella abitazione o in locali che non siano di pertinenza dell'imprenditore, né sottoposti alla sua sorveglianza diretta. I lavoratori a domicilio sono soggetti alle assicurazioni sociali esclusa quella contro la disoccupazione.

Giacomo De Jorio

DA SAVO



Il nono « oggetto misterioso » (qui di fianco), non ha resistito troppo a lungo agli assalti dei savonesi cui è stato presentato nel corso della sedicesima edizione di Telematch: giunto all'esigua quota di lire trentamila è crollato svelando, per bocca del signor Giuseppe Salvo, la sua identità. Si tratta di un « microcoagulatore » e serve, come ha confermato Enzo Tortora, a misurare il tempo di coagulazione del sangue. L'« oggetto » numero dieci che riproduciamo nella foto a destra ha un'apparenza più impenetrabile: tant'è vero che già raggiunto quota 190 mila lire e sembra avviato a più alte cime



Al gioco dei « mimi » si sono presentate le signore Silvana Werner e Anna Varoli cui la fortuna si è protervamente rifiutata di sorridere: un capellante scambiato per un capostazione le ha immediatamente eliminate senza possibilità d'appello

“TELEMATCH, NON SI ADDICE (PER ORA) ALLE SIGNORE



Sfortunata anche la signora Lucia Camponeschi, libraia spedizioniera di Roma, il primo « vedo » di Silvio Noto la impegna a sostenere una prova di memoria visiva: si tratta di osservare un ammasso di vari oggetti e poi stabilire l'identità dei due che vengono sottratti dal mucchio. La signora Lucia non sa, non ha osservato bene: pazienza. Sarà per un'altra volta

Con viva soddisfazione del suo « braccio » (il calciatore Bievati che anche questa volta non ha avuto occasione di prodigarsi — come dicono i cronisti sportivi — in fortunosi interventi) la « mente » professor Bertiglia è venuto a capo delle quattro domande di storia dell'arte propostegli da Enzo Tortora. Rimane il dubbio su due attribuzioni: domenica prossima sapremo da che parte sta la ragione. Se il professor Bertiglia non ha azzeccato, Bievati dovrà intervenire con effetto retro-attivo



“...ero certissimo!
Con un sorriso simile
soltanto Durban's poteva
essere il suo dentifricio!,,

Un sorriso Durban's si riconosce tra mille. Fate la prova voi stessi: quando incontrate una persona dal sorriso eccezionalmente luminoso, chiedetele quale dentifricio adoperi. Potete scommettere che vi risponderà: « Uso esclusivamente il Durban's ».

Il segreto dell'efficacia di questo dentifricio consiste in un ritrovato scoperto nei laboratori Durban's: l'Overfax che ha la proprietà di dissolvere la pellicola che offusca il naturale candore della dentatura.

L'intensa bianchezza conferita ai denti è il fenomeno più appariscente, ma vi è ancora una serie di operazioni invisibili dovute all'altro prezioso ingrediente contenuto nel Durban's: l'Azymiol C.F.2.

Questo preparato ha il potere di evitare i cattivi odori della bocca, eliminando con la sua azione antienzimica la fermentazione di quelle impurità rimaste fra i denti e che nessun spazzolino può togliere completamente: previene così la for-

mazione della carie e mantiene la dentatura giovanilmente integra.

IL SISTEMA DURBAN'S PER RENDERE SMAGLIANTE LA DENTATURA

L'inconfondibile sorriso Durban's si ottiene in breve tempo con i seguenti accorgimenti:

- 1) Acquistate un tubetto di dentifricio Durban's ed uno speciale spazzolino Durban's a setole naturali selezionate.
- 2) Mettete sullo spazzolino una quantità minima di dentifricio e spazzolate i denti per qualche istante per ottenere una prima sommaria pulizia, sciacquandovi infine la bocca.
- 3) Lavate lo spazzolino e mettetevi dell'altro dentifricio, spazzolatevi ancora i denti, risciacquandovi poi definitivamente la bocca.

Eseguito questa operazione dopo ogni pasto, permetterete al dentifricio Durban's di esplicare tutta la sua benefica azione.

DURBAN'S il dentifricio del sorriso

L'AVVOCATO DI TUTTI

Il dolo negoziale

Negozio si dice, nel corrente linguaggio giuridico, di ogni manifestazione di volontà dei soggetti, la quale, per essere diretta alla realizzazione di uno scopo lecito, viene dal diritto tutelata e garantita nei suoi effetti: una disposizione testamentaria, una compravendita, una donazione, un mutuo e così via dicendo. Vi è, dunque, un vasto raggio di effetti giuridici che noi «soggetti» siamo liberi di determinare come meglio crediamo, sicuri di ottenere la protezione dell'ordinamento giuridico. Il rovescio della medaglia è nella regola, di evidente giustizia, per cui chi di noi assume un impegno è tenuto poi a soddisfarlo puntualmente: dire che le leggi non le prevedevano non vale, purché non risulti dalle stesse imperativamente vietato.

Oribene, quando può dirsi formata «liberamente» una volontà negoziale? Non certo quando colui o coloro che l'hanno manifestata sono stati vittime di un abbaglio (il così detto error facti) o di una grave minaccia (la così detta vis compulsiva), e nemmeno quando essi hanno inconsapevolmente ceduto a capzioni e raggiri intesi appunto a trarli in inganno. In queste ipotesi il nostro diritto ammette che il soggetto pregiudicato nella libera formazione della sua volontà possa chiedere, nel termine di cinque anni, l'annullamento giudiziale del negozio.

Ferriamoci sulla terza ipotesi, quella del «dolo» di taluno nei riguardi di un altro. E' assai facile ravvisare in un negozio il dolo, perché facilmente i soggetti si sottraggono alla tentazione (o forse, anzi, all'istinto) di esercitare nei rapporti reciproci un poco o un molto di «abilità». Ma allora è evidente che non ogni specie di dolo può essere motivo di annullamento di un negozio; sulle tracce della tradizione romana, il nostro diritto distingue, appunto, tra dolus bonus e dolus malus, suddividendo quest'ultimo in dolus incidens e dolus causam dans.

Dolus bonus è il raggirio, diciamo così, innocente, o «meglio» consentitamente ammesso nella vita degli affari (magnificare la stoffa che si offre, dichiarare eccellentissimo il sapone che si vuol vendere, convincere la cliente che il colore di un drappo si intona meravigliosamente a quello della sua carnagione, ecc.); questo tipo di dolo non ha rilevanza giuridica, nel senso che non autorizza, fortunatamente, alcun reclamo da parte di chi vi abbia prestato orecchio. Venendo al dolus malus, il codice civile considera causa di annullamento del negozio solo quello «determinante», cioè quello senza del quale il soggetto sicuramente non si sarebbe determinato al compimento del negozio (art. 1439); se si sia trattato invece di dolo «incidente», cioè tale da aver solo spinto il soggetto a concludere il negozio a condizioni diverse da quelle per lui preferibili, la vittima del dolo ha diritto ad essere risarcito degli eventuali danni subiti.

Di solito il fenomeno del dolus malus si verifica nei negozi giuridici a due o più «parti» (cioè nei negozi bilaterali o plurilaterali, quali sono i contratti) e si concretata in artifici o raggiri che una delle parti esercita ai danni dell'altra o delle altre. Tuttavia, il dolo determinante autorizza la richiesta di annullamento del negozio anche quando non sia stato esercitato da una delle parti, se questa ne era a conoscenza e ne ha tratto vantaggio (art. 1439 co. 2 cod. civ.).

Risposte agli ascoltatori

Elsa S. (Milano). — Un alloggio, locato a fitto bloccato congiuntamente a due coniugi, è occupato dal solo marito, mentre la moglie, essendo lei giudizialmente divisa, è passata ad occupare altro alloggio locale a fitto libero: Lei chiede se, alla morte del marito, la moglie possa rientrare nell'alloggio, usufruendo della proroga del blocco. A tutta prima sembrerebbe di no, perché la legge vincolistica (art. 1 co. 4 l. 23 maggio 1950) dice che «in caso di morte del conduttore, se trattasi di immobile adibito ad uso di abitazione, la proroga opera soltanto a favore del coniuge, degli eredi dei parenti e degli affini con lui abitualmente conviventi». Senonché, a meglio riflettere, Lei non è, a sensi di legge, la coniuge del conduttore, ma conduttrice Lei stessa dello alloggio, unitamente a Suo marito: e se Lei attualmente non abita in quell'alloggio è, in certo senso, per necessità di cose (cioè per la separazione coniugale in atto), non per Sua convenienza. Direi pertanto, che nessuna difficoltà dovrebbe essere sollevata dal padron di casa al Suo rientro nell'alloggio dopo la morte di Suo marito (augurandomi, peraltro, che di qui ad allora il blocco dei fitti sia terminato da cent'anni...).

A. G.

LA STORIA INGLESE SULLA PUNTA DELLE DITA



Gentile e disarmante come sempre, la studentessa Beatrice Umbriano si fa sotto la porta avversaria per piazzare quei goai che vale 128 gettoni d'oro. Per arrivare a questo risultato che la porterà in serie A, la Umbriano non si perita, benché romana, di partecipare per la Juventus e di commettere altre piacevoli stravaganze che ne fanno una «Paola» in tono minore, certamente non meno gradita al vastissimo pubblico dei telespettatori



Anche dal Piemonte, e più esattamente da Moncalieri, è scesa Maria Forno, esperta in gatti. La letteratura sul felino domestico è talmente vasta (dall'epoca degli Egizi ai giorni nostri, passando per Baudelaire) che la concorrente, proprietaria di cinque bellissimi persiani azzurri, non ha fatto fatica ad infilare le sue prime risposte. Su questi animali non se ne sa mai abbastanza: l'ultima che abbiamo appreso è che il gatto nacque dallo sterminio di un leone leggermente reumattizzato dall'umidità dell'Arca di Noè



NICOLETTA da qualche giorno non è più la signorina Orsomando. La simpatica annunciatrice, cara a tutto il pubblico dei telespettatori, si è sposata giovedì 25 aprile a Marina di Massa, col cinerreporter Roberto Rollino, del telegiornale, un giovane torinese da qualche anno residente a Roma. La felice coppia sta ora compiendo il viaggio di nozze in Spagna, e vi si intratterrà circa un mese. Nicoletta però non ha voluto restare assente così a lungo dai teleschermi, e qualche giorno prima della cerimonia ha registrato una serie di presentazioni per «Cineselezione», che noi vedremo peraltro di domenica in domenica, mentre la annunciatrice starà passando i giorni più belli della sua vita nella penisola iberica, dimentica probabilmente, di studi e di telecamere

o raddoppia,,



PICCOLA POSTA
ho la mia stessa età
Basta l'insistere con ondate

Rita 1920 — Forse basterebbe ad un'intesa perfetta fra loro una più aperta espansività. Tutte e due le scritture presentano un che di inibito, di controllato che ha origine dal loro carattere troppo simile sotto quest'aspetto. Sono entrambi restii a rivelarsi fino in fondo, e non per mancanza di fiducia reciproca, ma per quella specie di pudore intimo che non permette di andare più in là dei soliti rapporti cordiali di due persone che si amano, si stimano, che hanno vita e gusti in comune, ma che non osano pronunciare parole definitive. Chissà? Per discrezione, per un vago timore di incrinare la buona armonia, fors'anche, da parte sua per un complesso d'inferiorità, da parte di lui per delicatezza, per evitare che quel complesso affiori e crei un disagio perturbante. Se lei riuscisse a cacciare quell'ombra, ad essere più spontanea, meno diffidente, più sicura di sé non certa che libererebbe tutti e due da quel vago senso d'infelicità chiuso nel segreto del loro animo.

e se fosse possibile

Uno sbandato — L'avvenire? Non glielo posso predire io, ma può formarselo lei, un po' meglio del presente, qualora si metta a fare una revisione coscienziosa dei suoi meriti e demeriti. Non credo abbia, fin qui, fatto tesoro del tempo disponibile per impossessarsi di quelle qualità necessarie al buon vivere sociale e per formarsi una posizione sicura. La grafia è disarmonica, disuguale, incerta e rivela, purtroppo, una notevole negligenza in tutte le cose. Più che ad un cattivo temperamento la causa va forse data a condizioni ambientali sfavorevoli: educazione trascurata, atmosfera di famiglia non serena, poco aiuto per un buon orientamento, qualcosa insomma che ha lasciato le sue tracce. Comunque il peggio in lei è l'instabilità e l'indisciplina, una fiacchezza generale ed un contegno sempre contrastante. In queste condizioni come vuole prepararsi l'avvenire?

Le pare tanto

Pier Gabriele — Più mi si limita il campo d'indagine e meno c'è da aspettarsi un responso esauriente. La grafologia intende la venga affidato, in ogni richiesta, un compito serio, con finalità utili all'interessato, per non abbassarsi al livello di un passatempo qualsiasi. Del resto è evidente, in quei pochi segni grafici, che lei è un po' sollecitato dall'idea del misterioso e preferisce perciò venir scoperto, magari con le cosiddette arti magiche, piuttosto che rivelarsi apertamente e semplicemente. Così anche nella vita di tutti i giorni, per una certa riluttanza alla confidenza, che poi contrasta ad un suo intimo anelito di rapporti più facili ed espansivi. Se qualcuno le viene incontro il primo istinto è quello di ritirarsi prontamente salvo poi a voler imporre agli altri la propria ostinata volontà. Quanti anni ha questo Pier Gabriele?

che stupisce e lavora

Ventitré anni — I suoi ventitré anni pieni di rachiusa gioia di vivere e di espansione a stento trattenuta rivelano una potenziale capacità di sviluppare ulteriormente delle tendenze, forse solo da lei mediocrementemente avvertite. Mi dice che studia e lavora perciò, onore al merito, di saper conciliare le due attività senza avvertirne troppo il peso. Però, nei limiti almeno dei possibili, dia la prevalenza allo studio e cerchi di raggiungere il livello di cultura superiore a cui può tendere la sua bella intelligenza. Scopro anche, nella grafia, grande sensibilità di sentimento; è ancora un po' schiva e combattuta ma fiduciosa di poter dare e ricevere i più bei doni della vita, che sono poi sempre ed ancora quelli che han sede nel cuore. Ma non si leghi finché non trovi un animo delicato come il suo.

Nemmeno lui ha un

Acqui - Terme — Visto che non ha mai avuto occasione di farsi esaminare la scrittura è giusto che si tolga questo capriccio almeno a 54 anni, se anche per lei il responso sia di utilità relativa, considerata la sua uniforme linea di condotta, non facilmente sviabile né in bene, né in male. I suoi principi morali sono saldi ma non rigidi, essendo sempre accompagnati dal sentimento di cui il suo cuore ha veramente bisogno, con predilezione della vita familiare. Ama la franchezza e la semplicità, scansa i problemi cavillosi, guarda alla vita con fiducia senza abbassarsi a chiacchiere e non perdendo mai il senso della realtà. Si attiene ad un ragionevole ritmo d'azione, senza perdita di tempo ma evitando le agitazioni inutili; sa dosare le sue forze fisiche e morali come fanno tutte le persone sagge.

DIMMI COME SCRIVI

Bruffo calligrafia

Ombrina nera 1956 — Non dica che ha fatto di tutto per correggere la sua grafia, perché se avesse voluto eliminare almeno l'enormità di quei tratti inutili e, mi scusi, di pessimo gusto, con cui l'appesantisce, non le sarebbe costato che un minimo di attenzione. Come volesse dimostrare che, pur accorgendosi di avere un carattere difficile e stravagante (la scrittura informa) se lo tiene com'è perché non le riesce di modificarlo. Eppure non credo che il lasciare libero il campo ai suoi impulsi le sia giovevole. Lei sa benissimo di comportarsi diversamente dagli altri, ma le piace sfoggiare una specie di personalità libera, spalvata ed aggressiva. Ed il suo pessimismo innato, che non le permette di credere al lato buono della vita e dell'umanità ama saturarsi di sensualità e di piaceri materiali, soffocando la parte migliore di se stessa.

non indifferente aint

167-154 — Sì, cara, si può scrivere: «è urgente» ma siete in troppi a scriverlo ed io vorrei accontentarvi tutti ma non posso. Del resto il mio responso le servirà anche ora. Esaminando i vari segni della sua scrittura mi sono accorta che denunciano troppi «iper» in confronto alle sue resistenze organiche. Iper attiva, iper emotiva, iper nervosa, iper immaginativa e, vogliamo dirlo? iper egocentrica con la relative conseguenze. Un altro «iper» va riferito a quella avidità, quasi morbosa d'intellettualismo, troppo sperperata per essere feconda, e che soltanto la consuma e la tormenta. Se davvero ha un talento di scrittrice riconosciuto, può aver successo anche dall'angolino in cui vive. E la serenità dell'ispirazione sarà anzi favorita da una residenza tranquilla. Indubbiamente ha ingegno, volontà, sensibilità di spirito; ne faccia buon uso. Ma non ecceda in cerebralismo né in arte, né nella vita comune. Se si vuol creare risonanze bisogna far vibrare le corde del proprio cuore.

Non lo mai voluto sottop

Giorgio G. — Mi trovo sott'occhio le diverse grafie da lei mandate a suo tempo in esame: tutte, purtroppo, mancanti di qualche norma prescritta, compresa l'età. Rispondo alla sua, unicamente per non deludere in pieno la loro attesa ma dovendo preferire le richieste documentate. Il suo agilità raffinata, capace di cogliere a volo le cose, di assimilarle prontamente e di tradurle in atto il pensiero senza tentare, e pur tuttavia vagliato dal ragionamento sottile, sistema nervoso è sempre in funzione e se, talvolta, sensibilizzando le reazioni, può mettere in fermento istinti asprigni e certe insofferenze del carattere è, in compenso, un coefficiente alla sua delicatezza innata sia intellettuale che sentimentale. La volontà varia di forza e di resistenza, il senso critico è sviluppatissimo ma obiettivo, e rapido a spostarsi da un campo all'altro.

Solo in amma

Bruna — Attenta, cara amica, a non dimenticarsi totalmente di essere anche moglie oltre che madre! La grafia inclinatissima e rettilinea è il prodotto del suo radicato senso del dovere, di una dedizione a tutta prova, della rettilineità e serietà dei propositi su cui è improntata la sua esistenza. Rivela la persona attiva, energica, tenace, esigente per sé e per gli altri. Ma l'eccessiva angolosità del tracciato, le forme grafiche monotone, asciutte, secche, parlano eloquentemente di una rigidità di condotta e di comportamento che contrasta molto colla grazia femminile, e con quelle attrattive che la donna non deve mai trascurare, per non mettere in pericolo il suo prestigio. Alle sue virtù esemplari sappia unire un calore dolce e comunicativo, avrà più ascendente anche sui figlioli, un po' ingrati di tanto bene che ricevono.

meglio di me stem

Manesi - Milano — Come si presenta attualmente la sua grafia non ha particolari riferimenti ad «accidenti strani» del suo passato; e se proprio vogliamo attribuirli, almeno in parte, a qualche sua inclinazione difettosa, possiamo averne un'indicazione e nell'ambiguità latente o nella volontà, alquanto remissiva nel lasciarla in balia dei suoi impulsi emotivi e passionali. Con tutto ciò lei sa ora mantenersi in equilibrio e può, con buon esito perseguire scopi concreti, ampliando la sfera dei suoi interessi, delle sue esperienze pratiche dei suoi rapporti col mondo. Ha un cervello fervido ed agile, da cui scaturiscono ottime idee che deve portare sul piano delle realizzazioni positive. Oltre al lavoro ama l'intimità familiare. Se è già coniugato lo deve sapere meglio di me, se non lo è ancora le consigliere di decidersi per collocare saggiamente il suo bisogno di espansività di dedizione.

Lina Pangella

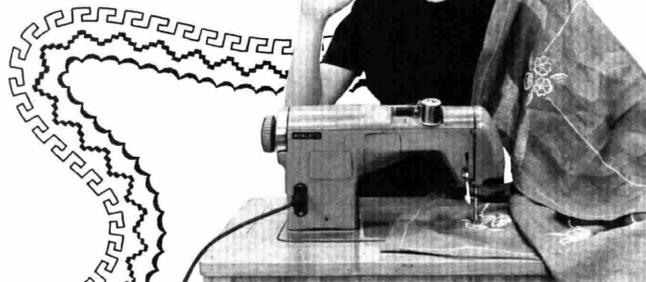
Tutti coloro che desiderano ricevere una risposta in questa rubrica, sono pregati d'indirizzare le loro richieste presso: Redazione Radiocoraggi, corso Bramante, 20 - Torino.

Il Piemonte, dopo il contentino di «Miss Fossette», sembra cercar tra le leve più anziane le esperte da presentare sul palcoscenico di Lascia o raddoppia. E non certo perché la prima desse minore affidamento delle successive in quanto a preparazione, ma per far vedere che, giovani o men giovani, le piemontesi sanno il fatto loro. La contessa Ines Bertta di Pinerolo, che è stata la prima donna a fare a cavallo la ripidissima discesa di Tor di Quinto, dipinge, conosce Schiller a memoria in tedesco, ha sulla punta delle dita tutta la storia dell'Inghilterra meglio di Churchill ed ha la battuta «facile». La sua famiglia ha antenati addirittura più lontani nel tempo di quelli della regina Elisabetta



Anche per Mela Mondì è arrivato il gran giorno al quale la ragazza siciliana, esperta nella storia del suo paese, si è avvicinata con la modestia un po' argentea che il suo nome evoca. La «Regione» ha ora una nuova perla da inserire fra le sue glorie. Quale onore per la concorrente! (segue a pag. 40)

Diventate in cinque minuti un'esperta ricamatrice!



Quale donna non ha mai sognato di poter eseguire con le proprie mani i bellissimi ricami, le meravigliose merlettature, le spumeggianti guarnizioni di cui sono piene le pagine delle riviste femminili? Purtroppo, in genere, la mancanza di tempo o la poca esperienza tolgono alla brava massaia la più grande delle soddisfazioni, quella di poter dire: «questo l'ho fatto io...»

La Borletti vuole definitivamente risolvere questi vostri problemi offrendovi — a generosissime condizioni di pagamento — la più recente delle sue meravigliose creazioni meccaniche la nuova «Superautomatica», la macchina che con il suo sistema di «super-dischi» vi consentirà di eseguire, nel tempo più breve e nel più facile dei modi, i più complicati ricami, le più complesse operazioni di cucito... La

«Superautomatica» che, in un batter d'occhio e con poco sforzo, vi aiuterà a ingentilirne la vostra casa con il vostro tocco personale...

Absolutamente gratis per voi!

Volete ammirare in tutta tranquillità, a casa vostra, il bellissimo catalogo di mobili che per la «Superautomatica» hanno creato arredatori e mobili di lusso? Volete conoscere le comodissime facilitazioni di pagamento che la Borletti vi offre? Compilate questo tagliando e spedite, incollato su cartolina o chiuso in busta, alla: Soc. Borletti, Via Washington 70, Milano.

2° Rad. 52 TAGLIANDO

Senza spesa e senza impegno desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere tutte le vostre facilitazioni di pagamento.

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

BORLETTI
...punti perfetti...

poltroncina **GARDA TV** appositamente studiata per assistere agli spettacoli televisivi

Complemento indispensabile per chi possiede il televisore, la poltroncina **GARDA TV** permette una riposante visione in qualunque posizione venga collocata, sia di fianco che di fronte all'apparecchio

visione riposante con la

poltroncina chiudibile **GARDA TV**

F.lli REGUITTI
Agnosine (Brescia)

In vendita nei negozi di mobili e casalinghi

SAPER VESTIRE

SAPER VES

SAP

PISELLI pippoli pastiglie

L'abito a pois per le sere eleganti può essere in tulle nero con bolli bianchi come questo di De Braud stretto a vita da una fascia di surah che trattiene una rosa bianca



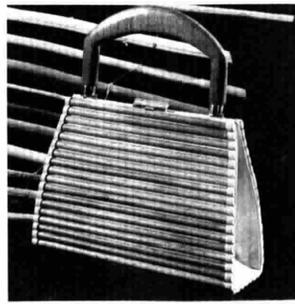
Se anche sembrano ispirarsi a qualcosa, ai piselli appunto o alle pastiglie, gli stampati a pippoli sono assolutamente frutto di fantasia. Escono piuttosto da un caleidoscopio che da qualcosa che esiste già in natura. Anche il manto macchiato delle gazelle o dei leopardi, anche certe ali di uccelli puntinate non hanno nulla a che vedere con questo regolare allinearsi di tondini simmetrici. Niente di perfettamente simmetrico esiste in natura e tutto ciò che lo è l'ha inventato un uomo. E' un esercizio di geometria piana, un calcolo preciso. Gli oggetti più vicini ai pois degli stampati di moda sono le compresse contro il mal di capo, ma è impossibile trovarle disposte in maniera così regolare su una superficie se non interviene la mano di un geometra: in questo caso, di una moda scrupolosa.

Questo tessuto quindi del tutto inventato è figlio del secolo, è sintetico ed anche dotato di un certo fascino. Un vestito a pois è sempre elegante. I pois sono di moda, quest'anno più che mai, e piacciono molto alle signore. Sono minuscoli come segni di matita sulla carta, enormi come medaglie da allievo diligente, si sperdono su superfici nere o blu, ma appaiono emozionanti anche sull'azzurro, sul mauve, sul giallo, sul grigio.

Li troviamo negli abiti, nelle cami-

cette, nelle fodere dei mantelli e delle giacche, nelle scarpe, qualche volta li vediamo ricamati, ma i tradizionali pois sono intensamente colorati di bianco su fondo scurissimo.

Il tessuto a pois fa primavera, fa anche giovane ma piace alle donne di tutte le età e non occorre essere conservatrici per preferirlo. Affezionatissime a questo tessuto ecco come si può dimostrare la nostra predilezione in tutto o quasi il nostro guardaroba estivo e primaverile. Si comincia con un chemisier di shantung bianco gesso a pastiglie verde pisello, con cintura in cuoio verde: le maniche saranno brevi, la goma avrà qualche piega; gli accessori saranno verdi o semplicemente neri. Si continua con un tailleur blu marin a sacco, con camicetta di organza a pois e fodera della giacca identica, bianco e blu, oppure con un diritto mantello di gros color avana a grosse pastiglie bianche da portare su un abito candido a tubetto. Si prosegue alla sera con un abito semilungo di tulle nero ad enormi pois ancora bianchi, dalla gonna molto ricca, dal corpetto trasparente, con un nodo ed una rosa a vita di surah nero. Infine anche il nostro pigiama può essere a pippoli, bianco su celeste, e la biancheria risulta deliziosa se in organza di nallon operata a pastiglie. Né v'è chi vieta che sia a pallini la cravatta del nostro cavaliere, perché anche nella moda maschile i pois, essendo dei classici, restano sempre di moda.



Una borsa di Ninni Piatti a piccole bachellette di legno, snodate fissate su stoffa con fianchi di pelle nello stesso colore del legno; il manico è del medesimo materiale

Vi ho parlato di una cosa solita, l'abito a pastiglie, eccomi una cosa insolita: la borsa di legno. Una creatrice estrosa ne ha inventato un tipo a bachellette piuttosto singolare. Non escludo che la borsa di legno, come i pois, vi possa seguire per tutta la prossima estate.

Franca Capalbi

Sottovoce

Letterici, «Sottovoce» risponderà, nel limite del possibile, a ogni Vostra lettera. Se desiderate nomi o indirizzi o indicazioni particolari, abbiate la compiacenza di mandarci un rinvio, perché la risposta vi giungerà privatamente. Per disegni, consigli e per risposte varie, basterà uno pseudonimo e un po' di pazienza perché lo spazio è poco e Voi siete invece molte. Questa rubrica è aperta a tutte e a tutte, sempre, cercherà di rispondere la vostra affezionatissima
ELDA LANZA

DAVANTI ALLO SPECCHIO

Ivanovic - Bologna — Sono un ragazzo di sedici anni che sta perdendo i capelli; me ne mancano già molti e il pensiero della calvizie mi fa disperare. Crede lei che ci sia un rimedio che ne possa almeno arrestare la caduta? La brillantina danneggia la capigliatura?

Non credo che esistano rimedi efficaci per arrestare la caduta dei capelli e non credo nemmeno che la brillantina possa danneggiare (o migliorare) la capigliatura. Per incoraggiarla posso comunque darle tre cose: 1) Rilegga la risposta data in questa rubrica, su un precedente numero del Radiocorriere, a Bianchina Z. di Viareggio, e spero quindi che la cura suggerita e il progresso (veda le ultime scoperte della Germania in questo campo) le vengano in aiuto. 2) Pensi a Yul Brynner che ha decretato il successo dei calvi, naturali e no. 3) Ricordi infine una massima che sembra conosciuta apposta per lei: il miglior modo per nascondere la calvizie è quello di portarla con disinvoltura. Caro amico sedicenne: scelga!

D. E. 24-32 — Ho diciassette anni e urgente bisogno del suo aiuto. Come fare a eliminare i peli superflui del viso? Va bene la ceretta? Avendo la pelle grassa, quale crema usare? E infine, esiste un sistema per far crescere di più i capelli?

Cara diciassettenne disperata, la peluria del viso si può eliminare soltanto con la ceretta, e nessun altro sistema è egualmente efficace. Però, dato che questo mezzo abbastanza noioso, non impedisce la ricrescita di tale peluria penso sia il caso di usarlo soltanto in casi disperati, soltanto se più che di peluria si tratta di una vera e propria barba. Le suggerisco pertanto di preferire a questo sistema decisamente radicale quello dell'acqua ossigenata a

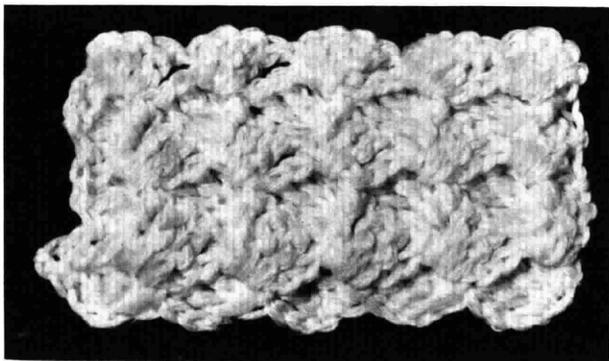
12 volumi che, schiarendole i peli, li renderà praticamente invisibili. Mi dice inoltre di avere la pelle grassa; a mio parere, più adatto della crema che mi ha indicato sarebbe un tonico che, come la ceretta, potrà acquistare da un profumiere. Per quanto riguarda invece i suoi capelli devo dire che non si è spiegata bene: sta perdendo i capelli o, avendoli corti e desiderando ardentemente lo chignon, vorrebbe che le crescessero più in fretta di quanto madre natura non permette? Nel primo caso rimando anche lei alla risposta data a Bianchina Z. di Viareggio, nel secondo credo sia opportuno ricordarle che « tutto arriva a chi sa aspettare ».

SCUOLA E VITA

Cluffo ventitreenne — Da poco laureata in lettere non mi sento portata all'insegnamento. Quale potrebbe essere secondo lei l'avvenire, per così dire, « professionale » di una laureata in lettere?

Leggendo la sua lettera mi è venuto spontaneo pensare che quasi tutte le vie sono aperte a una laureata in lettere. Ripensandoci però mi sono resa conto che il problema è più complesso di quanto non sembri. Una ragazza della sua posizione infatti può fare innumerevoli cose: può dedicarsi al giornalismo, può diventare assistente sociale, dama di compagnia, segretaria, bibliotecaria, correttrice di bozze, ecc. E' però necessario che la laureata in lettere, decisa a non insegnare, abbia l'accortezza di aggiungere alla propria laurea una specializzazione che può essere di vario genere a seconda delle sue inclinazioni. Pertanto, se le servisse qualche indicazione relativa a scuole o corsi che possono interessarla, mi riscriva pure aggiungendo il suo indirizzo privato, ed io sarò lieta di risponderle e di esserle, possibilmente, utile.

COPERTINA PER CULLA



Alle mamme che ce ne hanno fatto richiesta «Vetrine» dedica questo copriculla, lavorato all'uncinetto, da eseguire in lana bianca, azzurra o rosa.

OCCORRENTE:

gr. 350 lana a 4 capi sport - Uncinetto n. 4 - La copertina deve misurare cm. 70 x 80.

ESECUZIONE DEL PUNTO DI CENTRO — Avviare una catenella per cm. 60. Su questa base lavorare, nel primo punto di catenella, un punto basso, fare una catenella, e, sempre nello stesso punto di catenella, lavorare tre maglie alte *. Saltare tre punti di catenella, lavorare nel quarto punto un punto basso, fare un punto di catenella e, sempre nello stesso punto di catenella, lavorare tre maglie alte. Proseguire così fino al termine del giro. Fare tre punti di catenella per voltare il lavoro e raccogliendo con l'uncinetto, da destra verso sinistra, il 3° punto basso dal gruppetto fatto nel precedente giro, lavorare una maglia bassa. E' molto importante che la maglia bassa venga lavorata nel modo indicato, una specie di piccola asola, immediatamente vicina al punto basso, formata dal punto di catenella del precedente giro, ed è in questa asola che verranno lavorati i tre punti alti. Proseguire così per tutto il giro, fare tre punti di catenella per voltare, e continuare nello stesso modo.

* Le maglie alte vanno lavorate in tre tempi. Raccogliere il filo sull'uncinetto una sola volta, come per la maglia alta normale e anziché lavorarla in due tempi, come di consueto, lavorarla in tre tempi perché risulti più alta e più rilevata e dia morbidezza al lavoro.

ESECUZIONE DEL BORDO ESTERNO — Fare cinque centimetri di cornice a punto basso, avendo cura, negli spigoli, aumentare due punti distanziati da due punti di catenella per la perfetta formazione dell'angolo.

la penna sempre carica

risultato di
dieci anni di progresso

gratuitamente in prova

per la prima volta
nel mondo una penna
vi viene consegnata
gratuitamente in prova

la nuova

Aurora



produzione annua 240.000

con fiducia
chiedetela in prova gratuita!
12.000 penne
saranno date in prova
senza versamento di denaro
nelle prossime settimane.



cappuccio placcato oro 18 Kt. **L. 7800** - cappuccio nikargenta **L. 5800**

siate uno dei 12.000!

.....(tagliare e spedire in busta affrancata con L. 25).....

Alla Società Aurora, Via Arcivescovado 1, Torino

Qualora il mio nominativo sia da Voi prescelto, Vi prego di rimettermi un buono per ritirare senza alcun deposito di denaro, una penna Aurora 888 con cappuccio: placc. oro nikargenta nel negozio del Vostro Concessionario o di Cartoleria sotto indicato.

Negoziò _____

Indirizzo _____ Città _____

Mi obbligo unicamente, entro il periodo di prova sotto indicato ed a mio insindacabile giudizio, di inviare l'importo della penna provata, oppure di restituire al Vostro indirizzo la penna stessa, in qualunque stato essa si trovi, entro: un mese due mesi tre mesi (segnare con una crocetta il termine desiderato).

(Firma)

Cognome e nome _____ telefono _____

Indirizzo _____ Città _____ (h)

Referenze per il Vostro Ufficio Statistiche:

Ho in casa: frigorifero Possiedo: bicicletta professione _____
radio ciclomotore
televisore motocicletto occupato presso _____
Età: più di 21 anni scooter
meno di 21 anni automobile da quanto tempo _____

(ripetere per l'Ufficio Statistiche)

Cognome e nome _____

Indirizzo _____ Città _____

scrivere in stampatello

Mobili-biblioteca

IL MEDICO VI DICE



Lampade a fluorescenza

Ora accade raramente di entrare in un ufficio, in un negozio, in un locale pubblico in genere senza vedere i lunghi tubi bianchi delle lampade a fluorescenza, queste modernissime sorgenti d'illuminazione che si sono diffuse ovunque per il loro elevato rendimento. Questo stesso motivo ha fatto sì che anche nelle abitazioni, soprattutto nella cucina, nei servizi, nelle camere di soggiorno, l'illuminazione fluorescente abbia a poco a poco sostituito quella che fino a qualche tempo fa era la sola in uso, cioè la luce prodotta dalle lampadine a incandescenza.

Nelle lampade a fluorescenza si formano radiazioni ultraviolette, invisibili, le quali urtando uno strato di sostanze fluorescenti che a guisa di vernice ricoste la parete interna del tubo diventano visibili, cioè emanano luce. La luminosità è assai maggiore di quella delle comuni lampadine, e il considerevole aumento dell'intensità luminosa si traduce in economia, tanto più che la robustezza delle lampade consente una durata fino a 4000 ore in luogo delle 1000 fornite in media da una lampada a incandescenza.

Dal punto di vista igienico le lampade a fluorescenza hanno pure un vantaggio: esse producono infatti una qualità di luce assai più simile alla luce solare, ed inoltre meno abbagliante e riscaldante. Richiedendo perciò uno sforzo visivo minore l'affaticamento dell'occhio è meno frequente.

Tuttavia anche il sistema a fluorescenza ha le sue imperfezioni. In primo luogo bisogna raccomandare l'uso di lampade a tonalità calda, bianca dorata: le lampade che emanano una luce troppo azzurra, fredda e triste, devono essere limitate per l'illuminazione diurna, cioè per gli ambienti nei quali si lavora di giorno e occorre rinforzare la luce naturale. D'altra parte le lampade a tonalità calda producono una illuminazione superiore a quella alla quale eravamo precedentemente abituati: da ciò la possibilità di avere dopo un uso prolungato gli occhi abbagliati. Infine vi è un'abbondante emissione di raggi ultravioletti che possono offendere l'occhio specialmente quando stiano riflessi da una superficie che non li assorbe come carta patinata, inchiostro, tastiera delle macchine da scrivere.

Il rimedio è pertanto il seguente: allontanare le lampade fluorescenti, disporle sospese a non più di 50-40 centimetri dal soffitto, o lontane almeno un metro e mezzo dal posto di lavoro. Un altro accorgimento consigliabile è di adottare tubi ad anello od a spirale, riuniti in serie di tre o quattro, in apparecchi muniti di riflettori aperti verso l'alto e di dispositivi anti-abbaglianti o paralumi. In tal modo si ottiene un rendimento migliore, una distribuzione più razionale, un aumento del « benessere visivo », una notevole economia di consumo.

Un'ultima avvertenza: verificandosi una rottura accidentale della lampada, per evitare il contatto con la sostanza fluorescente (di solito berillio), ventilare la camera, pulire il pavimento con segatura bagnata e raccogliere i frammenti con le mani protette da guanti.

Dottor Benassi

RISPOSTE AI LETTORI

Il mobile-biblioteca rappresenta, assai spesso, una soluzione ideale per sistemare una parete, raggruppando vari elementi con diverse funzioni. Tale mobile non deve essere necessariamente collocato nello studio o nel soggiorno, ma può trovar posto in ingresso, in corridoio e persino in una camera da letto. Molti sono i lettori che ci scrivono chiedendoci schizzi e schiarimenti su un mobile di tal genere che possa essere adattato a particolari esigenze. Abbiamo pensato di raggruppare tali richieste, pubblicando un articolo che tratti solo questo argomento.

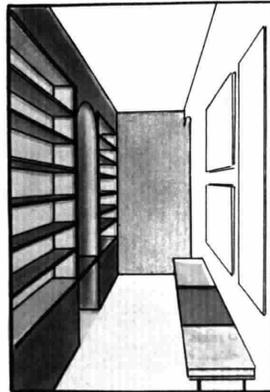
Viareggina indecisa

Può sistemare il mobile-biblioteca sulla parete di fianco alla porta, per il pranzo un lungo mobile, strettamente razionale. Un tavolo lungo e stretto su gambe di metallo verniciato. Sofà e poltrone in color castoro. (Foto 1). Una parete dipinta in arancio vivo darà un piacevole risalto al pavimento. Sei seggiole possibili-

mente antiche, una specchiera dorata, e qualche bel soprammobile, creeranno un piacevole contrasto di antico e moderno.

Signora Alda Guidareni - Bologna
Lo schizzo qui pubblicato l'aiuterà a risolvere la sistemazione del suo ingresso. Parete in fondo azzurro vivo. Tra i due pilastri una biblioteca. Nella parte centrale è sistemata una nicchia con mensola; la parete di fondo della nicchia potrà essere decorata con armi antiche, o piatti di ottone e rame. Uno sgabellino basso, su gambe di metallo verniciato, a 3 cuscini di colore diverso. (Foto 2). Superiamente quadri senza cornice, di varie grandezze.

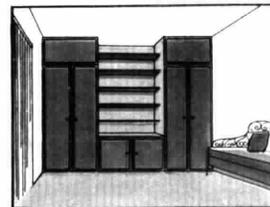
Signora Lina Mangaroni - Bologna
Eccole il mobile per il suo studioguardaroba. E' composto di due elementi laterali che formano armadio. La parte centrale, arretrata, è divisa in scomparti per libri. Tali scomparti



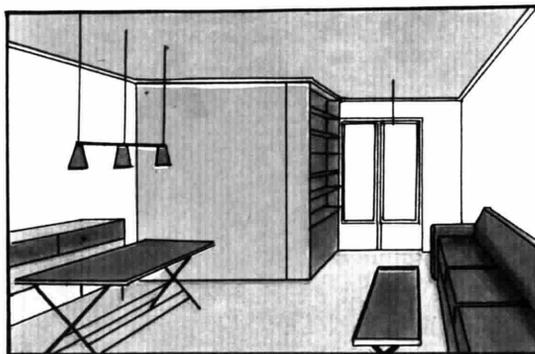
(Foto 2)

possono essere prolungati, volendo, fino al soffitto, abolendo la parte a sportelli. Le consigliamo per il letto un vecchio sofà di metallo laccato in colore vivo, con coperta di tessuto di colore contrastante. (Foto 3).

Achille Molteni



(Foto 3)



(Foto 1)

MANGIAR BENE

Le ricette di "Vetrine,,

ARROSTO CON SORPRESA

Occorrenze: una bella fetta di fesa di circa 600 gr., 4 carciofi, 100 gr. di prosciutto crudo magro, 2 uova, 2 cucchiaini di formaggio parmigiano grattugiato, olio, burro e sale quanto basta.

Esecuzione: Mondate i carciofi, facendo attenzione a tenere soltanto la parte tenera; tagliateli a metà, tuffateli subito in acqua acidulata con un po' di succo di limone, e fateli lessare per circa un quarto d'ora. Quindi scolateli, tagliateli a spicchi sottilissimi e fateli insaporire in una padella con un po' di olio, burro e sale.

A parte, preparate una frittata con due uova, due cucchiaini di formaggio parmigiano e un po' di sale, e lasciatela raffreddare sopra un piatto. Allargate bene la fetta di fesa sul tagliere, e battetela con il batticarne bagnato nell'acqua. Copritela con le fette di prosciutto crudo, poi fate uno strato con i carciofi, preparati come è detto più sopra, quindi coprite il tutto con la frittata. Arrostate ben stretto e cucte i lembi della carne con un filo forte e un ago piuttosto lungo. Mettete in una casseruola ovale un po' di burro e un po' di olio, fate scaldare ben bene, mettete l'arrosto e fate rosolare voltandolo e salandolo da tutte le parti. Quando è ben colorito, abbassate la fiamma, coprite e fate cuocere a disagio adagio per circa un'ora. Quando è cotto, lasciatelo raffreddare, quindi tagliatelo a fette. Rimettete le fette delicatamente nella casseruola, in cui avrete lasciato il sugo di cottura, e lasciatele riscaldare. Quando è il momento di servire, disponete le fette a spirale sopra un piatto di portata rotondo, e innaffiatele con il sugo.

Volendo si può mangiare anche freddo.

POLPETTINE DI TONNO

Occorrenze: 250 gr. di tonno sott'olio, 50 gr. di pane secco, 50 gr. di formaggio parmigiano grat-

tuato, un uovo intero, la scorza grattugiata di un limone, sale e pepe quanto basta; per la salsa piccante: una fettina di cipolla, 25 gr. di burro, un cucchiaino abbondante di salsa concentrata di pomodoro, il succo di un limone, un cucchiaino di panna liquida non zuccherata (o anche latte), una béchamelle fatta con 25 gr. di burro, 25 gr. di farina, un quarto scarso di latte, sale, pepe, un pizzico di noce moscata e uno di paprica.

Esecuzione: In una terrina sminuzzate con la forchetta 250 gr. di tonno sott'olio (volendo, potete anche passarlo al setaccio); unite 50 gr. di pane secco precedentemente inzuppato nel latte e poi strizzato, 50 gr. di parmigiano grattugiato, un uovo intero, e la scorza grattugiata di un limone; salate, ma non troppo, e aggiungete un pizzico di pepe. Mescolate con un cucchiaino di legno e, se il composto non venisse abbastanza consistente, unite ancora un po' di pan-grattato. Formate polpette, infarinatete e frigetete in abbondante olio bollente. A parte avrete preparato una salsa di pomodoro normale, oppure una salsa agro dolce seguendo la seguente ricetta: Tagliate a fettine sottili la cipolla e fatela imbiondire appena con un po' di burro; unite un cucchiaino abbondante di salsa concentrata di pomodoro con due cucchiaini di acqua tiepida, salate, pepate e fate cuocere per circa un quarto d'ora a fuoco moderato. Quando l'acqua si sarà quasi del tutto consumata, aggiungete la salsa béchamelle preparata nel solito modo. All'ultimo aggiungete un pizzico di sale uno di pepe, uno di noce moscata e uno di paprica. Prima di portare in tavola versate il succo di limone e un cucchiaino di panna liquida non zuccherata (in mancanza di questa mettete pure un cucchiaino di latte). E' bene fare questa ultima operazione sull'angolo del fornello e a fiamma molto bassa. Mescolate e versate la salsa in un recipiente che porterete a tavola insieme alle polpette in tonno.

I. d. r.

GLI ASTRY INCLINANO...

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI

Pronostici vavevoli per la settimana dal 28 aprile al 4 maggio



ARIE TE
21.III - 20.IV



Stare immobili ad osservare come il cacciatore affende la pernice; sparate solo quando il bersaglio è assai prossimo.



TORO
21.IV - 21.V



Non credo sia utile scoccare la freccia; dovete aspettare con molta pazienza che gli eventi si svolgano pian piano.



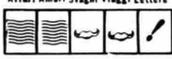
GEMELLI
22.V - 21.VI



Aumenterà la fermezza, avrete più coraggio, ma bisogna saperli sfruttare. Rischio di sprecare tempo ed energie.



CANCRO
22.VI - 23.VII



Sarete portati verso l'inquietudine sentimentale a vedere tradimenti ovunque. Vi sbagliate! Bisogna essere più obiettivi.



LEONE
24.VII - 23.VIII



Vorrete tirare troppo le corde che spezzerete; provvedete a barinarvi in tempo e a non tirarle che lo stretto necessario.



VERGINE
24.VIII - 23.IX



Siete ormai a buon punto. La fortuna vi sorriderà. Fate in modo da non precipitare niente. Il saggio osserva e attende.



BILANCIA
24.IX - 23.X



Raccoglierete il succo delle vostre fatiche, quello che da tempo aspettate. Avventuratevi con precauzione nella situazione che vi preme.



SCORPIONE
24.X - 22.XI



Saranno favorite le situazioni intellettuali; poco le materiali. Aiutate gli sforzi fisici con le trovate umoristiche.



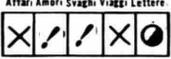
SAGITTARIO
23.XI - 22.XII



Simpatia da sfruttare subito. La gente va presa quando ha l'entusiasmo, mai quando è depressa o distratta.



CAPRICORNO
23.XII - 21.I



Combinazioni dubbie, oscure, che dovete cercare di chiarire con il frenare la lingua, cioè la franchezza.



ACQUARIO
22.I - 19.II



Fate tesoro di tutte le occasioni. Arriverà una circostanza che vi aprirà un traforo verso il successo.



PESCI
20.II - 20.III



Badate agli scritti. Non dovete compromettervi. Qualcuno vuole vedervi scivolare, ma perde tempo.

Fortuna: ♀ contrarietà: ♂ sorpresa: 📄 mutamenti: 🌐 novità lieta: ✕ nessuna novità: ⚠ complicazioni: 🏆 guadagni: ★ successo completa

I CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«La radio e la TV in poltrona-Lombardia»

Estrazione del 13 aprile 1957 effettuata su segnalazione dei nominativi di acquirenti di apparecchi radio e di televisori da parte delle ditte rivenditrici della Lombardia, aderenti alla manifestazione:

Tra gli acquirenti di televisori sono stati favoriti dalla sorte:

Enal Frazionale di Ocasale - Cappella Cantone (Cremona); Piero Zuchelhi, via Parco Vecchio, 4 - Pavia; Ambrogio Invernizzi, via Cimabue, 5 - Milano; Oratorio Parrocchiale - Fraz. Paré - Lieto Colle (Como); Severo Della Valle, via Cassiodoro, 14 - Varese.

Tra gli acquirenti di apparecchi radio-televisivi sono stati sorteggiati:

Giulio Carrera - via C. Colombere - Grottolengo (Brescia); Fermina Bodini, via A. Gramsci - Grottondo (Cremona); Giovanna Morosini, via Colleoni, 7 - Martinengo (Bergamo)

Una poltrona Arflex tipo Delfino è stata pure assegnata ai seguenti rivenditori:

Ditta Palmiro Arcari - Soresina (Cremona); Ditta Vico Priori - Pavone Del Mella (Brescia).

«Mastro Lesina»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione di venti premi consistenti in 10 bombole (per bambine), 10 giocattoli (per bambini), posti in pallo tra i concorrenti che hanno inviato alla RAI la soluzione dell'indovinello messo in onda mercoledì 27 marzo 1957 durante la trasmissione «Mastro Lesina»:

Vincono una bambola: Lucia Campestrin - Castelnuovo Val-

sugana (Trento); Donatella Caprioli, via C. Battisti, 40 - Laveno Mombello (Varese); Graziella Cavriani, via Principe Amedeo - Ina Casa D.12 - Novate Ligure (Alessandria); Concetta Di Lauro - Ripalimosani (Campobasso); Emilia Lesto, via Nazionale, 206 - Feltre (Belluno); Luigia Masseroni - Rebecca D'Oglio (Cremona); Fioretta Nanni, via Circonvallazione - Vergato (Bologna); Viola Paci, Vico Bernardo Calentano, 26 - Napoli; Maria Scalcì, piazza Zisa, 3 - Palermo; Maria Severa Tresoldi, via Ternaghi, 39 - Cassano D'Adda (Milano).

Vincono un giocattolo: Paolo Bagnoli, viale Corsica, 59 - Firenze; Gianni Bresciani, via Conciliazione, 55 - Mantova; Gianni Bucceri, via Azzardo, trav. D - Letojanni Mazzeo (Messina); Vito Fanizza, casa Cantoniera, 32 - Via Mola - Fraz. Torre a Mare - Bari; Roberto Ferrario, via XXIV Maggio - Arcore (Milano); Raffaele Gueronzi - Castelnuovo Bariano (Rovigo); Leonida Michelini, via Pastrengo, 12 - Moncalieri (Torino); Salvatore Patané, via Giovanni Di Prima, 75 - Catania; Domenico Petteruti, via Decio, n. 26 - Roccamonfina (Caserta); Tonino Riccioni, via XXV Ottobre - Montelancico (Roma).

Soluzione dell'indovinello: La primavera.

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 31 marzo al 13 aprile 1957.

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

31 marzo: Virgilio Gattino, via Asmara, 2 - Rivoli (Torino);

1° aprile: Carmine Cairà, via A. Montanucci - Ina Casa - Civitavecchia (Roma);

2 aprile: Umberto Grimoldi, 1° Trasy.

n. 1 - Fraz. S. Bartolomeo - La Spezia;

3 aprile: Antonio Bartolomeo, via Triano, 31 - Formia (LT);

4 aprile: Giorgio Giorgetti, via San Giustino, 8/A - Prato (Firenze);

5 aprile: Domenico Ferri, via San Vito, 148 - Andria (Bari);

6 aprile: Renato Sampaolo, via Luca Signorelli, 5 - Roma.

Risultati dei sorteggi dal 7 al 13 aprile 1957.

Hanno vinto un televisore da 17 pollici:

7 aprile: Antonio Viganò, via Cadorna, n. 1 - Fraz. Cremella - Barzano (Como);

8 aprile: Roberto Berlingioni, via Cesare Battisti, 17 - Empoli (Firenze);

9 aprile: Gina Gambini, via De Amicis, 49 - Piombino (Livorno);

10 aprile: Giuseppe Capuzzo, via Diaz, n. 50 - Portici (Napoli);

11 aprile: Augusto Baldo, via Roma, 14 - Sala Bolognese (Bologna);

12 aprile: Francesca Valazza, via S. Casiano, 9 - Bressanone (Bolzano);

13 aprile: Almerino Mazzaola, via Volta - Rosolina (Rovigo).

«Classe unica»

Nominativi dei favoriti dalla sorte per l'assegnazione dei premi consistenti in 2 buoni acquisto libri o dischi per lire 15.000, posti in pallo tra le persone che hanno rivolto domande alla rubrica «Il sabato di Classe Unica» in merito agli argomenti trattati:

Evelina Leoli, via D. Chiesa, 2 - Pisa.

Felice Guerriero - Centro di lettura - Summonte (Avellino).

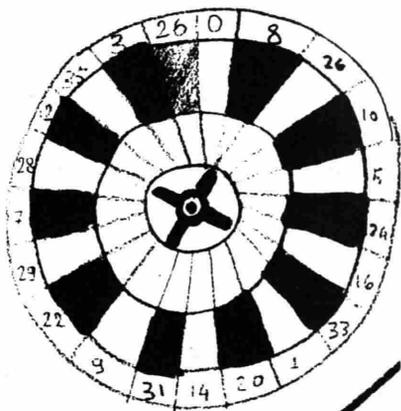
Paolo Marcello, piazza Regina Margherita, 4 - Roma.

Demetrio Foti, via Quattronari, 28 - Fraz. Pellaro - Reggio Calabria.

(segue a pag. 47)

Non è questione

di fortuna...



Migliaia di doni

per milioni di lire!

La Helvetia S.p.A., Varese, ha incluso nelle sue tre specialità: GUSTO, surrogato solubile, Maionese ORCO e Senape ORCO una bustina sigillata contenente un francobollo del GRANDE CONCORSO HELVETIA.

Non esistono sorteggi e tutti i concorrenti hanno diritto a un dono.

Chiedete il catalogo dei doni al vostro droghiere.

HELVETIA S.p.A. - VARESE



Tre grandi specialità in un grande concorso.

**Il nuovo romanzo
sceneggiato alla TV**

Vita difficile

Tra gli interpreti principali: Lea Padovani, Paolo Carlini, Evi Magliati, Aldo Silvani, Fanny Marchiò, Franco Volpi, Annamaria Alegiani, Laura Carli, Aldo Pierantoni

Da una settimana i telespettatori si son fatti dei nuovi amici: Massimo Odiot marchese di Champcey, Margherita Laroque, il notaio Laubepin, il vecchio capitano Laroque, la piccola Elena di Champcey e tanti altri. Sono i personaggi che animano una delle più famose vicende romantiche che vanti la letteratura: « Il romanzo di un giovane povero », ridotto per la Televisione da Carlo Maria Pensa e realizzato negli Studi di Milano da uno dei più preparati fra i nostri registi: Silverio Blasi. Un poetico mondo di cent'anni fa è dunque entrato nelle nostre case e fin dalla prima puntata s'è delineato il dramma di Massimo al quale il padre, sul letto di morte, ha confessato i suoi errori: speculazioni sbagliate, una vita dispendiosa, una pessima amministrazione delle proprie fortune. La miseria, insomma. E Massimo, al quale è ora affidata anche la cura della sorellina Elena, ospite d'un collegio, deve ricostruirsi una vita. Un vecchio amico di famiglia, il notaio Laubepin, si prodiga per liquidare gli ultimi creditori del defunto marchese e riesce a trovare un impiego modesto ma decoroso per Massimo. Il quale inizia così la sua strada di « giovane povero » entrando come amministratore nella Casa dei Laroque, ricchi proprietari terrieri in Bretagna.

Al castello Laroque, Massimo arriva nascondendo — d'accordo con il signor Laubepin — la sua nobile identità. Quale vita lo aspetta? E' da questo momento (cioè dalla seconda puntata) che la fantasia dell'autore, Octave Feuillet, intesse una trama se non densissima di fatti, certo ricca di commoventi vicende.

Nelle fotografie che pubblichiamo in queste pagine, il lettore troverà tutti i principali interpreti del romanzo: sono attori che il pubblico segue da tempo con larga simpatia e che, raccolti per questa realizzazione, costituiscono uno dei più ricchi complessi mai apparsi sui teleschermi.

sabato ore 21 - televisione



Protagonisti del romanzo sono Massimo Odiot marchese di Champcey d'Hauterive (Paolo Carlini) e Margherita Laroque (Lea Padovani). In loro nasce e cresce, segreto, un profondo amore; ma la povertà non consente a Massimo di dichiararsi a Margherita. La quale è una fanciulla in apparenza sdegnosa. Ma sotto questa falsa durezza si nasconde il cuore generoso di una donna innamorata

I due personaggi « meno pultii » del romanzo sono il signor di Bevallan (Franco Volpi) e la signorina Héloûin (Anna Maria Alegiani). Lui è uno sbruffone, un furbo « bleguar » che fa da tempo la corte alla signorina Margherita mirando alla sua dote. Ma i suoi piani falliranno. Così come falliranno le subdole manovre della signorina Héloûin che, invaghita di Massimo, vorrebbe gettare su di lui il discredito per bassa vendetta

La salvatrice di Massimo sarà la signorina di Porhoût-Gaël (Laura Carli); dopo lunghe peripezie la nostra simpatica nobildonna riesce a rientrare in possesso di una enorme fortuna che lascerà in eredità a Massimo colmando così l'abisso che lo divide da Margherita. Al castello conosceremo anche la divertente figura del cinico dottor Desmaret (Aldo Pierantoni, al centro) e l'ineffabile maggiordomo Alain (Riccardo Tassani) ben presto « alleato » di Massimo



li un giovane povero

(foto Farabola)



Il notaio signor Laubepin (Giuseppe Pagliarini, a destra) segue sempre con molto affetto la sorte di Massimo (Paolo Carlini, a sinistra) e di quando in quando viene, da Parigi, in Bretagna dai suoi amici Laroque. Sarà lui, alla fine, a spianare al « giovane povero » la strada verso la felicità. Frattanto la vita continua al castello, dove faremo la conoscenza anche di un altro personaggio: cioè la signora di Saint-Cast (Rina Centa, al centro) loquacissima moglie d'un generale



La mamma di Margherita è Donna Giuseppina Clara Laroque (Evi Maltagliati, a destra). Una creola bizzarra che sopporta malvolentieri la sua enorme ricchezza. Tutto il contrario, insomma, di una lontana parente, la vedova Aubry (Fanny Marchiò, a sinistra) che, sebbene ospite della generosità del Laroque, non fa che lamentarsi del suo stato. Donna Giuseppina Clara, però, per quanto svagata, sente profondamente la preoccupazione di far felice sua figlia: e ci riuscirà



La parte di Elena, sorellina di Massimo, è interpretata da Emilia Gatti (a destra) scelta, con altre bimbe per personaggi minori, fra oltre duecento aspiranti. Emilia s'è dimostrata una piccola attrice disciplinatissima, sempre pronta ad eseguire con scrupolo e coscienza gli ordini e i suggerimenti del regista Silverio Blasi (a sinistra) e della segretaria di produzione, Luciana Ferrero (al centro)

OSTIAIA RISPONDE

Adamo ed Eva

Nel numero 11 rispondemmo alla signora Augusta Monicelli di Bari che, a parer nostro, Adamo ed Eva peccarono in eguale misura, secondo la propria natura. Nel numero scorso, il lettore Giuseppe Musico, citando la « Genesi » (III, 14-19) scrisse che la nostra risposta era errata, in quanto Eva peccò contro Dio e contro il prossimo, mentre Adamo peccò solo contro Dio. Poiché non presumiamo di avere in materia alcuna autorità ci siamo rivolti a due studiosi, Padre Mariano da Torino, ben noto a tutti i telespettatori, e don Angelo Penna, dottore in scienze bibliche. Con la pubblicazione delle loro risposte, riteniamo di avere approfondito a sufficienza una questione che ha suscitato fra i nostri lettori tanto interesse.

1) Rettifico qualche affermazione inesatta del gentile signor Musico. Il testo della Genesi da lui citato (III, 14-19) enumera le pene ai trasgressori della proibizione divina, non secondo la gravità della colpa, ma secondo l'ordine cronologico-psicologico in cui i tre peccarono: serpente (demonio), donna, uomo.

La donna che è stata creata dopo l'uomo, « carne della sua carne, osso delle sue ossa » e in aiuto dell'uomo, è presentata nella Genesi (II, 23) come lievemente inferiore all'uomo, anche prima della colpa: la condanna di Dio, dopo la colpa, aggrava soltanto la sua inferiorità e l'ommissione all'uomo.

2) Sempre stando al testo della Genesi nell'interrogatorio fatto da Dio ai colpevoli (III, 11-18), che pare stabilire un ordine di responsabilità, il primo ad essere interrogato è Adamo: migliore sembrerebbe quindi la sua responsabilità. Questo è certo: come capo del genere umano la sua responsabilità è più grave: egli è più perfetto della donna, è stato indotto al male da creatura non a lui superiore (più facile gli sarebbe stato guardarsi dall'imitazione di lei), e la conseguenza peletaria del suo peccato grava su tutto il genere umano (peccato originale: che è di entrambi i progenitori, ma risale ad Adamo in modo singolare come a capo del genere umano).

3) Chi ha peccato di più Adamo o Eva? I più grandi teologi che hanno affrontato il problema (da san Tommaso al Suarez al Bellarmino) non sono concordi nella risposta. Dipende dai vari punti di vista dai quali si osserva quel « mistero di iniquità » che è il peccato: a) in se stesso; b) nei riguardi di Dio; c) nei riguardi del peccatore; d) nei riguardi del prossimo. Si risponde quindi ad a) il peccato di Adamo e di Eva è di uguale natura: ribellione a Dio, che nasce dal disordinato amore di se stessi (= superbia); a b) la donna ha peccato come l'uomo perché la pena per Adamo ed Eva è pari (privazione dell'amicizia di Dio, assoggettati entrambi al dolore e alla morte); a c) la donna ha peccato meno dell'uomo, perché, come dice san Paolo (I Timot., 2, 14) è stata « ingannata dal demonio ». Si risponde quindi ad a) il peccato di Adamo e di Eva è di uguale natura: ribellione a Dio, che nasce dal disordinato amore di se stessi (= superbia); a b) la donna ha peccato come l'uomo perché la pena per Adamo ed Eva è pari (privazione dell'amicizia di Dio, assoggettati entrambi al dolore e alla morte); a c) la donna ha peccato meno dell'uomo, perché, come dice san Paolo (I Timot., 2, 14) è stata « ingannata dal demonio ». Si risponde quindi ad a) il peccato di Adamo e di Eva è di uguale natura: ribellione a Dio, che nasce dal disordinato amore di se stessi (= superbia); a b) la donna ha peccato come l'uomo perché la pena per Adamo ed Eva è pari (privazione dell'amicizia di Dio, assoggettati entrambi al dolore e alla morte); a c) la donna ha peccato meno dell'uomo, perché, come dice san Paolo (I Timot., 2, 14) è stata « ingannata dal demonio ».

Chi può conciliare questi vari punti in un unico punto di vista e dare la risposta conclusiva? Solo Colui che èunico.

P. Mariano da Torino

Non molti fra quanti studiano il racconto del terzo capitolo della Genesi, ove si narra con sorprendente semplicità ma con altrettanta profondità di intuizione psicologica la colpa dei due progenitori, ora si pongono il quesito circa la maggiore o minore colpevolezza dei due individui. Esso, invece, appare con una certa frequenza in antichi teologi medioevali. Spesso non è difficile intravedere nella risposta l'influsso di un'opinione soggettiva circa la dignità dei due sessi.

Dal racconto biblico traspare in maniera perspicua l'identità della colpa; tutti e due trasgrediscono il medesimo comando di Dio. Una differenza è determinabile solo da alcune circostanze esterne. Chi considera l'ordine cronologico del susseguirsi delle colpe con molta facilità riterrà più grave la caduta di Eva, che pecca per prima e si fa istigatrice della disubbidienza di Adamo. E' il giudizio che vediamo fissato nei due antichissimi autori. Nel II sec. a. C. un autore sapienziale ebraico proclamava: « Dalla donna ebbe principio il peccato e per sua colpa si muore tutti » (Ecclesiastico, 25, 24). San Paolo presuppone il medesimo giudizio, quando afferma: « Adamo non fu sedotto; la donna, invece, dopo essersi lasciata sedurre, cadde in trasgressione » (I Timoteo, 2, 14). Quanti partono da un concetto, molto diffuso in questi tempi, sulla superiorità dell'uomo rispetto alla donna generalmente vedono nel gesto di Adamo una gravità maggiore, in quanto per natura egli sarebbe stato più atto a superare la tentazione esterna.

Ma l'utilità di un tale processo, postumo di tante migliaia di anni, e la possibilità di un giudizio equo in senso oggettivo appaiono molto aleatorie. Sotto il punto di vista teologico, però, la Chiesa ha sempre affermato che, per i suoi effetti nel fatto, il vero peccato è consistito nella disubbidienza di Adamo. Ad esso si può riconoscere una gravità maggiore in quanto ha coinvolto tutta l'umanità. Se avesse peccato soltanto Eva, si avrebbe avuto una semplice colpa attuale, personale, non un'imputazione a tutti i discendenti. E' il concetto che risulta già in un apocrifo giudeo: « O tu, Adamo, che hai mai fatto? Peccando a tuo fallo non ricadde su tutta la gente, ma anche su di noi, che da te proveniamo » (IV Esdra, 7, 48).

Don Angelo Penna
Dottore in Scienze Bibliche

Promessa

« Nel programma di musica sinfonica di mercoledì 18, alle ore 17, l'annunciatrice, presentando il brano Kol nidra, ha pronunciato il titolo come è scritto, mentre, trattandosi di un titolo ebraico la pronuncia deve essere Kol nidre, che significa nessuna promessa » (E. D. - Milano).

Le promettiamo che, d'ora in poi, nessuna promessa sarà pronunciata come si deve.

L'atomo per i ragazzi

« Nella trasmissione L'antenna del 14 marzo il prof. Enrico Medici spiegò la teoria dell'atomo in termini così chiari da essere compreso anche dai più profano degli ascoltatori. Il mio ragazzo non era in casa e poiché è un appassionato di queste materie, come tanti altri ragazzi di questi tempi, vorrei pregare di pubblicare il testo trasmesso » (Aida Seccieri - Napoli).

« Siamo sette maestre e abbiamo ascoltato la spiegazione del prof. Medici sull'atomo. I nostri bambini ci domandano spesso cose riguardanti l'atomo a cui noi, purtroppo, non sappiamo rispondere con chiarezza anche perché, ai tempi nostri, la teoria dell'atomo non era stata ancora scoperta. Se voi pubblicaste la spiegazione del professore, fornireste a noi un prezioso sussidio didattico » (A. G., S. I., T. B. T. G., O. L., M. F., M. E. - Catanzaro).

Tutti gli oggetti che noi tocchiamo, perfino l'aria che noi respiriamo, sono composti di atomi. Nella falange di un dito ci saranno, pressappoco, un milione di miliardi di miliardi di atomi. Cento milioni di atomi, messi uno dopo l'altro, fanno un centimetro. Adesso, ci facciamo piccoli piccoli e ci tuffiamo nell'atomo. Troveremo che l'atomo è fatto di due parti distinte, un po' come un frutto. C'è una certa periferia e c'è un certo nucleo. La periferia, il contorno, la cortecia, è costituita dagli elettroni. Gli elettroni possono essere, nel numero, 1, 2, 3, fino a 98 per gli atomi più grossi. Invece il centro, il nucleo, la parte più piccola, è costituita da altre particelle che si chiamano protoni e neutroni. I protoni hanno carica positiva. Gli elettroni, carica negativa. I neutroni, invece, non hanno carica, sono neutri. Prendiamo ora un bell'atomo, quello d'uranio. Ha il nucleo fatto di 92 protoni e 143 neutroni. E' come un albergo con 235 persone. Adesso supponete che in questo albergo arrivi dal fuori il neutrone. Questa famiglia di protoni e neutroni viveva tranquilla. Ma il neutrone sopraggiunto fa da guastafeste. Cominciano tutti a protestare, ad agitarsi e alla fine ognuno crolla. Questo si chiama la disintegrazione dell'atomo. Dal crollo, nascono due nuove famiglie. Il crollo genera però energia e mette in libertà altri due o tre di questi prepotenti neutroni. Quindi, sapendo che nessuno li vuole, vanno a dare fastidio ad altre famiglie. Allora anche queste si dividono e mettono in libertà altri due o tre neutroni. Facciamo allora i conti: la prima famiglia libera due neutroni; ognuno va a disturbare un'altra famiglia; ne vengono fuori quattro; ognuno va a disturbare un'altra, ne vengono otto, sedici, trentadue. Questa si chiama la disintegrazione a catena. In tempi di miliardesimi di secondo si disintegrano milioni e miliardi di famiglie atomiche. Se si affrettò la disintegrazione abbiamo la bomba atomica. Se si rallenta, abbiamo la pila atomica. La prima per la guerra. La seconda per la pace. Meglio quella per la pace.

LE RISPOSTE DEL TECNICO

Ci affrettiamo a correggere

« Nel numero 15 di « Radiocorriere », nella utilissima rubrica « Le risposte del tecnico » si legge a certo punto: « Il crepitio che si ascolta sul ricevitore è generalmente dovuto a disturbi esterni come ad esempio quelli privati delle candele degli automobili ». Privati? Ci deve essere un errore » (Ing. Danilo Scuri - Roma).

C'è e ci affrettiamo a correggerlo: non privati, ma provocati.

Vita del cinescopio

« Prego volermi comunicare se è esatta la notizia che un dispositivo, non meglio identificato, dei televisori, il cui costo si aggira sulle 20.250.000 lire, viene ad esaurirsi dopo 180 ore di uso dello stesso » (Michele Galasso - S. Vito dei Normanni).

Il dispositivo cui lei fa riferimento nella domanda dovrebbe essere il cinescopio, il quale, nelle normali condizioni di lavoro, ha una vita media di 1500-2000 ore.

Chi le ha dato l'informazione si riferisce probabilmente al tubo contenuto nelle camere da ripresa, la cui durata è di circa 200 ore e il cui costo si aggira su un milione di lire.

Collegamenti

« Vorrei conoscere con quali mezzi vengono inviati i programmi TV ai trasmettitori e come è possibile eseguire lo scambio degli stessi fra gli Studi di Torino, Milano e Roma » (Amleto Gubellini - Narni).

Per portare i programmi televisivi ai trasmettitori è stata messa in funzione dalla RAI una catena di ponti a microonde che collega i centri di Torino, Milano, Roma e Palermo e si appoggia ai principali centri trasmittenti della penisola.

Su tale collegamento vengono convogliati i segnali audio e video per la televisione e tre canali musicali per la radiofonia. Esso è bilaterale e contemporaneo per cui è possibile inviare nello stesso istante nel senso nord-sud un programma diverso da quello convogliato nel senso sud-nord.

Questa circostanza rende estremamente semplice lo scambio dei programmi fra gli studi di Torino, Milano e Roma.

I singoli centri trasmittenti hanno la possibilità di prelevare dal collegamento e irradiare i segnali provenienti da sud o quelli provenienti da nord e lo scambio degli stessi avviene con rapida manovra.

La torre di corso Sempione

« La RAI ha costruito nei pressi della sua sede di Milano una torre in acciaio. Vorrei sapere quanto è alta ed a che cosa serve » (Anita Gessi - Milano).

Ha una altezza di 100 metri ed è costruita in tubi di acciaio. Alla sua sommità vi è una cabina di metri 14 x 14 x 3,50 contenente i ponti di radio audio e video per il collegamento con Torino, Roma, Monte Penice e Monte Generoso (Svizzera).

Al di sopra del tetto della cabina sono visibili le cosiddette « antenne a tromba » relative ai primi tre collegamenti.

Il ponte con la Svizzera ha invece una antenna parabolica.

Asakūsā

« In una didascalia dell'interessante fotosemina di Sergio Zavoli, a pag. 12 del « Radiocorriere » della settimana 24-30 marzo, è scritto che in giapponese « Asakūsā » significa « erba del mattino ». Ciò non mi sembra esatto perché in giapponese il nome del « quartiere dei piaceri » di Tokio si scrive con due ideogrammi la cui traduzione italiana è « erba bassa » (Italo Alalais - Milano).

« Asakūsā » non significa, come è stato scritto, « erba del mattino », bensì « erba bassa » o « erbe basse » dal momento che non è possibile stabilire se si tratti di singolare o di plurale poiché in giapponese la stessa forma vale per ambedue i generi. Nella traduzione dal giapponese non bisogna affidarsi soltanto alla pronuncia, perché questa è una lingua ricchissima di parole omofone, ma bisogna aiutarsi quasi sempre con l'ideogramma della parola stessa. Il secondo è un errore molto più piccolo e perciò penso si tratti di un errore di stampa. « Tempio » in giapponese si dice « jūja ». Si dirà quindi: tempio dell'imperatore Meiji. « Meiji jūja » e non « Meiji jūgu » (Gian Franco Cerutti - Camogli).

Asakūsā, dunque, non significa erba del mattino, bensì erba bassa. La parola asa, infatti, a seconda di certe varianti del segno ideografico giapponese, significa mattino e basso. Nel caso nostro doveva leggersi basso. Sono tentato di dire che è un imperdonabile errore di lettura sfuggitomi per disattenzione. Ma la verità è un'altra. Fino a poco fa, per me, Asakūsā si traduceva erba del mattino per le stesse buone ragioni per cui avrebbe potuto significare brezza della sera. Infatti, non conoscendo il giapponese, mi fidavo della traduzione data dall'interprete. Al quale spedisco per conoscenza (della lingua giapponese) la loro cortese e dotta segnalazione.

Sergio Zavoli

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 6.45 **Lavoro Italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.15 Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.30 Culto Evangelico
- 7.45 La Radio per i medici
- 8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30 **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori
- 9 **SANTA MESSA** celebrata da Sua Eminenza il Cardinale Valerio Valeri, nella Chiesa del Gesù in Roma, in occasione della Chiusura del Convegno Nazionale della FIO
- 9.45 Notizie dal mondo cattolico
- 10 — **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Franck: Corale n. 2 in si minore
- 10.15-11 **Trasmissione per le Forze Armate**
Lettera a casa, a cura di Michele Galdieri
Daghlè davanti un passo, a cura di Zigiò
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana Regia di Renzo Tarabusi
- 12 — **Orchestra diretta da Armando Trovajoli**
- 12.40 L'oroscopo del giorno (Motta)
- 12.45 Parla il programmatista
Calendarip (Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Radiocronaca dell'arrivo a Chieti
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
- 13.50 **Parla il programmatista TV**
- 14 **Giornale radio**
- 14.10 Storia sottovoce (G. B. Pezzoli)
- 14.15 **Chitarra mia napulitana**
Canta Ugo Calise
- 14.30 * **Musica operistica**
Weber: *Euryanthe*, ouverture; Beethoven: *Fidelio*: Aria di Florestano; Verdi: *Il trovatore*: «Tacea la notte placida»; Glinka: *La vita per lo zar*: Aria di Sussanin; Mussorgsky: *Kovaneica*: Danze persiane
- 15 — **Nuovi biglietti di visita**
a cura di Franco Antonicelli
- 15.15 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Gianni Marzocchi, Luciano Gonzales, Giorgio Consolini e Vittoria Mongardi
Bartolj-Wilhelm: C'è un piccolo guasto; Panzeri-Loesser: *Perché tu non puoi*; Testoni-Donida: *Quattro sorelle*; Chiosso-Van Wood: *Van Wood's rock*; Calbi-Daming: *Picnie*; Garlini-Giovannini-Kramer: *Luna sanremese*; Fragna: *Bugiarda*; Valleroni-Marini: *Donne e pistole*
- 15.45 * Carmen Cavallaro al pianoforte
- 16 — **Luciano Tajoli presenta...**
Orchestra diretta da Luciano Maraviglia (Gibanti)
- 16.30 **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A (Stock)**
- 17.30 **CONCERTO SINFONICO**
diretto da PIETRO ARGENTO
Mortari: *La lunga strada della morte*; Gubitosi: *Notturno*; Sanders: *Interludium per archi*; Zilno: *Rapsodia*; D'Ambrosi: *Tema con variazioni*
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (Ricordi)
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
- 19.15 * **Musica da ballo**

- 19.45 **La giornata sportiva**
- 20 — * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
LA TOMBOLA
Varietà con gioco a premi di Simoneffa e Zucconi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Presenta **Nunzio Filogamo** - Regia di **Giulio Scarnicci** (Omo)
- 22 — **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30 **Concerto del pianista Mieczyslaw Horzowski**
Haydn: *Sonata n. 43 in la bemolle*: a) Allegro moderato, b) Minuetto, c) Rondò; Beethoven: *Sonata in mi bemolle maggiore*, op. 81 (*Les adieux*): a) Adagio - Allegro (*L'addio*), b) Andante espressivo (*L'assenza*), c) Vivacissimamente (*Il ritorno*)
Registrazione effettuata il 23-3-1957 al Teatro La Pergola di Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»
Canta Mona Baptiste
- 23 — **Giornale radio** - **Questo campionato di calcio**, commento di Eugenio Danese - * **Musica da ballo**
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30 **Origini ed esperienze della scuola attiva**
Le realizzazioni educative di avanguardia in Russia
a cura di Luigi Volpelli
- 16 — * **Franz Schubert**
Sonata in si bemolle maggiore, per pianoforte (opera postuma)
Molto moderato - Andante sostenuto - Scherzo - Allegro, ma non troppo
Pianista Wladimir Horowitz
- 16.30 **Storia della Cina**
a cura di Luciano Patech
Il dominio mongolo
- 19 — **Biblioteca**
Prima lotta di Vittorio Betteloni, a cura di Giorgio Barberi Squarotti
- 19.30 * **Peter Ilyich Ciaikovsky**
Concerto-Fantasia in sol maggiore, per pianoforte e orchestra
Quasi rondò, Andante mosso - Contrasti
Solista Mewton Wood
Orchestra Sinfonica «Winterthur», diretta da Walter Goehr
- 20 — **L'Italia di fronte al Mercato Comune Europeo**
Franco Vito: *Ragioni della unificazione economica*
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
F. Busoni (1866-1924): *Sonata n. 2 in mi minore*, op. 36, per violino e pianoforte
Lento, Presto - Andante piuttosto grave - Andante con moto (da un corale di Bach) - Poco più andante, alla marcia, Vivace - Andante, tranquillo assai - Allegro deciso, un poco maestoso
Arrigo Pelliccia, violino; Antonio Beltrami, pianoforte
F. Poulenc (1899): *Suite francese*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 La sposa arriva a Yellow Sky, racconto di Stephen Crane - Traduzione di Franca Cancogni
13,45-14,30 * **Musiche di L. v. Beethoven** (Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 27 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- 7.50 **Lavoro Italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 8.30 **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15 **La domenica delle donne**
Settimanale di attualità femminile, a cura di A. Tatti (Omo)
- 10.45 Parla il programmatista
- 11 — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12 Sala Stampa Sport
- MERIDIANA**
- 13 **Carosello Carosone**
(Società Permafex)
Flash: istantanee sonore (Palmoive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - **Cardiabilissimo**
Radiorivista domenicale di Dino Verde
Compagnia del Teatro Comico Musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Dolores Palumbo
Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)
- 14-14.30 Il contagocce: *Canta la fisarmonica con il complesso di Wolmer Beltrami* (Simmenthal)
GiRANDOLA di canzoni
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15 — **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

- 15.30 * **Il discobolo**
Attualità musicali di Vittorio Zivelli (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- POMERIGGIO DI FESTA**
- 16 **VI A VA I**
Rivista in movimento, di Mario Braccacci
- ABBIAMO GOMEZ**
Regia di Amerigo Gomez
- 17 — **MUSICA E SPORT**
* Canzoni e ritmi (Alemagna)
Nel corso del programma: *Radiocronaca dell'arrivo a Pescara dell'VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni*
Radiocronaca del Premio Ghirlantina dall'Ippodromo delle corse al Trotto di Modena
- 18.30 **Parla il programmatista TV**
* **BALLATE CON NOI**
- 19.15 * **Canzoni senza passaporto**
- INTERMEZZO**
- 19.30 * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idroittina)
- 20 — Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli
- 20.30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

TEATRINO DELLA FARSA
a cura di Bernardino Zapponi - Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana - Orchestra diretta da Pier Emilio Bassi - Regia di Giulio Scarnicci

21.15 **DUE PAROLE E TANTA MUSICA**
Orchestra dirette da Carlo Savina, Armando Fragna e complesso diretto da Marino Marini
Cantano Nunzio Gallo, Nella Colombo, Bruno Rosettani, il Quartetto Cetra, Achille Togliani, Clara Jaione - Chitarrista Mario Gangi
Presenta Corrado (Prodotti Marga)

22.15 **Galleria del Bel Canto**
Tenore Mario Del Monaco

22.30 **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva

23.23.30 * **Douce France**



Nunzio Filogamo e Marisa Traversi presentano *La Tombola*, la varietà con gioco a premi che va in onda alle 21 sul Programma Nazionale

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Vecchi motivi - 1,06-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni da film e riviste - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica sinfonica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Canzoni napoletane - 5,06-5,30: Musica da camera - 5,36-6: Complessi caratteristici - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio XXIX Giornata Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina (35) - Inter (33)

Genoa (22) - Bologna (27)

Juventus (24) - Napoli (29)

Milan (41) - Sampdoria (31)

Padova (26) - Torino (26)

Roma (28) - Lanerossi (24)

Spal (28) - Palermo (20)

Triestina (25) - Lazio (33)

Udinese (29) - Atalanta (23)

Serie B

Alessandria (35) - Venezia (33)

Bari (30) - Legnano (19)

Brescia (33) - Simmenthal (27)

Cagliari (26) - Sambened. (22)

Marzotto (29) - Verona (38)

Messina (24) - Como (32)

Modena (22) - Novara (32)

Parma (24) - Catania (36)

Pra Patria (19) - Taranto (23)

Serie C

Biellesse (28) - Lecco (34)

Catanzaro (25) - Carosarda (26)

Cremonese (32) - Pavia (30)

Livorno (23) - Treviso (21)

Mestrina (31) - Molfetta (18)

Reggiana (32) - Siracusa (22)

Salernitana (34) - Reggina (27)

Sanremese (24) - Prato (41)

Vigevano (27) - Siena (27)

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C.

I numeri fra parentesi indicano la posizione in classifica delle varie squadre

TELEVISIONE

domenica 28 aprile

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11.30 Il sangue dei Martiri
Traendo avvio dal ricordo dei Martiri inglesi, che ancora oggi suscita sì profonda commozione ed è origine di fiorenti vocazioni sacerdotali, la trasmissione si propone di illustrare l'antica affermazione patristica « il sangue dei martiri è fonte di nuovi cristiani ».

12.15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

16 — Pomeriggio sportivo
a) Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
b) Pistes e corse di tutto il mondo
Rassegna filmata delle gare automobilistiche più popolari nei vari continenti

Al termine del pomeriggio sportivo:

a) Il ladro sono io
Film - Regia di Flavio Calzavara
Produzione: Mediterraneo
Interpreti: Nelly Corradi, Carlo Tamberlani
b) Notizie sportive

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello
(Tricoflora - Philco Atlantic - Colgate - Idriz)

21 — Telematch

Programma di giochi presentato da Enzo Tortora e Silvio Noto
Realizzazione di Piero Turchetti

22.05 Cineselezione

Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero

A cura della INCOM

22.30 I figli del pugile

Telefilm - Regia di Fred F. Sears

Produzione: Screen Gems, Inc.

Interpreti: Rory Calhoun, May Wynn

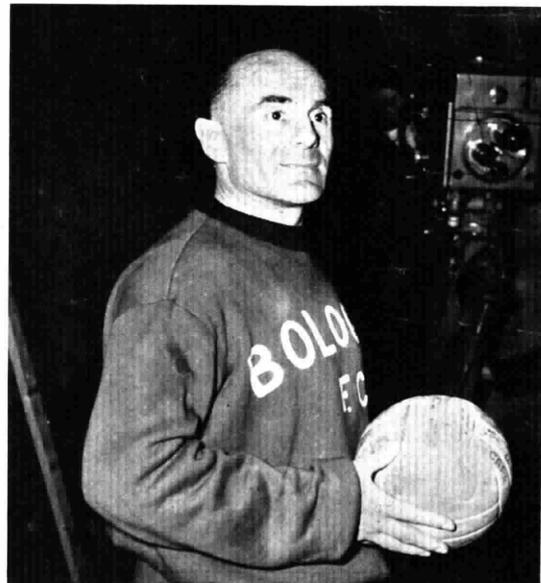
23 — La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata e

Telegiornale

Seconda edizione

IL "BRACCIO,, DI TELEMATCH



Amedeo Biavati si limita a Telematch a dar dimostrazioni accademiche della sua bravura: la prontezza della « mente », il professor Bertiglia, è tale infatti da render per ora superfluo ogni intervento del noto calciatore. Il gioco, però, non è ancora finito: l'ultima parola non è ancora stata detta

Telematch: il "Mimo per tutti,,

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei tre premi posti in palio tra i concorrenti che hanno spedito alla RAI entro i termini previsti l'esatta soluzione del quiz « Mimo per tutti » proposto durante la trasmissione messa in onda in TV il 14 aprile 1957:

1° premio: « Televisore da 17 pollici »
OLGA SCIANCALEPORE, via Carulli, 73 - Bari.

2° premio: « Giradischi a tre velocità »
ELMA IUNI - viale XX Settembre, 1 - Trieste.

3° premio: « Radioricevitore classe Anie MF »
MARIO CHEMBINI, via Don Minzoni, 220 - Avezzano (L'Aquila).

Soluzione del quiz: ICARO.



La simpatica attrice Delia Scala è la vivacissima protagonista di

“QUEL CHE CI VUOLE
E' UN CERTO NON SO CHE,,

Vedetela questa sera alle 20,50 in Carosello affiancata dall'attore Giacobini, nel quarto episodio della serie offerta dalla IDRIZ.

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE
• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO
CATALOGO GRATIS
SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI
24 BASSI L. 8.600
48 BASSI .. 18.600
80 BASSI .. 21.700
120 BASSI .. 30.900
REGALI METODI
ASTUCCI



CASE IN CONDOMINIO

Enormi
facilitazioni di pagamento

MILANO - Via Tommaso Grossi, 1 ----- Tel. 872-721

ROMA - Via del Tritone, 169 ----- Tel. 681-209

TRIESTE - Soc. C.E.G. - Via Fabio Severo, 90 - Tel. 35-183

TREVISO - Soc. S.I.C. - Via Cacciatori del Sile - Tel. 39-75

VENEZIA - Soc. S.I.R. - Dorsoduro - Cl. Ragusei Tel.34-725

IMPRESA COSTRUZIONI ING. GUGLIELMO PERSICETTI & C.



MAL DI PIEDI?

Dr. Scholl's

Non soffre inutilmente per Calli, Duroni, Nodi.
Usate i famosi Dr. Scholl's Super ZINO-PADS.
Calmano subito il dolore ed eliminano le callosità.

NELLE FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI

l'uso costante della Brillantina Linetti darà vita e splendore ai vostri capelli



Brillantina LINETTI
DONA E MANTIENE L'ONDULAZIONE

SARDEGNA
8.30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).
12 Ritmi ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Valle (Cagliari 1 - Sassari 2).

SICILIA
18.45 Sicilia sport (Catania 3 - Palermo 3 - Messina 3).
20 Sicilia sport (Caltanissetta 1).

TRENTINO-ALTO ADIGE
11-12.40 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium - Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zu Mittag - Programmvorwahl - Lotterziehungen - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11).

12.40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Trento 2 - Pagnonella 11 - Plose 11).

12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11 - Trento 2).

20.35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - «Die Czardas-Fürstin» - Operette von Emmerich Kalmay (Bongaufnahme des Bayerischen Rundfunks) (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11).

23.30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano 11 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza 11 - Merano 2 - Plose 11).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
7.30-7.45 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 Udine 1 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico (Trieste 1).

9.15 Cantoni di canti triestini, a cura di Claudio Nolfani e Tino Rancieri (Trieste 1).

9.30 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1).

10-11.15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).
12.40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2).

13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica, dedicata agli italiani d'oltre frontiera - La settimana giuliana - 14.30 Canzoni: Fiorenza - Albero caduto; Mascheroni - Amari se vuoi; Odoric - A luciscente - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14.30 «I due Paesi», avventura in un'isola in patria, a cura di Mario Castellacci (Venezia 3).

20-20.15 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo, bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste 1 - Gorizia 2 - Gorizia 1 - Udine 1 - Udine 2).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 9 Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 11.30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi - 12.30 Concerto di musica operistica.

13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - 14.15 Segnale orario, notiziario - 15.25 Fauré: Ballata per piano e orchestra (Dischi) - 16 Debussy: Jeux, poema danzato (Dischi) - 17 Cori sloveni - 18 Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore (Dischi) - 19.15 Trieste marittima dal Seicento all'epoca Napoleonica.

20 Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Maurice Ravel: L'enfant et les sortilèges, fantasia lirica in due parti (Dischi) - 21.28 Melodie per la sera - 23.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Musica di mezzanotte.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

RADIO VATICANA

Tutti i giorni: 14.30 Notiziario (m. 48,47; 31,10; 196; 384); 21.15 Orizzonti cristiani - Rubrica - Musica (m. 48,47; 31,10; 196; 384). Domenica: 9.5 Messa latina in collegamento con la RAI (m. 48,47; 41,21; 31,10); Giovedì: 17.30 Concerto (m. 41,21; 31,10; 25,67; 196). Venerdì: Trasmissione per gli italiani (m. 48,47; 41,21; 31,10; 196).

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore 20.17 Al Bar Bernad. 20.35 Fatti di cronaca. 20.40 La mia cuoca e la sua bomboniera. 21 Club del buon umore. 21.15 C'era una voce. 21.30 Il gran gioco, con Yvonne Sola e Pierre Danlou. 22 Echi d'Italia. 22.30 Per lei, quest'ora musicale. 22.35 Music-Hall. 23.03 Rimi. 23.45 Buona sera, amici! 24-1 Noches Estelares.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 3241)

18 Concerto della pianista Fernande Brison. 19 Notiziario. 20 «È va wils!» 22 Notiziario. 22.11 Musica ritmica. 22.55 Notiziario. 23.05-24 Musica da ballo.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle 1 Kc/s. 810 - m. 422,5; Paris 1 Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux 1 Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,41)

18 Concerto sinfonico diretto da Marcel Marouze. Solista: pianista Léopold Querol. 19.30 Dohnányi: Ruraltia Hungarica, fram-

menti. 19.40 Chopin: Torontella. 19.45 Notiziario. 20 Bach: Aria della Sinfonia n. 3 in re maggiore. 20.05 Concerto di musica leggera diretto da Armand Bernard, con la partecipazione di Lucienne Jourjart. 20.35 Concerto dedicato a «L'Europa e la Università» con la partecipazione del complesso corale «Madrigal» della R.T.T. di Jean-Paul Kresser. 22.05 «In vino veritas», di Colle. 23.20 Mozart: Sinfonia n. 29 in la maggiore. 23.46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon 1 Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges 1 Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse 1 Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris 11 - Marselle 1 Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille 1 Kc/s. 1104 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19.33 Battibecchi. 20 Notiziario. 20.30 Dialoghi e canzoni. 20.50 Le strade dell'avventura. 21.05 «Patachou». 21.40 Anterprima, di Jean Grunbaum. 22.35 Chitarra. 23.15 Concerto. 23.20 Notiziario. 22.45-23.30 «Prenex Le Chorus».

PARIGI-INTER
(Nice 1 Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19.15 Notiziario. 19.45 «La Vita esemplare» di Jean-Paul Kresser. Carouche, re dei ladri, di Yvan Audoard e Raymond Thevenin. 21.15 Episodio. 20 Vita parigina. 20.30-30.15 Il concerto, questa evening. 21 Concerto del Complesso della Guardia Repubblicana, diretto da François-Julien Brun. 22 Concerto della cantante Adele Leigh e della pianista Jacqueline Bonneau. 22.30 Il Bel Danubio. 23.05-24 Notiziario. 23.30-24 Musica da ballo.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19.35 Come va da voi? 19.40 La mia cuoca e la sua bomboniera. 19.45 Musica di cronaca, del viaggio a Roma delle LL.AA.SS. Il Principe e la Principessa di Monaco. 20 La Storia in visita. 20.15 Doris Day. 20.20 Storie vere. 20.40 Larry Adler e la sua armonica. 21 Anna scopre l'operetta. 21.15 Breusch. 21.30 Le 20.30 Concerto di pianette. 21.45 Orchestra Helmut Zacharias. 22 Notiziario. 22.10 Confidance. 22.20 Aida, opera di Giuseppe Verdi, diretto da Fausto Cleva. Atti III e IV. 23.25 Notiziario. 23.30 Radio-Club Montecarlo. 24-0.02 Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19.30 Foro politico. 20 Autoritratto musicale di Rick Kunz. 21.15 Richard Strauss: a) Suite dal «Cavaliere della rosa», b) Valzer da «Intermezzo», c) Orchestra diretta da Wilhelm Schüchter. 21.45 Notiziario. 22.15 Musica da ballo. 22.45 Un viaggio nell'Irlanda di Henrich Ball (13). I più bei piedi del mondo. 23.10 Melodie varie. 24 Ultime notizie. 0.05 Concerto dell'Orchestra sinfonica con i solisti Narciso Yepes, chitarra, Ludwig Hoelscher, violoncello Joaquin Rodrigo; Concerto in re maggiore per chitarra e orchestra; Ildebrando Pizzetti: Notturno dal «Concerto d'estate»; Luigi Boccherini: Concerto in sol maggiore per violoncello e orchestra. 1 Bollettino del mare. 1.15-4.30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18.15 Musica operistica e sinfonica. 19.30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. 19.50 Lo spirito del tempo. 20 Melodie varie. 21 «Gli Isolani», cabaret. 22 Notiziario. 22.30-24 Musica da ballo.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Belle voci: Mado Robin, soprano; Libero del Sacco, tenore. 19.40 La settimana di Bonn. 20 Orchestra diretta da Hans Müller-Gray con i solisti Arthur Grumiaux, violino, Ira Malanuk, mezzosoprano e Heinz Rehfuss, basso. 20.15 Concerto di Beethoven per il clavicembalo e orchestra; Bela Bartok: «Il castello del Principe Baraballo», opera in 1 atto, op. 11. 22 Notiziario. 22.30-1.10 Musica da ballo. Nell'intervallo (24) Ultime notizie.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Una piccola melodia. 19.25 Musica serale con coro e solisti. 19.40 Notiziario. Rassegna setti-

manale di politica mondiale. 20 La Trovata opera in 3 atti di Giuseppe Verdi, diretto da Francesco Molinari Pradelli. 22 Notiziario. 22.10 Sport. 22.55 Musica da ballo dei paesi del sud. 24 Ultime notizie. 0.10 Musica leggera. 1.15-4.30 Musica da Hannover.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18.15 Concerto diretto da Vilem Tausky: Solisti: tenore William McAlpin; clarinetista Peter Howe; organista Charles Spink. Coro della BBC diretto da William Lewellyn. 19 «I critici», sotto la guida di John Summerson. 19.45 «La Resurrezione di Gesù», discussione. 20.30 «La pietra lunare», di Wilkie Collins. Adattamento cinematografico di Howard Agg. Parte quinta. 21 Notiziario. 21.15 «Che cos'è un uomo educato?», discussione. 22 Busoni: Sonata n. 2 in mi minore, op. 36, per violino e pianoforte, interpretata da Antonio Brosa. 23 Kathleen Long. 23.15 Concerto. 23.20-23.45 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Strozzi sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

18 Rivista musicale. 18.30 Musica ritmica. 19 Notiziario. 19.30 Max Jaffa e l'orchestra Paul Court con la cantante Vanessa Lee. 20.30 Canti sacri. 21 Programma A. P. Herbert. 22 Notiziario. 22.30 Viaggio sentimentale. 23 Selezione dei più recenti dischi popolari. 23.55-24 Notiziario.

ONDE CORTE
Ore Kc/s. m.

5.30 - 8.15	9410	31,88
5.30 - 8.15	12042,5	24,91
5.30 - 8.15	12095	24,80
7 - 8.15	15070	19,91
7 - 8.15	17700	16,95
7 - 8.15	17890	16,77
10.30 - 19.15	15119	19,85
10.30 - 21.15	21675	13,84
11.30 - 17.15	25720	11,66
11.30 - 18.15	21270	13,97
11.30 - 22.15	15070	19,91
12 - 12.15	9410	31,88
12 - 12.15	12042,5	24,91
12 - 12.15	12095	24,80

5.45 Canzoni e racconti di stelle. 8.15 Dischi per un'isola deserta. 8.45 Coro di voci bianche diretto da D. Adams-Jeremiah. 10.30 Musica di concerto. 10.45 Re della tastiera. Musica pianistica in stili contrastanti. 12.30 «Askey Gallette», varietà. 13 Memorie melodiche. 15.15 «Vita», di Erik Chisholm: «Indian» Concerto diretto da Ian Whyte. Solista: A. Stroninsky. 16.15 «Vita», di Erik Chisholm: «Indian» Concerto diretto da Ian Whyte. Solista: A. Stroninsky. 17.15 «Vita», di Erik Chisholm: «Indian» Concerto diretto da Ian Whyte. Solista: A. Stroninsky. 18.15 Musica di Sibelius. 19.30 Rivista. 20 «La crona», di Elisabetta Davies. 21.15 Banda di cornamuse.

21.30 Canti sacri. 22.15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 23 Musica di Sibelius. 23.15 «Un coro con il dottor Morelle», di Ernest Dudley. 1° episodio.

SVIZZERA
BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19.30 Notiziario. 19.40 Dohnányi: Serenata in do maggiore, op. 10. 20 «Il Tevere», storia di un fiume di Hans von Hülten. 20.45 Falstaff opera in 3 atti di Giuseppe Verdi. II e III atti, diretta da Arturo Toscanini. 22.15 Notiziario. 22.20-23.15 Falstaff. III atto.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

8.15 Notiziario. 8.20 Almanacco sonoro. 8.45 Antologia di musica leggera. 9.15 «Così nasce un braccato» a cura di Lehngren. Filippa. 9.45 Formazioni popolari. 10.15 Pagine inedite, di Renato Regli. 10.30 Karl Ditters von Dittersdorf: Concerto in la maggiore per arpa e orchestra. 10.50 Arie di bravura eseguite da Rita Streich. 11 «La fortuna di Carlo» a cura di Aldo Bortolenghi. 11.25 Canto ambrosiano: Prefatio, Sanctus, Quis est iste? Lucum fecit. 11.35 L'espressione religiosa nella musica. 12 Rasi-Britten: Matinée musicales, op. 24; R. Strauss: Il cavaliere della rosa, suite di valzer. Mendelssohn: Scherzo, da «Sogno di una notte d'estate». 12.30 Notiziario. 12.40 Musica variata. 13.15 «Il corriere del sole», a cura di Corrado Brama. 13.45 Quintetto moderno diretto da Ilter Pattocini. 14 Il microfono risponde. 14.30 Formazioni popolari. 15 Dischi. 15.15 Sport e Musica. 17.15 «Con l'acornia», varietà notturna a cura di Sergio Maspoli. 18.15 Saint-Saëns: Danza macabra, op. 40, poema sinfonico; Mussorgsky: Rimsky-Korsakov: La notte sul campo di battaglia, fantasia sinfonica; Berlioz: Sogno di una notte di Saba, dalla «Sinfonia fantastica». 19.15 Notiziario. 19.20 Orchestre creative europee. 19.45 Giornale sonoro della domenica. 20.15 Interpretazioni di Aureliano Pertile. 20.25 Cronache del teatro, a cura di Giuseppe Biscasio. 20.30 «Un sorriso all'ombra», due atti di Peter Blackmore, traduzione e adattamento di Paola Oletti. 22.15 Melodie e ritmi. 22.30 Notiziario. 22.40-23 Attualità culturali.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19.15 Notiziario. 19.50 «Sahara 1957», a cura di Jean-Pierre Gallet. 20.15 «La Svizzera è bella», Monty, varietà. 21.15 «La ballarina e marionette», a teatro radiofonico di Marianne Monstier. Frammenti musicali di Igor Stravinsky. 22.30 Notiziario. 22.35 «Le donne e l'amore», rievocazione poetica di Jean Beer. 22.50 Orchestra Jackie Gleason. 23.03-15 Radio Losann, vi dà la buona sera!

è SQUIBB
ecco perchè è il mio dentifricio

E' a base di SEAKEM e contiene IDROSSIDO DI MAGNESIO che combatte l'acidità batterica e ostacola la carie. Usatelo: avete denti bianchi, ed alito fresco.

Ricordate queste 7 norme:

- 1 - Lavatevi i denti dopo i pasti, soprattutto la sera.
- 2 - Mangiate frequentemente, a morsi, una mela non sbucciata. Rinforza le gengive.
- 3 - Usate lo spazzolino dall'alto verso il basso per i denti superiori e dal basso verso l'alto per gli inferiori.
- 4 - Recatevi almeno due volte l'anno dal vostro dentista per una visita di controllo.
- 5 - Se avete le gengive delicate massaggiatele con la dita usando un po' di dentifricio.
- 6 - Usate uno spazzolino angolare che consente una pulizia completa dei molari.
- 7 - Scegliete un dentifricio di fiducia: puro, efficace, ed uniforme.

dentifricio SQUIBB
puro efficace uniforme



TUBO GRANDE LIRE 200

AAA 4/4-57

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 Previsioni del tempo per i pescatori
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)
- 8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11 — **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Tanti fatti, settimanale di attualità, a cura di A. Tatti
- 11.30 * **Musica sinfonica**
diretta da Roberto Lupi
Cimara: *Giannina e Bernardone*, *Sinfonia*; Mussorgsky: *Una notte sul Monte Calvo*; Dukas: *L'apprendista stregone*
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
- 12.10 **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Aurelio Fierro, Achille Togliani, Fiorella Bini, Bruno Rossetti, Nello Colombo e Vittorio Tognarelli
Godini: *Maddalè*; Regliani-Amadei: *Adios*; Corona-Checucci: *Chi sei tu?*; Nelli-De Giusti-Rossi: *Le strade di notte*; Colombi-Bassi: *Una donna è sempre giovane*; Spotti: *Un'altra sigaretta*; Morbelli-Faraldo: *Su e giù per Firenze*; Cherubini-Sforzi: *Capolina e Rinaldo*; Testoni-C. A. Rossi: *Che bella cosa è un fiore*; Gietz: *Buongiorno Katrin*
- 12.50 * **Ascoltate questa sera...**
Calendario
(Antonetto)
- 13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Radiocronaca dell'arrivo a Teramo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzio)
- 14 **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30 **Punto contro punto**, cronache musicali di Giorgio Vigolo
«Bello e brutto», note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.20 Chiamata marittimi
- 16.25 **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30 Le opinioni degli altri
- 16.45 **Canta Seba Caroli**
- 17 — * **Curiosità musicali**
- 17.30 **La voce di Londra**
- 18 — **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
Radiocronaca dell'arrivo ad Ascoli Piceno
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Vincenzo Franciosi: *Estetica e funzionalità delle strutture da ponte*
- 18.45 **Rassegna dei Giovani Concertisti**
Pianista Luciano Giabrella
Mozart: *Sonata in re maggiore K. 576 a)*; Allegro, b) *Adagio*, c) *Allegretto*; Chopin: *Fantasia in fa minore op. 49*
- 19.15 **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fe-nizio
- 19.30 **L'APPRODO**
Settimanale di letteratura ed arte
Direttore G. B. Angioletti
Nicola Lisi: *Un racconto pasquale* - G. B. Angioletti: *Le prose di L. Montano* - Note e rassegne
- 20 — * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* **Una canzone di successo**
(Buitoni Sanspolcro)

- 20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21 — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
I desideri del settimo giorno
Documentario di Sandro Baldoni
- 21.30 * **La patrona d'Italia**
a cura di Padre Innocenzo Taurisano o. p.
LA SPOSA DI FONTEBRANDA
(S. Caterina da Siena)
Oratorio scenico in un proemio storico, un prologo e tre tempi di RITO SELVAGGI
Ricostruzione poetica desunta dagli scritti di S. Caterina da Siena e dalle Sacre Scritture
Adattamento radiofonico dell'Autore
Caterina, la sposa di Fontebranda
Madonna Ghinocchia De' Tolomei
Claudia Parada
Un eremita viandante
Il grande Araldo della Fede
Andrea Mongelli
La regina e madre
Madonna Alessa Saracini
Rina Corsi
Ser Jacopo Benincasa
Il signore e re
Monna Lapa
La Maddalena
Il Principe delle Tenebre
Il sacro poeta
Amedeo Berdini
La Grazia
Madonna Lisa De' Salimbeni
Tina Toscano
L'Amore
Madonna Francesca De' Tolomei
Vera Presti
La voce del consolatore
Vittorio Tatozzi
Carlo Bagno
Stefano bambino
Gabriella Cataldo
Gianni Bassi
Direttore **Alfredo Simonetto**
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

- 23,15 **Giornale radio**
Il Festival Internazionale del jazz
Organizzato a Sanremo dalla Federazione Italiana del jazz
Registrazione effettuata il 26 e 27 gennaio 1957
- 24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 — * **Maurice Ravel**
Quartetto, per archi
Allegro moderato - Assez vif, très rythmé - Très lent - Vif et agité
Esecuzione del «Quartetto Loewenguth»
- 19.30 **La Rassegna**
Teatro, a cura di M. R. Cimnaghi
Zardi e la sincerità - Montherlant: simboli ambigui - Un altro dramma «segreto» di O'Neill - Il nuovo miracolo di Graham Greene - Notizie da tutto il mondo
- 20 — **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
C. M. von Weber (1786-1826): *Turandot*, ouverture
Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Nino Sanzognò
F. Mendelssohn (1809-1847): *Concerto in la bemolle maggiore*, per due pianoforti e orchestra
Allegro vivace - Andante - Allegro, Vivace, Presto
Solisti: Anna Rosa Taddel, Orazio Frugoni
Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Rudolf Moralt
- 21 — **Il Giornale del Terzo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Dalle «Prose morali» di Giacomo Leopardi: «Elogio degli uccelli»
13,30-14,15 **Musiche di Busoni e Poulenc** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 28 aprile)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
9 **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
Cantano Nunzio Gallo, Julia De Palma, Natalino Otto, Tonina Torrielli, Luciano Virgili, Gioia Christian e il Poker di voci
Mari Filippini: *La più bella canzone del mondo*; De Giusti-Cassano: *Sorrisi e lacrime*; Fiorelli-Ruccione: *Un certo sorriso*; De Angelis: *Intorno a te te sempre primavera*; de Leitenburg: *Il mio cielo*; Fedri-Perretta: *La cremagliera delle Dolomiti*
- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13 **Ritmo e melodia**
con le voci di Nella Colombo e Bruno Rossetti e i complessi diretti da Guido Cersoli, Franco Russo e Franco Vallisneri
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)
- 13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Ascoltate questa sera...
13.45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami (Simmenthal)
- 13.50 Il discobolo
(Prodotti Alimentari Arrigou)
- 13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30 **Parole e musica**
Un programma di Bernardini e Ventriglia
- 15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15 * **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 16 **TERZA PAGINA**
Nuove vie della salute, a cura di

- Antonio Morera - *Tavole fuori testo*, a cura di Roberto Lupi; Brucker
- 16.30 **Tempi difficili**
Romanzo di Charles Dickens - Traduzione e adattamento di Vittorio Sermonti
Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Enzo Convali - Terza puntata
- 17 — **Girandola di canzoni**
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Gioia Filippini, Giuseppe Anepeta e Franco Russo
Cantano Vittorio Tognarelli, Miranda Martino, Rosanna Pirroncelli, Gianni Ravera, Nino Nipote, il Quartetto Radar, Sandra Tramaglini, Roero Birindelli e Achille Togliani
Leo Bertolotti d'Auro: *Famme suona, Mari*; Berola-Montagnini: *Non fa più freddo*; Massimo Pousneri e ricordi; Lucatelli-Bergamini: *Serenata alla vita*; Borghina-Disingrini: *Non rispondere di no*; Carrasco-De Fazio: *Tu pienezza a' n'ato*; Morbelli-Coli: *La vita è una canzone*; Soprani: *Ne vivata di gioia*; Chiosso-Van Wood: *Il telefono*; Beretta-Viezzioli: *Riprendimi*; Murolo-Valli: *Sotto la luna di Sorrento*; Valente-Gregio: *Dice le rose*; Zauli: *Tis brava*
- 18 — **Giornale radio**
Tempi moderni
Settimanale per i ragazzi
Realizzazione di Italo Alfaro
- 18.35 **Grandi interpreti ai nostri microfoni**
Pianista Robert Casadesu
Mozart: *Fantasia in re minore K. 577*; Debussy: *Das doudie preludi del 1° libro*; a) Danseuse de Delphes; b) La cathédrale engloutie; c) Mistsrels
- 19 — **CLASSE UNICA**
Albert Béguin - *Paesi intorno a noi* - *Profilo della Francia*: *Giustizia e medicina*
Enrico Vigniani - *Medicina e igiene del lavoro*: *Il lavoro nelle miniere*
- INTERMEZZO**
19,30 * **Alfaterna musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrotina)
- 20 — Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli
- 20.30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

- Polytrona a Broadway**
MY FAIR LADY
di Lerner e Loewe da «Pigmaliione» di G. B. Shaw
(Frank)
- 21.15 **Palcoscenico del Secondo Programma**
La Compagnia Comica Bonucci - Tedeschi - Valori - Vitti diretta da Luciano Mondolfo presenta:
...E CHI SE' VISTO SE' VISTO
Commedia in tre atti di Fydeau e Henequin
Adolfo Ribador Gianrico Tedeschi
Angela, sua moglie Bice Valori
Aristide Thommexer
Il signor Savinet Luciano Mondolfo
Sofia, cameriera Ileana Boni
Virgilio, cochiere Ettore Conti
Ripresa radiofonica a cura di Renato Mainardi
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.45 **INCONTRO ROMA-LONDRA**
Domande e risposte tra inglesi e italiani
- 23.15-23.30 **Siparietto**

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-5,30: Ritmi e canzoni - 6,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Parata d'orchestre - 3,06-3,30: Musica leggera - 3,36-4: Musica operistica - 4,06-4,30: Canzoni napoletane - 4,36-5: Musica da camera - 5,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Musiche da film - 6,06-6,40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17 — **Teleconaca del G. P. delle Nazioni del Concorso ipico di piazza di Siena**

Indi:

La TV dei ragazzi

a) *Gran paese*

Le battaglie celebri sul mare: *Trafalgar*
A cura di Emilio Francardi

b) *I nostri cari figli*

A cura di Nicola Manzari

Al termine della TV dei ragazzi:

La domenica sportiva

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della domenica

20.30 **Telegiornale**

20.50 **Carosello**

(*Tintal - Recoaro - Sunil - L'Oreal*)

21 — **Telesport**

21.15 **Il tempo lo dirà**

Telefilm - Regia di Edward Berns

Produzione: Screen Gems, Inc.

Interpreti: Virginia Field, Allyn Joslyn

21.40 **Che ne dite?**

Dibattito in varia attualità diretto da Cesare D'Angelantonio

22.15 **Dal Teatro della Pergola in Firenze**

Ripresa televisiva dello

spettacolo organizzato dagli « Amici della Musica » di Firenze

IL FILOSOFO DI CAMPAGNA

Dramma giocoso di Carlo Goldoni

Musica di Baldassarre Galuppi

(rielaborato da Ermanno Wolf-Ferrari)

Edizione G. Ricordi & C.

A cura del Collegium Musicum Italicum

Personaggi ed interpreti

Eugenia Anna Mofa
Lesbina Elena Rizzieri

Don Tritemio Paolo Pedani
Nardo Rolando Peverari

Rinaldo Alfredo Kraus

Direttore Renato Fasano

Regia di Corrado Pavolini

Altro collaboratore Romeo Olivieri

Gruppo strumentale del Collegium Musicum Italicum

(Solisti: I Virtuosi di Roma)

Scene di Gianni Polidori

Costumi di Nisa D'Andrea

Realizzazione delle scene: Scenotecnica del Teatro S. Carlo di Napoli

Ripresa televisiva di Mario Lanfranchi

(vedi articolo illustrativo a pag. 4)

Telegiornale

Seconda edizione



LA SPOSA DI FONTEBRANDA

Oratorio scenico di Rito Selvaggi

Inspirata alla vita soprannaturale di Santa Caterina da Siena e dedicata a S.S. Pio XII, *La Sposa di Fontebranda* — che la RAI trasmette questa settimana nella riduzione radiofonica curata dallo stesso autore lo scorso anno a celebrazione della grande Santa — è un'opera sinfonico-vocale di vasto respiro religioso e di sapiente fattura tecnica. Si compone di un proemio storico, un prologo e tre tempi che qui brevemente riassumiamo.

Proemio: evoca la missione celeste che folgorò Caterina all'età di sette anni, mentre, in compagnia del fratello Stefano, risulava in un giorno di fine giugno del 1354 la bianca via di Valle Piatta. *Prologo*: descrive i primi vivaci contrasti dell'Eletta con la madre, Monna Lapa, che la vuole sposa umana, la sua lotta per consacrarsi liberamente a Dio e infine, con il canto della « Vestizione » e il coro liturgico, il suo distacco terreno. Ed eccoci al *Primo tempo*, diviso in due quadri. E' carnevale. Caterina, chiusa nel fortitizio della sua « Cella

Ore 21,30 - Progr. Nazionale

del conoscimento — cerca conforto nella preghiera. Una allegra brigata invade la cella e tenta invano di trascinare via la Santa. Ora, nel secondo quadro, assistiamo all'aspra lotta di Caterina contro le tentazioni del maligno che ha trasformato il sacro rifugio in luogo di secolare mondanità. E dopo il pianto angoscioso della notte, ecco il mattutino ritorno della Grazia. Nel *Secondo tempo* siamo nell'abitazione di Caterina sul piccolo terrazzo-giardino. La Santa si duole di non saper leggere e tanto meno scrivere. Ma Iddio l'ha udita. E la musica esalta, con accenti di alta spiritualità, le due sublimi « Elevazioni mistiche » di Caterina: del dono della Sapienza e quella della Rivelazione in cui l'Eremita-viandante le profetizza l'azione apostolica per il ritorno del Papa in Italia. Diviso come il primo in due quadri, il *Terzo tempo* si apre con « L'Allegria della primavera », in forma di intermezzo corale tratta dal *Codice d'amore* di Santa Caterina e si conclude con le « Mistiche Nozze » della Sposa di Fontebranda che, insieme alle sue ancelle, l'Amore e la Grazia — cui seguono le Vire Teologali — ascende alla Corte dello Sposo Celeste.

Musicista e direttore d'orchestra di chiara fama, e attualmente direttore del Conservatorio di Parma, Rito Selvaggi conferma, in questa sua ultima opera, quelle forti doti di compositore, nutrito di alte idealità, di cui ha dato non pochi apprezzati saggi soprattutto nel campo dell'Oratorio.

A. C.

Scarpe grosse, cervello fino

(segue da pag. 4)

mo poi una particolare snodatura degli accompagnamenti orchestrali, un gusto dell'ornamentazione raffinata che ci ricordano come quel maestro fosse un insigne clavicembalista ed autore di musiche per clavicembalo.

Galuppi, figlio di un barbiere violinista, nacque nell'isola di Burano nel 1706 e morì a Venezia nel 1785. Uscito dalla scuola del Lotti, incominciò ben presto a scrivere opere serie, tanto in Italia quanto in Inghilterra, ove soggiornò fra il 1741 e il 1745. Solo nel 1745, toccati ormai i quarant'anni, Galuppi (ovverosia *Il Buranello* come tutti lo chiamavano) si accostò alla scena buffa. I suoi primi saggi apparvero mediocri; ma nel 1750, entrato in contatto con Carlo Goldoni, compì un vero balzo, e *Il mondo della luna* (una satira degli astromaniaci musicata poi anche da Haydn) riportò straordinario successo. Ancora sui testi di Goldoni, seguirono al *Mondo della luna* il *Paese della cuccagna*, il *Mondo alla rovescia*, *La mascherata*, *Le virtuose ridicole*, *La calamita de' cuori*, *I bagni di Abano* e infine, nel 1754, quello che vien considerato il capolavoro, ossia *Il filosofo di campagna*. In questa sua commedia Goldoni tracciò il carattere naturalmente saggio e avveduto del contadino Nardo il quale, sollecitato dal vecchio don Tritemio a sposare la sua figlia Eugenia, comprende benissimo che la fanciulla è innamorata di un altro, forse men ricco di lui ma meglio adeguato alla sua condizione, cosicché si schermisce, protegge anzi gli amori fra Eugenia e il cavalier Rinaldo, e lui si accontenta di condurre in moglie Lesbina, cameriera di Tritemio.

Sul garbatissimo libretto di Goldoni il *Buranello* stese una musica deliziosa; piena di caricata pas-

sione nelle Arie e nei duetti di Eugenia e Rinaldo; venata di grazia popolarasca nelle canzoncine di Lesbina; umoristica ma convincente nelle « morali » di Nardo; tutta soffusa di eleganza veramente veneziana, sia che indulga alle effusioni liriche sia che s'increspi di blanda caricatura.

Applauditissimo e replicatissimo per quasi tutto il secolo XVIII. *Il filosofo di campagna* cadde poi nell'oblio, fino a che Ermanno Wolf-Ferrari, essendo direttore del Conservatorio Benedetto Marcello, lo risumò a Venezia nel 1907, curandone da par suo la riduzione e la revisione. Oggi, in questo riamato universale piacere dell'opera comica settecentesca, *Il filosofo di campagna* rappresenta per noi un visitatore prezioso.

G. C.



Elena Rizzieri (Lesbina)

CLASSICI DELLA DURATA

VISITATE LA MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA CARRARA. Una visita vale il viaggio. Concorso speciale di viaggio. A parte feriali ed anche mattino festivi. Consiglia ovunque gratis. Vendita contanti ed a credito. Anche 60 rate con cessione, senza anticipo, senza cambiali. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo RC.17 di 100 ambienti, inviando L.100. Indicare chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo alla



MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



l'abito estivo per l'uomo elegante

Montecarlo

PREZZO FISSO LIRE

24.700

PURISSIMA LANA

120 taglie - tutti i colori nel migliori negozi di abbigliamento maschile.

a colpo d'occhio

si riconosce l'inconfondibile splendore dei pavimenti lucidati

OVERLAY

TRENTINO-ALTO ADIGE
7-130 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose II)
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - L. v. Stehoven: 33 Veränderungen über einen

E' MAGICO!

Infinite sono le massae che così commentano, dopo aver usato lo «SMACCHIASOL», il super smacchiatore scientifico. Lo «SMACCHIASOL», per il suo altissimo grado di volatilità, assicura una smacchiatura istantanea senza lasciare alone alcuna e, come per magia, rende nuovi e puliti gli indumenti che smacchia.

«SMACCHIASOL» non smacchia la sola superficie del tessuto, «SMACCHIASOL», penetra nelle fibre del tessuto stesso e le ripulisce completamente, evitando così, nel modo più assoluto, il riapparire delle macchie, come avviene generalmente usando i comuni smacchiatori.

«SMACCHIASOL» è un preparato dell'«Schiumasol»
MILANO
Costa solo Lire 150 il flacone.

I vostri capelli bianchi ritorneranno neri, castano e biondi con **ACQUA DI ROMA** concisa ed apprezzata in tutto il mondo. Nelle profumerie e farmacie oppure a **S.R.L. NAZZARENO POLEGGI**
ROMA - Via della Maddalena, 50

SALVATO DAL CANCRO
Il cancro della laringe, provocato dal catrame del tabacco è una delle più frequenti malattie del fumatore. Solo l'abbandono del tabacco (particolarmente nei casi di tosse cronica) permette di sottrarsi. Fino ad ora, il fumatore doveva unicamente contare sulla sua volontà di rinunciare da un giorno all'altro alla sigaretta o alla pipa. Inutile dire che i risultati erano deludenti.

Ora un laboratorio francese ha da poco tempo scoperto un rimedio inoffensivo e di una efficacia totale, che, senza che il fumatore se ne accorga, toglie la voglia di fumare in qualche giorno. I nostri lettori che desiderassero documentarsi in merito, possono ricevere l'interessante documentazione «Il tabacco smacchettato», scrivendo a: SUPPLY (labo 1) - via Lorenzo il Magnifico, n. 84 - Roma.

Ecco l'etichetta di fama mondiale - simbolo e garanzia - DI SOLIDITA' DEI COLORI su cotone e fibre affini

Wolzer von Diabelli, für Klavier, Op. 120; Paul Baumgartner, Pianist; Katholische Rundfunk (Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Plose II).
19,30-20,15 Der Sender auf dem Durfling, Nachrichtendienst (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Pergolesi: Concerto n. 5 in si bemolle maggiore; Pizzetti: La morte profumata; Saint-Saëns: L'arcadia di Omphale, op. 31, poema sinfonico - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Notiziario di vita politica - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste I).

16,45 Musiche da film con l'orchestra di Giuseppe (Trieste I).
17 Scrittori triestini: Giorgio Bergamini: «La ragazza dei vincitori» (Trieste I).

17,20 Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache: Respighi: Antiche danze ed arie per liuto - Il liuto (secoli XVI e XVII) per arci; Smetana: La Moldavia, poema sinfonico; Orchestra Filarmonica Triestina (18 parte della restituzione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 14-4-1956) (Trieste I).

17,50-18 Canto e suono Lilli Gher (Trieste I).

In lingua slovena (Trieste A)
7 Musica del mattino (Dischi), calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Monzambica - 12,10 Nel mondo qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica leggera - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, la settimana nel mondo.

17,30 Musica da ballo - 18 Ciaikovsky: Serenata in do maggiore op. 48 (Dischi) - 18,30 Dalla scuffia incantata - 19,15 Classe Unica - 19,30 Musica varia.

20 Commento sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Orchestra Paccinotti - 21 Scienza e tecnica - 21,15 Capolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Biografie delle riviste letterarie slovene - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocore n. 14

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)
19 Novità per signore, 20,12 Omi vi prende in parola, 20,35 Fatti di cronaca, 20,43 Arietta, 20,48 La famiglia Duran, 21 Musica letteraria, 21,15 Martini Club, 21,45 Venti domande, 22 Rock 'n' Roll, 22,15 Concerto, 22,35 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buon sera, omici, 24-1 Notiziario.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)
19,30 La Voce dell'America, 19,50 Notiziario, 20 Musiche per cembalo di Couperin, 20,05 Concerto diretto da Eugène Borcia, Solista: pianista Livia Rev, 21,45 «Belle Lettrée», rassegna letteraria radiofonica, 22,25 Borodin: Il principe Igor, ouverture, 22,30 Problemi europei, 23,20 Musiche di Schumann interpretate da Adrian Aeschbacher, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 94 - m. 317,5; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,81)
19,25 «Nostra Signora di Parigi», di V. Hugo. Adattamento radiofonico di J. Lemaire, 12 episodio.
19,35 Orchestra Edige Warner
20 Notiziario, 20,20 Tra parentesi, 20,30 Alla scuola delle vedette, 21,20 Poeti, ai vostri lu-
11,21,45 Colloqui con Duivier: «Duivier viaggiatore» 22 Notiziario, 22,15 Appassionamento, opera di Messager, diretta da Marcel Caron, 22,45 Yves Audaoud, 22,57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)
19,15 Notiziario, 19,45 «La vita asepulchra», di D. Cartouche, re dei ladri» 16° episodio, 20 Aprilis, Sesamo! 20,30 Documenti, 20,53 Bloch: Nigun (improvvisazione), 21-24 «La Regina marita», dramma in tre atti e cinque quadri di Henry de Montherlant.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19,40 Come va dai voi, 19,45 Notiziario e cronaca del viaggio a Roma delle L.A.A.S., il Principe e la Principessa di Monaco, 20 Uncino radiofonico, 20,30 Venti domande, 20,45 Vi è offerto, 21 Un milione in contanti, 21,20 Rassegna universale, 21,35 Club del buon umore, 21,45 Musica per sognare, con George Shearing, il suo quintetto e i suoi archi, 22 Notiziario, 22,07 Cornigrammi, 22,17 Dischi preferiti, 23 Notiziario, 23,05 Radio-Club Montecarlo, 24-0,02 Notiziario.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)
19 Notiziario - Commenti, 19,15 Vaccinazioni contro la poliomielite? conversazione di Frank Leberrecht, 20,25 Gustav Mahler: Sinfonia n. 5 in la minore diretta da Harold Byrns, 21,45 Notiziario, 22 Dieci minuti di politica, 22,10 Il Club del jazz, 23 Melodie per qualsiasi momento, 24 Ultime notizie, 0,10 Musica da camera, Saint-Saëns: Introduzione e Rondò capriccioso; Enrique Granados: Quejas o la Moja y el Ausensor da «Goyescos»; Wivald-Cassado: Concerto in re maggiore; Richard Strauss: Due pezzi per pianoforte; Joseph Joachim: Variazioni per violino I Bollettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)
19,30 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario Commenti, 20 Solomé, opera di R. Strauss, diretta da Kurt Schröder, 21,45 Chopin: Fantasia in fa minore, eseguita dal pianista Wilhelm Kempff, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Novità cinematografiche, 23 Musica per la buona notte, 24 Ultime notizie.

MUEHLACKER
(Kc/s. 575 - m. 522)
19 Cronaca, Musica, 19,30 Di giorno in giorno, 20 «L'amore dichiarato in diverse lingue», varietà musicale, 20,45 Günther Neumann e i suoi Isolani, 21,45 Musica da ballo, 22 Notiziario, 22,10 Dalla residenza del diritto, 22,20 Musica contemporanea, C. Regamey: 5 studi (Sopraano Liselotte Ebnel, al pianoforte il compositore), Matyas Seiber: Fantasia concertante (solista e direttore d'orchestra Tibor Varga). Introduzione fatta da Wolfgang Ferner, 23 «Un commedia dell'amore», radiolisti su William Saroyan di Gerhard Nizoldi, 23,30 Rudi Schumann: Trio in sol minore, op. 110 (Trio Ebert), 24-0,15 Ultime notizie. Attualità.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)
18 Notiziario, 19 Orchestra Grant James, 20,15 Rivista musicale, 21,15 «Senza morte», commedia, 22,45 Interpretazioni del pianista Stefan Askosen. Chopin: a) Notturno in fa minore, op. 55, n. 1; b) Notturno

in mi minore, op. 72, n. 1; c) Notturno in do diesis minore, op. postuma, 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stezhion sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)
19 Notiziario, 19,30 «Cosa sapere» e «Cosa volete sapere», 20 Quartetto Roy Ellington, 20,15 «Floggit's», rivista, 21 Varietà musicale, 22 Notiziario, 22,20 Dischi scelti da Lilian Duff, 22,45 «Armchair Detective», di Ernest Dudley, 23 Musica da ballo, 23,55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	120425	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17800	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	120425	24,91
17 - 22	12095	24,80

5,45 Memorie melodiche del 1933 - 6,45 Musica di Sibelius, 7,30 Interpretazioni del pianista Ivey Givens: Beethoven: a) Sonata in mi bemolle, op. 7; b) Rondò in do, op. 51, n. 1, 8,30 Cole Porter, 10,30 Musica di Sibelius, 10,45 Organista Sandy McPherson, 11 Dite! in musica, 11,30 Banda militare, 12,45 Musica delle stelle, 13,15 Musica leggera, 14,15 Nuovi dischi (musica da concerti) presentati da Jeremy Noble, 15,15 I comici: «L'arte di Dora Bryan», 15,45 Musica per chi lavora, 17,15 Dennis Latis e il orchestra di varietà della BBC diretta da Paul Fenouillet, 18,15 Bryan Johnson e l'orchestra Eric Jupp, 18,45 Frank Baron al pianoforte, 19,30 «To Let», III volume della «Saga dei Forster» di John Galsworthy, Parte VI, 20 Concerto del baritono Frank Olegario, e della pianista Sara Medina Bach: Fantasia cromatica e fuga, Kodaly: Szekler Lamont, 20,30 Dischi per una sala deserta, 21,15 Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione delle cantanti: Laurie Payne e Julia Shelley, 22 «The Goon Show», varietà, 23,15 Nuovi dischi presentati da Ian Stewart.

SVIZZERA
BEROMUENSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)
19 Corso del lunedì: il virtuoso, (I), 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Concerto di musiche richieste, 21,15 «Il pugno imbroitato» radiolisti del pugilato, di Karl Pfister, 22,15 Notiziario, 22,30 Rassegna settimanale per gli Svizzeri all'estero, 22,30-23,15 Musica diretta dal compositore, (IV) Nicolas Nabokov: a) Simboli cristologici, b) Concerto per violoncello e orchestra «Hammages».

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,15 Canzoni e melodie presentate dall'Orchestra Melodica, 13,40-14 Musiche dirette da Wilhelm Furtwängler, Wagner: a) Il vascello fantasma, Wagner: b) I Maestri cantori di Norimberga, ouverture, 16 Te danzante, 16,30 «Il Canino di campagna», farsa classica dell'800 di G. Kotzebue, 17 Canzoni vecchie e nuove, presentate da Vinicio Beretta, 17,30 Bach: Suite inglese n. 2 in la minore interpretata dalla pianista Dafne Filippini-Salati, 18 Musica richiesta, 19 Arie russe, 19,15 Notiziario, 19,40 Girandola di canzoni, 20 «Panorama musicale turco», Intervista con il Direttore del Conservatorio di Ankara, a cura di Lohengrin Filippolo, 20,30 Lo zingaro barone, opera comica in tre atti di Johann Strauss, diretta da Edwin Lorenz, 22,30 Notiziario, 22,35-23 Piccolo Bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)
19,15 Notiziario, 19,45 Divertimento musicale firmato Harold Arlen, 20 «Senza lasciar traccia» di Camille Hornung, 21 «Jazz aux Champs-Élysées», a cura di Jack Dévyl, Louis Rey e Fernand Gauthier, 22,30 Notiziario, 22,35 Rassegna della televisione, 22,55-23,15 Sten Eric Johansson: Sinfonia ostinata, diretta da Sixten Eckerberg.



Proteggete la vostra naturale freschezza dagli sgradevoli effetti di una eccessiva Ispirazione.

DEODORO
è innocuo, sempre efficace anche nei casi più difficili.

è un prodotto ROBERTS

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7,55)
(Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - *Previs. del tempo* - Boll. meteor. * **Crescendo** (8,15 circa)
(Palmolive-Colgate)

8.45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 - **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare):
Microfono in classe, programma a cura di Gian Francesco Luzi su registrazioni effettuate dalla Radiosquadra
Umile storia delle cose utili: *Le scarpe*, racconto sceneggiato di Ghisla Gherardi

11.30 **Musica da camera**

12.10 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Tina Altori, Claudio Villa, Carla Boni, Gino Baldi, Duo Fasano e Fiorella Bini

12.50 * *Ascoltate questa sera...*
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - *Previs. tempo*
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13,55)
(G. B. Pezzoli)

14 **Giornale radio** - Borsa di Milano

14.15-14.30 **Arti plastiche e figurative**, di Marziano Bernardi - *Cronache musicali*, di Giulio Confalonieri

16.20 Chiamata marittimi

16.25 *Previs. del tempo per i pescatori*

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 **Santa Caterina da Siena**
Conversazione di Piero Bargellini

17 - **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.30 **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
Radiocronaca dell'arrivo a Spoleto

18 - Dalla Sala del Conservatorio di Napoli
Stagione Sinfonica Pubblica dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana
CONCERTO SINFONICO
diretto da CARLO ZECCHI
con la partecipazione del pianista Daniel Barenboim
Cherubini: *Sinfonia in re maggiore*: a) Largo - Allegro, b) Larghetto, c) Scherzo, d) Finale; Leskovik: *Partita*, per orchestra da camera: a) Passacaglia, b) Corrente, c) Aria, d) Minuetto, e) Bourrée, f) Giga; L. v. Beethoven: *Concerto in sol maggiore n. 4, op. 58*, per pianoforte e orchestra: a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Vivace; Bartok: *Ritratto*, per violino e orchestra (da due ritratti op. 5) (violinista Giuseppe Penrice); Schubert: *Marcia ungherese n. 4 in do maggiore* (trascr. Liszt)

19.30 **Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese**

19.45 **Fatti e problemi agricoli**

19.45 **La voce dei lavoratori**

20 - * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buttoni Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 - **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori
Palcoscenico della realtà
IL GENERALE DEL DIAVOLO
Dramma in tre atti di Carl Zuckmayer
Traduzione di Romeo Moschetti e Luigi Quattrocchi
Adattamento di Gerardo Guerrieri
Presentazione di Giorgio Vecchietti
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Renzo Ricci e con Elena Da Venezia, Giovanna Galletti, Achille Millo
Harras, generale della Luftwaffe
Lutjohann, suo aiutante
Edmondo Corsi
Korrianke, autista Livio Lorenzon
Eilers, comandante di squadriglia
Riccardo Cucciolia
Hartmann, tenente nella squadriglia del colonnello Eilers
Achille Millo
Pfundmayer, ufficiale della Luftwaffe
Renato Cominetti
Sigbert von Mohranger, dell'Ufficio Riformamenti Materie Prime
Giulio Mauri
Il barone Pflugk, del Ministero degli Esteri
Giotto Tempestini
Schmidt-Lausitz, del Ministero della Propaganda
Warner Bentivegna
Oderbruch, ingegnere presso il Ministero dell'Aeronautica
Silvio Spaccesi
Elena Da Venezia
Waltraut von Mohranger, detta Pütchen, sua sorella
Olivia Geiss
Luise Visconti
Giovanna Galletti
Diddo Geiss, sua nipote
Maria Teresa Rovere
Orto, proprietario di ristorante
Gimara
François, cameriere
Luigi Casciano
Deddy, cameriere
Pino Cittadini
Buddy Lawrence, giornalista americano
Gianni Ericos
Un operaio
Mario Molteni
Un commissario di polizia
Marcello Amodei
Sergio Dionisi
Regia di **Mario Ferrero**
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo: **Giornale radio**
Al termine:
Ultime notizie - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi* - *Notizie del mattino*
Il Buongiorno

9.30 **Orchestra della canzone** diretta da Angelini

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

13 **K. O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
(Stravet Cora)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
* *Ascoltate questa sera...*

13.45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica con il complesso di Wolmer Beltrami*
(Sintmental)

13.50 Il discobolo
Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara

14.45 **Vola stornello**
Canta Rosetta Fucci

15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Canzoni in vetrina
con le orchestre dirette da Ernesto Nicelli, Bruno Canfora, Gino Filippini, Carlo Savina e Pippo Barzizza
Palomba-Vian: *Canzone d'ammore*; Mendes-Falcochco: *Poeta Poncei*; Fiorentini-Di Ceglie: *Passaggiando per Pissalle*; Nisa-Fanculli: *Catena di perle*; Pinchi-Panzutti: *Che simpatico*; Astro Mario-Filippini: *Domani chissà?*; Manlio-Caslar: *Son felice vicino a te*; Testoni-Gigante: *Ancora un po' di sogni*; Testoni-Abbate-Fabor: *Stai lontano dalle margerite*; Clervo-D'Esposito: *O mare mio*; Franchini-Beretta-Schisa: *Valzer dei baci*

POMERIGGIO IN CASA

16 **VECCHIA BALLATA DELLA DAMA CLISSON**
Radiodramma di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Giovanna Di Clisson
Giovanna Galletti
Giorgio Piamonti
Guy De Benthrievie
Fernando Farese
Oliviero
Carlo d'Angelo
La nonna
Wanda Pasquini
Un bambino
Fausta Mazzucchelli
Giovanna bambina
Anna Maria Sanetti
Gianni Pietrasanta
Franco Luzzi
Regia di **Umberto Benedetto**
(Registrazione)
Al termine:
* Errol Garner al pianoforte

17 - **CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
diretto da DANILÒ BELARDI-NELLI con la partecipazione del soprano **Orietta Moscucci** e del tenore **Herbert Handt**
Verdi: 1) Nabucco, sinfonia; 2) Macbeth: «Ah la paterna mano»; Mozart: 1) *Le nozze di Figaro*: «Dove sono i bel momenti»; 2) Idomeneo: «Se il tuo duol»; Wagner: *Lohengrin*: «Sola nel miei prim'anni»; Puccini: *Manon Lescaut*, intermezzo; Weber: *Il franco cacciatore*: «Lieto il colle, lieto il bosco»; Cilea: *Adriano Lecocœur*: «Io son l'umile ancella»; Puccini: *Manon Lescaut*: «Ah! Manon, mi tradisce il tuo folle pensiero»; Boito: *Meftistejele*: «L'altra notte in fondo al mare»; Wagner: *La Walkiria*: Cavalcata delle Walkirie
Orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia

18 - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Un colpo di Stato
di Guy de Maupassant
Adattamento di Roberto Cortese
Realizzazione di Italo Alfaro

18.30 * **Ritmi del XX secolo**

19 - **CLASSE UNICA**
Bruno Migliorini: *La lingua italiana d'oggi*: Di dove provengono le parole nuove?
Giovanni Merla: *Il pianeta Terra*: L'origine dell'Italia

TERZO PROGRAMMA

19 - **Origini ed esperienze della scuola attiva**
XII. *I precedenti attivisti nel campo dell'educazione al tempo del Risorgimento italiano*
di Angiolo Gambaro

19.30 **Novità librarie**
Il Fortito Popolare Italiano di Don Luigi Sturzo
a cura di Giampiero Dore

20 - **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
Robert Schumann (1810-1856)
Frauenliebe und Leben, op. 42
Seicht ich ihn gesehen - Er, der Herrlichste von allen - Ich Kann nicht fassen - Du Ring an meinem Finger - Helft mir, ihr Schwestern - Süßer Freund du bleibest An meinem Herzen - Nun hast du mir den ersten Schmerz
Irmgard Seefried, soprano; Erik Werba, pianoforte
Studi sinfonici, op. 13
Pianista Wilhelm Kempff

21 - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **Aspetti e problemi dell'attuale letteratura per l'infanzia**
a cura di Luigi Santucci
I. *La tendenza realista*

21.45 **Le opere di Albert Roussel**
a cura di Guido Pannain
Le Bachelier de Salamanque - Ode a un gentilhomme - Jazz dans la nuit, op. 38
Janine Micheau, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte
Sinfonia n. 3 in sol minore, op. 42
Allegro vivo - Adagio - Vivace - Allegro con spirito
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Mario Rossi
Bacco e Arianna, seconda suite dal balletto, op. 43
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Igor Markévitch

22.40 **La Rassegna**
Geologia, a cura di Alberto Carlo Blanc
Metodi di datazione relativa dei giacimenti preistorici nelle Alpi e nel Lazio
(Replica)

23.10 **Luigi Boccherini**
Quartetto in mi bemolle maggiore, op. 58
Allegretto, lento - Minuetto (Allegro) - Larghetto malinconico - Finale (Allegro vivo assai)
Esecuzione del «Quartetto Italiano»
Paolo Borciani, Elisa Pegreff, violini; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello

INTERMEZZO

19,30 * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo
(Idroittina)

20 - Segnale orario - **Radiosera VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli

20.30 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

SCRIVETEVI, VE LE CANTE-RANNO
Un programma di Antonio Amurri
Presentano Nanà Melis e Manlio Guardabassi
(Vechnina)

21.15 **Mike Bongiorno presenta TUTTI PER UNO**
Programma di quiz a premi con la partecipazione degli ascoltatori
Realizzazione di **Adolfo Perani**
(L'Oreal)

21.25 **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì

22.45 * **Soft** «a luna e sotto *e stelle» con Fausto Cigliano e Alberto Contino

23-23.30 **Siparietto**
Il Barbagliani
Rivista notturna di Silvano Nelli
Regia di **Umberto Benedetto**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

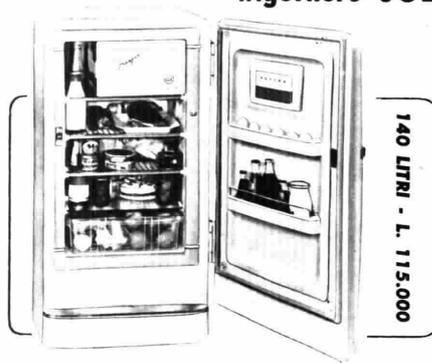
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13,20 **Antologia** - Dai «Viaggi alle due Sicilie ed in alcune parti dell'Appennino» di Lazzaro Spallanzani: «Escursione sull'Etna»

13,50-14,15 **Musiche di Weber e Mendelssohn** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 29 aprile)

Dura una vita

il nuovo
frigorifero CGE



140 LITRI - L. 115.000

Un armadio robusto ed accurato, un classico motocompressore (originale B.T.H., che la CGE monta in Italia in esclusiva) assicurano una lunghissima durata al

NUOVO CGE 140 Coldator

Il rendimento del gruppo ed il buon isolamento dell'armadio riducono il consumo di energia, mentre l'ampia superficie delle mensole e la loro razionale distribuzione offrono maggior spazio utile per la conservazione delle derrate.

Altri modelli nelle capacità da 80 a 330 litri

CGE

tutti gli elettrodomestici

nei ritagli del vostro tempo

Insegnate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Diversi tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
Rate da L. 1150

Scuola Radio Elettra
TORINO - VIA LA LOGGIA 38 M

Gratis
e in vostra proprietà: tester -
provalvole -
oscillatore -
crescione
supereterodina
oscilloscopio e
televisione da
17" o da 21"

Scorso
alle scuole
richiedendo,
il bellissimo
opereale a colori
Radio
Elettronica
TV
con Intercolor
tradizionale



200 modelli sperimentali

corso radio con Modulazione di Frequenza

A.C.S. n. 701 del 25.5.1956

eliminato
rapidamente
con

Knapp
CACHET • SUPPOSTA

Mal di denti

TELEVISIONE

martedì 30 aprile

17.30 La TV dei ragazzi

- a) Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini
- b) Ecco lo sport: il calcio
A cura di Felice Borel e Dante Bianchi

18.25 Telesport

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Macchine da cuocere Singer - Tot - Max Factor - Idrolitina)

21 L'amico degli animali

A cura di Angelo Lombardi
Realizzazione di Stefano De Stefanis

21.40 Conferenza stampa

dell'on. Amintore Fanfani, sulla proposta di legge che « istituisce borse di studio per giovani capaci e meritevoli che siano impediti dalle loro condizioni di famiglia a frequentare le scuole di ogni ordine fino a quello universitario »

22.20 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

FRANCIA: Parigi

Cantata dell'Europa

Questo concerto, trasmesso dal Teatro dei Champs-Elysées a Parigi e scritto appositamente per questa occasione da Jacques Porte su libretto di Alfred Max, è stato allestito sotto il pa-

tronato dei governi europei e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica francese. Orchestra Sinfonica della Radiodiffusion-Télévision Française, diretta da Hermann Scherchen, con la partecipazione della Corale Santa Edvige di Berlino, dei cantanti Dietrich Fischer-Dieskau e Camille Mauranne, della Corale belga di Gênicot e degli attori Jean Davy, Thérèse Marney e Jean-Paul Roussillon della Comédie Française.

23 — Ricordi di Spagna
Canta Maria José Simó

23.20 Questo nostro cinema

Rubrica cinematografica realizzata in collaborazione con l'AN.I.C.A.

A cura di Bruno Benesh

Questa nuova rubrica si propone di dare al pubblico un quadro esatto e completo di quello che si fa nel nostro Paese nei campi cinematografico e di come si svolge tale lavoro.

23.30 Telegiornale
Seconda edizione



Il teatro dei Champs-Elysées dal quale viene trasmessa la Cantata dell'Europa

In Eurovisione da Parigi

CANTATA DELL'EUROPA

Il maestro Hermann Scherchen dirige stasera alle 22.20 la Cantata dell'Europa che verrà eseguita al Teatro dei Champs Elysées e trasmessa per Eurovisione. Si tratta di un programma di importanza europea, non soltanto per i nomi che vi prendono parte, ma per lo spirito con il quale questa Cantata è stata composta, appositamente per questa occasione, con l'assenso dei governi dei Paesi legati nella catena eurovisiva, e sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica fran-

cese René Coty. Trattandosi di una iniziativa che supera i confini di una nazione, anche la esecuzione ne viene affidata a un complesso internazionale: sotto la guida del maestro Scherchen, infatti, troviamo l'orchestra sinfonica della RTF, accompagnata dalla Corale Santa Edvige di Berlino e dai coreuti belgi di Gênicot. I due cantanti solisti saranno Dietrich Fischer-Dieskau, tedesco, e Camille Mauranne, dell'Opera comique, francese; mentre le parti in recitativo vengono affidate a tre at-

tori della Comédie Française: Jean Davy, Thérèse Marney, e Jean Paul Roussillon. Il tema della Cantata, che Jacques Porte ha musicato sul libretto di Alfred Max, evoca in modo lirico il grande dramma delle relazioni franco-tedesche, — e più generalmente europee, — nel corso della storia, al fine di porre il più definitivo sigillo sui conflitti del passato e aggiungere un nuovo, prezioso contributo alla atmosfera di reciproca intesa sulla quale sarà possibile costruire l'Europa di domani.

Voci e ricordi di Spagna

CANTA MARIA JOSÉ SIMÓ

Nacchere e mantiglie, donne in fiore e fiori nei capelli. E magari, sullo sfondo, la « Tauromachia » del Goya. Questa, in sintesi, la Spagna: un po' convenzionale forse, comunque la più pertinente ai cartelloni delle agenzie turistiche e la più cara alle spicciole evasioni della nostra fantasia. Un po' di questa Spagna, tradotta in cifra musicale e ricondotta alle dimensioni intime del teleschermo, ci recherà stasera Maria José Simó. Maria José è bionda, e ciò nonostante, è spagnola autentica, come il fandango e la seguidilla. La sua voce — una bella voce colorita e morbida, che sa flettersi alle modulazioni più ardue del gorgheggio « gitano » — ci fa agevolmente perdonare la contravvenzione ad un cliché tradizionale: all'ombra delle sierre, in fondo, si può essere anche bionde; le rose e i garofani ci stanno bene lo stesso. Ricordate Cervantes? « Non c'è donna spagnola che non nasca ballerina » soleva dire. Maria José è nata ballerina ma all'anagrafe dell'arte è iscritta cantante. Cantante lirica, e pertanto innamorata del melodramma italiano: debuttò con *Bobème* nella natia Barcellona e percorse, da Barcellona a Valencia, da Siviglia a Madrid, la via della carriera e del successo sulle note di *Tosca*, *Aida*, *Macbeth*, *Traviata*. Ora Maria José Simó è in Italia, ove ha già conosciuto i microfoni della radio e si prepara al « battesimo » televisivo.

m.b.



Maria José Simó

LAVANDA VALBONA
FRESCA
FRAGRANTE
PERSISTENTE

Il maschile profumo che piace alle signore

DELL'ANTICA CASA BORSARI & C. PARMA
CHE VI RICORDA ANCHE IL PROFUMO **Jufran**

LOCALI

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-30 Classe Unica (Balzano 2 - Balzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Pioss II).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Kunst- und Literaturpiegel « Josef Weinhebers Dank an Wien » von Hermann Eichbacher - Musikalische Entlege - Sagen und Legenden für Kinder erzählt (Balzano 2 - Balzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Pioss II).

19,30-20,15 G. Gentili: « Ich träume von meinem Weinstock » - Blick in die Region - Nachrichtendienst (Balzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almagno giuliano 13,34 Canzoni: Giordano, Amore e destino, Panzuti. Aprite le finestre; Nebbia; Autopost; Kozma; Bonjour; Amore e destino. Cancello tra le rose; Vallorini; L'umaleto magico; Mannucci; Una fotografia nella cornice; Serenata; Bella speranza; Canzoni. 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Colloqui con le anime (Venezia 3).

14,30-14,40 Terzo pagina - Cronache friestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

16,45 Il Circolo Triestino del jazz presenta: Concerto in jazz orchestra di Orio Giardini (Trieste 1).

17,10 Bach: Concerto in do minore per violino, oboe e pianoforte; esecutori: Dino Lievich, violino; Renzo Dominiani, oboe; Roberto Repini, pianoforte (Trieste 1).

17,25-18 Antonia Nella Colombo e Bruno Rosentani, con i complessi di Giulio Gergely, Franco Rusconi e Franco Vallisneri (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A).

7 Musica del mattino (Dischi), colorato - 7,30 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12 Gli Stati e Paesi mediterranei, conversazione - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta (Dischi) - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tà danzante - 18 Deltius: Concerto per violino e orchestra (Dischi) - 19,15 Medico agli amici - 19,30 Musica variazioni.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Mihaela

PREMIO PHILCO mese di Aprile 1957

La giuria del PREMIO PHILCO, presieduta da Orio Vergani e composta da: Enzo Bianchi, Giannetto Bongiovanni, Sandro Dini, Vincenzo Rovi, Anita Pensotti, Federico Petriccione, Attilio Spiller, Emilio Pozzi, riunitasi a Milano presso la sede della « Philco », ha deciso all'unanimità di assegnare il televisore da 21 pollici messo a disposizione ogni mese dalla Ditta PHILCO alla signorina Anna Mariani, la ballerina campionessa mondiale di danze moderne, che perse le gambe nel tragico incidente ferroviario di Greco e che ora è degente all'Ospedale Maggiore di Niguarda in Milano.

La Commissione ha ritenuto di offrire alla signorina Anna Mariani questo dono in segno di ammirazione per la straordinaria forza d'animo e per il coraggio dimostrati nel momento della malattia.

Le proposte, le segnalazioni, per il mese di maggio devono essere indirizzate al seguente indirizzo:
PREMIO PHILCO - Via Lovanio, n. 3 - Milano.

Jeras: « La serata delle rose bianche », commedia in tre atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 Ballo notturno.

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore: 20,12 Omo vi prende in parola: 20,30 Fatti di cronaca: 20,45 Buono festa: 20,48 La famiglia Duranton: 21 Ricreazione Rigal: 21,15 Club delle vedette: 21,30 Nella rete dell'ipotesi: 21,45 Le serate di Nanette Vitamine: 22 Musica-Hall: 23,03 Ritmi: 23,45 Buono sera, amici: 24-1 Musica preferito.

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario: 20 Programma Franz Lehar: 22 Notiziario: 22,11-23 Musica da camera, interpretata dal soprano Flora Wen e dal flautista Herman Leo.

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Orchestra Alessandro Scarlatti con la Franca Caracciolo: 19,30 La Voce dell'America: 19,50 Notiziario: 20 Schumann: Arabesco: 20,05 Concerto di musica da camera diretto da Pierre Capdevielle: Mitridate Eupatore, di A. Scarlatti: 22,05 Le origini della vita: 22,45 « I due Corneille e il loro tempo »: 23,15 Musiche di Wagner dirette da Arturo Toscanini: 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,10 Interpretazioni del chitarrista Alessandro Lagoya: 19,25 « Nostra Signora di Parigi »: 13° episodio: 19,35 Complessi Robert Werchez: 20 Notiziario: 20,20 Tra parentesi: 20,30 Fatti di cronaca: 21,25 Sul vostro pianoforte: 22 Notiziario: 22,25 Ritratti su ordinazione: 22,30 Il mondo è uno spettacolo: 22,57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 1664 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario: 19,45 « La vita esemplare di D. Cartouche, re dei ladri »: 17,05 Notiziario: 20,20 Motivi e quiz: 20,30 Tribuna parigina: 20,53 Chopin: Due Improvvisi: 21 Antifonia di musica solisti: classici: 22 La pagina straniera: « Il libro e il teatro »: 22,20 I maestri del jazz moderno: 23 Notiziario: 23,05 Delvin-court: Sonata, interpretata da Robert Quatrocchi e Henriette Roget: 23,35-24 Ballabi e canzoni.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7449 - m. 40,82)

19,40 Come va voi: 19,45 Notiziario e cronaca da Roma del ricevimento dato dalle L.L.A.A.S.S. Il Principe e la Principessa di Monaco in visita: 20,15 Incontro al Santo Padre: 20 Radio-Roma, con André Bourillon e Francis Bianchi: 20,30 La vologgia: 20,45 « Canzoni »: 20,52 Il tripotito radiofonico: 21,30 « Nella rete dell'ipotesi »: V. inchiesta poliziesca: J. L. Sanjuanez e Fernand Véron: 21,45 Musica piacevole, presentata da Pierre Hiégel: 22,05 Notiziario: 22,05 « La notte dei sospiri »: Presenta: Carlo Binaghi: 22,30 Jazz-Party: 23 Notiziario: 23,05-0,05 Baltimore Gospel Tabernacle Program.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario: 19,15 Scene e musica da film: 19,45 Gerhard Gregor all'organo: 20 Festeggiamento alla vigilia del 1° maggio: Berlino: « Musica, cori e discorsi »: Ballate popolari americane: 21,35 Dal vecchio mondo, cronaca: 21,45 Notiziario: 21,55 Una sola parola: 22 Dal nuovo mondo, cronaca: 22,10 « L'aperitivo », dialoghi tratti da un racconto di Henry James: 23,30 Joseph Haydn: Quartetto d'archi in mi maggiore (Quartetto Boryllii): 23,50 Uno sguardo attraverso il confine della zona neutra di Santa Valpurga: reportage dalla Selva ercinia. Iniziativa: Cori per il 1° maggio.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca: Musica: 19,30 Di giorno in giorno: 20 Festeggiamenti nella vigilia del 1° maggio (Musica, canti e discorsi): 21 Concerto varietale: 22 Notiziario: cronaca: 22,30 Musica da ballo da Amburgo, Colonia e Stoccarda: 24 Ultima notizia: 0,15-4,15 Musica varietale. Nell'intervista: Notizie da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario: 18,45 Concerto diretto da Frank Cantell: Verdi-Hinrichs: Danza delle sacerdotesse e Danza delle schiave nell'opera « Aida »: Gilbert Vinter: A Celtic Lilt: Anthony Collins: Fluters Hooley (Eire Suite): 19 Concerto di musica leggera diretto da David Curry, con la partecipazione del complesso « The Four Ramblers » e dei cantanti Rita Williams e James Shaw: 19,30 Concerto diretto da John Hopkins: Solista: pianista Zedel Slavovsk; Waltz: Portsmouth Point, ouverture; Lidow: Il lago incantato, leggenda; Saint-Saens: Concerto n. 4 in do minore per pianoforte e orchestra: Brahms: Variazioni sul corale di Sant'Antonio: 20,30 E. Arnot Robertson - Frank Muir sfidano Nancy Spain e Denis Norden: 21 Notiziario: 21,15 In patria e all'estero: 21,45 Interpretazioni della pianista Maria Donatonic: Beethoven: a) Sonata in fa minore, n. 2; b) Sonata in lo, op. 101: 22,15 Taccuino del naturalista: 22,45 Resoconto parlamentare: 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario: 19,30 Rivista musicale: 20 Festival di musica da ballo. Parte primo: 20,30 « Un caso per il Dr. Morelle », di Ernest Dudley, secondo episodio: 21 Festival di musica da ballo. Parte seconda: 22 Notiziario: 22,20 Mosaico medico: 23 « There's no fool », racconto di Antony Bilbow, letto dall'Autore: 23,15 Musica prima di mezzanotte presentata da Joy Worth.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	11,0	19,85
10,30 - 21,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

6,15 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester: 6,45 Musica di Sibelius: 7,30 « To Let »: di John Galsworthy: 8,15 Musica da ballo: 10,45 Complessa ritmica Billy Mayerl: 11,30 Orchestra Edmundo Ros: 12,30 Motivi preferiti: 13 Musica ritmica: 14,45 Orchestra Spa diretta da John Sharpe: 15,15 Musica richiesta: 15,45 Concerto diretto da Paul Sacher: Haydn: Notturno n. 4 in fa; Mozart: Serenata in do minore per strumenti a fiato, K. 388: 17,15 Nuovi dischi: musica leggera presentati da Ian Stewart: 18,45 Concerto di musica leggera: 19,30 Panorama di varietà: 20,15 Concerto diretto da Leo Wurmser: Musiche di Sullivan e di Johann Strauss: 21,15 Organista Sandy Macpherson: 21,30 Il comici: « L'arte di Dora Bryan »: 22 Musica di Sibelius: 22,15 Concerto diretto da Jan

Whyte: Solista: pianista Lamar Crowson: Ciaikovsky: a) Valse, balletto sinfonico, b) Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra.

SVIZZERA

BEROMUENSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Aaron Copland: Sonata per pianoforte: 19,41: 19,30 Notiziario. Eretico del tempo: 20 Radiorchestra diretta da Erich Schmid (solista pianista Claude Frank): Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 36; Mozart: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra KV 211; Schönberg: Sinfonia da camera n. 2 in mi bemolle minore: 21,30 L'aspetto del Rinascimento: Alexander von Humboldt, conferenza del prof. Fritz Ernst: 22,05 Musica antica: Costeley e Passeray: Due chansons del Rinascimento; Albini: Concerto per orchestra: 22,15 Notiziario: 22,20 « Capricci '57 »: 23-23,15 Problemi di tutti i giorni contemperati di buon umore.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

17,15 Notiziario: 7,20-7,45 Almagno sonoro: 11 Canzoni napoletane: 11,15 « Togliami amici sudari » a cura del Prof. Guido Calpari: 11,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solista: pianista Danièle Deschena. Liszt:

Concerto per pianoforte e orchestra in la maggiore, Samuel Barber: Adagio per archi, op. 11; Rimsky-Korsakoff: Il volo del calabrone: 12 Musica variazioni: 12,30 Notiziario: 12,45 Musica variazioni: 13,10 Brevi viaggi musicali: 13,30-14 Musiche e ritornielli di ogni dove: 16 Tà danzante: 16,30 Musica richiesta: 17 Concerto diretto da Otmur Nussio: Gaston Breaux: Florilegio di valzer, balletto: Arthur Oldham: « Circus Parade », suite per orchestra; Karel Albert: La lanterna magica, suite da balletto: 17,50 « Vita segreta di un popolo in frock » a cura di Peter Kolosimo: 18 Musica richiesta: 18,40 Armonie leggere: 19,15 Notiziario: 19,40 Ouvertures brillanti: 20 Bandiere insanguinate: rievocazione di storia svizzera di Neuchâtel: « L'affaire » di Raoul Privat: Traduzione e adattamento di Magro Agliati: 20,30 Nel regno dell'opera: 21 Varietà parigino: 21,30 Interpretazioni del Trio della RSI: Johann Philipp Krieger: Sonata a tre in la minore; Georg Philipp Telemann: Partita n. 1 in si bemolle maggiore; Haydn: Trio n. 10 in re maggiore: 22,35 Corso di cultura: 22,50-23 Alcuni tanghi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 399)

19,15 Notiziario: 19,45 Dissonaliti: 20,30 « Leocadia », cinque quatuor di Jean Anouilh. Musica originale di Jean Giraudet: 22,30 Notiziario: 22,35 Il corriere del cuore: 22,45 « Micro-Famille »: 23,05-23,15 Pierre Dorsey, il suo pianoforte e la sua grande orchestra.

FABBRICA di VERMUTH

CARPANO e PUNTO MES

Carpano

Ovunque è gloria e primato
presenza
Carpano,
Vermuth Re
dal 1786.

Studio Testa 10

CARPANO
il più antico Vermuth di Torino

PROGRAMMA NAZIONALE

6.55 *Previs. del tempo per i pescatori*
7 Segnale orario - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno
 * **Musiche del mattino**
 L'oroscopo del giorno (7.55)
 (Motta)

8-9 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Boll. meteor.
 * **Crescendo** (8.15 circa)
 (Palmolive-Colgate)

11 * **Fantasia musicale**
12 **Musica per banda**
 Corpo Musicale della Guardia di Finanza diretto da A. D'Elia

12.15 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
 Cantano Gino Latilla, il Duo Fasano e Carla Boni
 Nisa-Calza: *Tutte 'e sere*; Alik-Rand: *Solo tu*; Biri-Ravasin: *Fischia il treno*; Pagano-Salina: *A spasso per la città*; Misselvia-Moore: *A Nuova Laredo*; M. Marini: *La più bella del mondo*; Nisa-Spiker-Monnot: *Quei poveri parigini*; Pinchi-Mariotti: *Oggi comincio a vivere*; Lariet-Scotti: *Sotto i ponti di Parigi*; Errico-Catalano: *Oro niro*

12.50 * Ascoltate questa sera...
 Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
 Radiocronaca dell'arrivo a Rieti Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali Storia sottovoce (13.55)
 (G. B. Pezzoli)

14 **Giornale radio**
14.15 F. Vallisneri e il suo complesso
14.30 Stelio Martini: *Lettere alle attrici*
14.45 * Canta Sante Andreoli

15 — **DOPO APRILE VIENE MAGGIO**
 Radiorivista di Sergio D'Ottavi Compagnia del Teatro comico musicale di Roma della Radiotelevisione Italiana

16 — * Pagine pianistiche
16.30 * **Musiche da film**
17.15 **VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni**
 Radiocronaca dell'arrivo a Roma

17.45 * E. Lucchina e i suoi solisti

18 — **GIOCONDIRA' DEL SACCHETTI**
Buffoni, buffonerie, casi impreveduti e ridicoli, tipi e figure dal « Trecentonovelle » in un programma a cura di Bartolomeo Rossetti
 Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
 Regia di Nino Meloni

19.15 * **Musica da ballo**
20 — * **Album musicale**
 Negli interv. comunicati commerciali * Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
21 — **Celebrazione della Festa del Lavoro**
21.15 **La voce che ritorna**, concorso a premi fra gli ascoltatori
 * Alberto Semprini al pianoforte



Il baritone Constantino Ego, interprete di Apollo nell'Orfeo (ore 21.30)

21.30 **ORFEO**
 Favola pastorale in un prologo, due atti e cinque quadri di Alessandro Striggio
 Trascrizione di Alceo Toni
 Musica di CLAUDIO MONTEVERDI
 La musca Edith Martelli
 La messaggera Gabriella Carturan
 La speranza Fiorenza Cossotto
 La ninfa Mariella Angioletti
 Euridice Giubiana Tavolacci
 Primo pastore Giuseppe Zampieri
 Secondo pastore Dino Mantovani
 Orfeo Dino Donati
 Apollo Costantino Ego
 Proserpina Disma De Cecco
 Caronte Nicola Zaccaria
 Plutone Vittorio Tatoi
 Spiriti Franco Ricciardi
 Carlo Forti

Direttore **Antonino Votto**
 Maestro del Coro Norberto Mola
 Orchestra e Coro del Teatro della Piccola Scala di Milano
 Registrazione effettuata il 3-4-1957 dal Teatro della Piccola Scala di Milano

Nell'intervallo: *Posta aerea*

23,15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

15.30 * **Richard Strauss**
Macbeth, poema sinfonico, op. 23
 Orchestra Sinfonica di Vienna, diretta da Henry Swoboda
Concerto in re minore, op. 8, per violino e orchestra
 Allegro - Lento, ma non troppo - Rondò, prestissimo
 Solisti Siegfried Borries
 Orchestra Sinfonica di Radio Berlino, diretta da Arthur Rother

16.20 *Storia del Boulevard Boulevard de la Liberté*
 Programma a cura di Gaspare



Il clavicembalista Ruggero Gerlin, che alle ore 22.10 interpreta alcune sonate di Domenico Scarlatti

19 — **L'organismo umano e la vita moderna**
 II. *Gli eccitamenti acustici e le reazioni dell'organismo*
 a cura di Anna Maria Di Giorgio

19.15 * **William T. Walton**
Façade, suite
 Fanfare - Polka - Yodelling song - Valse - Tango - Paso doble - Popular song - Country dance - Scotch Rhapsody - Tarantella siciliana
 Orchestra Filarmonica di Londra, diretta dall'Autore

19.30 **La Rassegna**
 Cinema, a cura di Attilio Bertolucci

20 — * **Concerto di ogni sera**
 C. Saint-Saëns (1835-1921): *La jeunesse d'Hercule*, poema sinfonico, op. 50
 Orchestra Sinfonica del « Concerti

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Efemeridi*
 Il Buongiorno

9.30 **Canzoni in vetrina**

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
 Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

13 **Luciano Tajoli presenta...**
 Orchestra diretta da Luciano Maraviglia (Galvani)
 Flash: istantanea sonore (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio**
 * Ascoltate questa sera... *

13.45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica con il complesso di Wolmer Beltrami* (Simmenthal)

13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55-14.30 **CAMPIONARIO**
 a cura di Riccardo Morbelli
 Negli intervalli comunicati commerciali

14.45 **Voci amiche**
 Canta Claudio Villa
 Orchestra diretta da Ovidio Sarra

15 — **Operazione Rock and Roll**
 di De Palma, Vighi, Pipolo e Castellano

POMERIGGIO DI FESTA

15.45 **Parata d'orchestre**

16.30 **CALENDIMAGGIO**
 Varietà d'occasione

17.15 * **MUSICA SERENA**
 Un programma di Tullio Formosa

18 — * **BALLATE CON NOI**

INTERMEZZO

19,30 * **Alfama musicale**
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Sfogliando la radio
 Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrolitina)

20 — Segnale orario - **Radiosera**
VIII Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni
 Servizio speciale di Nando Martellini, Paolo Valenti e Sergio Zavoli

20.30 **La voce che ritorna**
 Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

LA FAMIGLIA DELL'ANNO
 Gara tra « famiglie tipo » regionali per l'assegnazione del « Cammieto d'oro »
 Presentazione e regia di Silvio Gigli (Linetti Profumi)
 (vedi fotoservizio a colori alle pagine 12 e 13)

22.15 **PRIMAVERA EUROPA**
 Trasmissione per gli Europei di domani, a cura di Giovanni Mancini e Arnaldo Vacchieri

23-23.30 **Siparietto**
 * **La voce di Rosella Giusti**

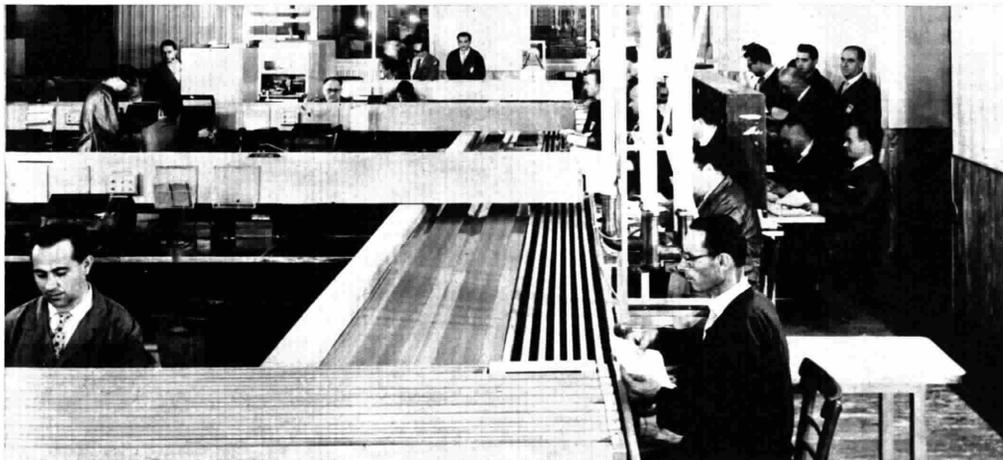


Rosella Giusti, che esegue un programma di canzoni alle ore 23.15

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Dalla « Storia della città di Roma » di Ferdinando Gregorovius: « Il Rinascimento nel secolo XV »
13,30-14,15 **Musiche di R. Schumann** (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 30 aprile)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
 23,35-6,30: Musica varia - 6,36-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni napoletane - 2,06-2,30: Musica sinfonica - 2,36-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestre - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5: Musica operistica - 5,06-5,30: Canzoni napoletane - 5,36-6: Voci in armonia - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

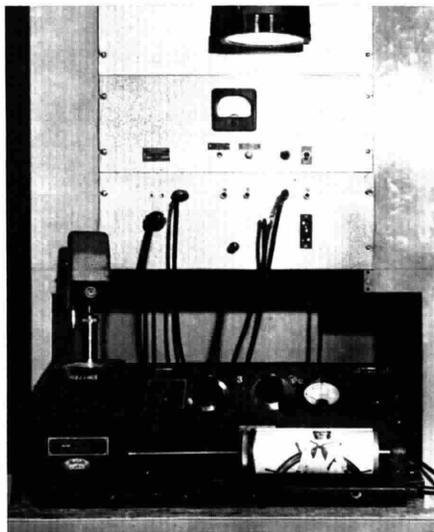


Presso l'Ufficio Centrale delle Telecomunicazioni l'automazione, ormai sperimentata con successo anche in Italia, vi impera sovrana: una lunga teoria di nastri trasportatori ed elevatori ha abolita la massacrante fatica dei fattorini costretti a trasferire i moduli da un impiegato all'altro con grande dispendio di energie ed eccessiva perdita di tempo. Oggi, lo stesso fattorino, limita il suo compito allo smistamento dei moduli telegrafici

Un interessante documentario

ITALCABLE

A pochi passi dalla sala stampa romana, in Piazza San Silvestro, la centrale dell'Italcable raccoglie e smista a tutti i giornali italiani le notizie provenienti da ogni parte del mondo. Milioni e milioni di parole, viaggiando alla velocità di 300 mila chilometri il secondo, affluiscono senza interruzione alle moderne apparecchiature elettroniche e si allineano sui moduli telegrafici in tutte le ore del giorno e della notte: si pensi che il traffico delle informazioni in partenza, in arrivo o in transito per Roma è in grado di riempire quotidianamente due volumi di mille pagine l'uno; e per consentire l'inoltro immediato di una simile mole di notizie, questa sede è allacciata ai principali centri del globo con una rete di 23.233 chilometri di cavo, quasi i due terzi della circonferenza terrestre. Sull'organizzazione, il funzionamento, le apparecchiature di questo complesso, i telespettatori potranno seguire questa sera alle 23,20 un servizio effettuato da Andrea Pittiruti e Armando Pizzo. La foto riproduce un impianto di trasportatori meccanici di telegrammi installato nella sala delle telescriventi presso l'Ufficio Centrale delle Telecomunicazioni.



L'apparato trasmettente per le telefoto, ha un vero e proprio «occhio elettronico» che scomponendo la fotografia ruotante su di un rullo, la trasmette oltreoceano in pochi minuti

16.45 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Al termine:

a) **Due cuori**

Film - Regia di Carlo Borghesio

Produzione: Dora Film
Interpreti: Erszi Simor, Carlo Kovacs, Nino Crisman

b) **Il piacere della casa**

Rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Shampoo Palmolive - Motta - ...ecco - Gancia)

21 — Omaggio al lavoro

21.35 La moglie del bandito

Film - Regia di R. G. Springsteen

Produzione: Republic Pictures

Interpreti: Ella Raines, Walter Brennan, V. Monroe

23.05 Una risposta per voi

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

23.20 Italcable

Servizio di Andrea Pittiruti e Armando Pizzo

23.50 Telegiornale

Seconda edizione



*pronte in 5 minuti
le Zuppe*

CIRIO



Chiedete a CIRIO-NAPOLI il giornale "CIRIO REGALA" con l'illustrazione dei nuovi, interessanti, magnifici doni per i collezionisti di etichette Cirio.

Perché Ida lascia che LA BRUTTA PELLE la costringa a casa?



Ida era l'anima di tutte le feste e di tutti i ricevimenti. Ora se ne sta a casa imbronciata.

La ragione? Ida ha dei disturbi alla pelle. È spessa del prezioso aspettando che la pelle migliori. Qualcuno dovrebbe parlarle del balsamo Valcrema. Valcrema contiene due antistitici veramente efficaci. Spesso bastano pochi giorni perché la pelle diventi sana e chiara. Valcrema è cremosa, non grassa.

Prezzo L. 230 al tubo. Chiedete campione gratuito inviando un francobollo da L. 25 per spese di porto a MANETTI & ROBERTS, Via Piscane 10, Firenze.

VALCREMA C — balsamo antistitico —

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (L'Aquila 2 - Arezzo 2 - Ancona 2 - Benevento 2 - Camporeale 2 - Campo Imperatore 2 - Campobasso 2 - Carrara 2 - Foggia 2 - Gamberie II - Gargagnano II - Genova II - Lagonegani II - Lecce 2 - Luni-gliano II - Martina Franca II - Monte Argentario I - Monte Argentario II - Monte Caccio II - Monte Cammarata II - Monte Conero II - Monte Falto II - Monte Favone II - Monte Lauro II - Monte Nerone II - Monte Peglia II - Monte Sambuco II - Monte Sant'Angelo II - Monte Scuro II - Monte Serrao II - Monte Soro II - Napoli II - Palermo II - Pescara 2 - Pescara II - Polcevera II - Pomeria II - Roma II - Roseto Capo Spulico II - San Carbone II - Savano 2 - Siena 2 - Spoleto II - Sulmona II - Teramo II - Trieste III - Udine III - Asiago III - Bellagio III - Bologna III - Bolzano III - Cal Visentin III - Como III - Cortina d'Ampezzo III - Genova III - Gorizia III - Monte Beigua III - Monte Creb III - Monte Lirica III - Monte Penice III - Monte Serpedal III - Monte Venda III - Paganella III - Plateau Rosa III - Plose III - Premana III - P. Badde Urbano III - San Pellegrino III - Sassari III - Sestriere III - Sondrio III - Stazzona III - Teramo III - Trieste III - Udine III - Villar Perosa III).

EMILIA-ROMAGNA

14,30 Gazzettino dell'Emilia-Romagna (Bologna 2 - Bologna III).

LAZIO

14,30 Gazzettino di Roma (Roma 2).

LIGURIA

14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - Genova II - Monte Bignone II - La Spezia I - Savona 2 - Polcevera I).

LOMBARDIA

14,30 Cronache del mattino (Como 2 - Cremona II - Milano II - Monte Penice II - Bellagio II - Sondrio 2 - Sondrio III - Premano II - Monte Creb II - San Pellegrino II - Stazzona III).

RADIO • mercoledì 1° maggio

MARCHE

14,30 Corriere delle Marche (Ancona I - Ascoli Piceno 2 - Monte Conero II - Monte Nerone III).

PIEMONTE

14,30 Gazzettino del Piemonte (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Novara II - Monte Beigua II - Aosta II - Plateau Rosa II - Sestriere II - Villar Perosa III).

PUGLIE E BASILICATA

14,30 Corriere delle Puglie e della Basilicata (Bari II - Brindisi II - Foggia 2 - Lecce I - Potenza 2 - Taranto I - Monte Caccio I - Monte Sambuco I - Marina Franca I - Pomeria I).

SARDEGNA

14,30 Gazzettino sardo (Cagliari I - Sassari 2 - Monte Limbara II - Monte Serpedal II - P. Badde Urbano II - Sassari III).

SICILIA

14,30 Gazzettino della Sicilia (Agrigento 2 - Caltanissetta I - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 - Palermo II - Palermo III - M. Cammarata II - Gamberie II - Monte Lauro II - Monte Soro III).

14,45 Gazzettino della Sicilia (Palermo 3 - Catania I - Messina 3).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta I - Gamberie I - Monte Lauro I - Monte Soro I).

TOSCANA

14,30 Gazzettino toscano (Firenze - Arezzo 2 - Siena 2 - Monte Soro II - S. Cerbone II - Garfagnano II - Lunigiana II - Monte Argentario II).

TRENTINO ALTO ADIGE

14,30 Gazzettino delle Dolomiti - Giornale radiotelevisivo regionale in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - H. v. Hartungen: «Der wählige Einfuß des Frühjahrs» - Aus Berg und Tal - Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes - Nachrichtenendienst am Abend (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III - Trento 2 - Paganella III).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2 - Plose III).

VENETO

14,30 Giornale del Veneto (Belluno 2 - Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Monte Venda II - Cortina d'Ampezzo II - Cortina d'Ampezzo III - Cal Visentin II - Asiago II - Pieve di Cadore III).

19,45 Gazzettino di Trieste - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico e notiziario sportivo (Trieste I - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Notizie, radiocronache e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste I - Trieste II - Gorizia 2 - Udine 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre confine - Almanacco giuliano - 13,34 Musica operistica: Bellini: Norma, «Costa diva»; Bizet: Carmen, «Sei tu?»; Verdi: «Boh»; Mascagni: «Giunto al passo estremo»; Ciaikovski: Eugenio Onegin, Polacca op. 24, atto III - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il nuovo fascolare (Venezia 3).

20-20,15 La voce di Trieste - Notiziario della regione - Notiziario sportivo - Bollettino meteorologico (Trieste I - Trieste II - Gorizia 2 - Gorizia I - Udine 2).

In lingua slovena (Trieste A)

8 Musica del mattino (Dischi), calendario - 8,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 8,30 Musica leggera.

10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Musica di Pierrel) 11,30 Berkelei - Concerto per oboe e archi - 12

L'evoluzione del lavoro umano - 12,15 Valzer classica - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 Complesso Srečka Držal - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario.

17,20 Tè danzante - 18,30 Il radiocorriero dei piccoli - 19,15 Classe Unica, Come nasce un film 19,30 Al mirino - 20,15 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Antico Lazio - La canzone dell'autunno - 21 Antico Medved' «La giustizia e il cuore» - dramma in cinque atti - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,20 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc./s. 998 - m. 300,6; Kc./s. 5972 - m. 50,22)

19. Navità per signore. 20,12 Omo vi prende in parola. 20,50 Fatti di cronaca. 20,45 Arietta. 20,50 La famiglia Duranton. 21 Luis Mariano. 21,15 Al capolineo. 21,30 L'organista. 21,45 Concerto di Byrrh. 22,30 Music-Hall. 23,03 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici! 24,1 - Musica periferica.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc./s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Radiodramma del mercoledì. 22,55 Notiziario. 23,05-24 Dischi.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marseille I Kc./s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc./s. 863 - m. 347,6; Bordeaux Kc./s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc./s. 139, m. 222,4)

20 Mozart: Ronde in sol bemolle maggiore, Kc. 269. 20,05 due Foscar, opera di Verdi, diretta da Marcel Carné. 20,38 Rassegna artistica. 21,08 «Lo spettacolo di domani» di Jean-Claude. 23 Musica da camera. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc./s. 602 - m. 498,3; Limoges Kc./s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc./s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marseille II Kc./s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc./s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc./s. 1403 - m. 213,8)

19,15 Concerto per tutti. 19,29 Pranzo in musica. 20 Notiziario. 20,30 Musica in maschera: «Il Portogallo». 21,10 Musica da sala. 22 Notiziario. 22,15 Il mondo come va. 22,42-22,45 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc./s. 1554 - m. 193,1; Alais Kc./s. 164 - m. 182,9)

19,15 Notiziario. 20,30 Tribuna parigina. 20,53 Waldteufel: i pattinatori, valzer. 21 Ciarle. 21,20 Tribuna dei critici di dischi. Danzetti: Don Pasquale. 22,20 Tribuna del progresso: «Novità in neurologia». 22,40 «Musica alla tonnellata», presentata da Abraham Male. 23 Notiziario. 23,05 24 Surprise-Partie, con le quindici orchestre.

MONTECARLO

(Kc./s. 1466 - m. 205; Kc./s. 6035 - m. 497,1; Kc./s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va? per tutti. 19,45 Notiziario. 20 Parola radio. 20,30 Club dei concertisti. 20,55 Rassegna d'attualità. 21,10 Lascia o raddoppia. 21,25 Allo forte delle vedette. 21,40 Avete del fiuto? 21,55 Notiziario. 22,24 Concerto diretto da Dean Dixon Solista: pianista Claudio Arrau. Brahms: Ouverture tragica; Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra in do maggiore, R. Strauss: Burlesca; Sibeli: Sinfonia n. 5.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc./s. 692 - m. 434; Scotland Kc./s. 809 - m. 370,8; Wales Kc./s. 881 - m. 340,5; London Kc./s. 908 - m. 330,4; W. Kc./s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,45 Danze rustiche. 19 L'orchestra Billy Ternet e la cantante Vanessa Lee. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. William Walton: Johannesburg Festival Overture; Mozart: Sinfonia n. 40 in sol minore, K. 550; Dvorak: Variazioni sinfoniche. 21 Notiziario. 21,30 Discorsi al pranzo della «Royal Academy». 22,30 Musica per il mese di maggio eseguita dal cam-

plasso «Pro Musica Antiqua» diretto da Safford Cape. 22,45 Rescontro parlamentare. 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc./s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc./s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 Club Calypso. 20 Rivista musicale. 20,30 «The Blue Dusk» di Lester Power. Primo episodio. 21 Kay Cavendish al pianoforte. 21,15 Music Hall radiofonico. 22 Notiziario. 22,20 Musica da ballo. 23 «Early Start», racconto di Antony Bilbow, letto dall'Autore. 23,15 Musica melodica interpretata dall'organista Ronald Brickell, dal violinista Harold C. Gee e dal tenore Francis Page.

ONDE CORTE

Ore	Kc./s.	m.
5,30 - 8,15	9410	31,88
5,30 - 8,15	12042,5	24,91
5,30 - 8,15	12095	24,80
7 - 8,15	15070	19,91
7 - 8,15	17700	16,95
7 - 8,15	17890	16,77
10,30 - 19,15	15110	19,85
10,30 - 19,15	21675	13,84
11,30 - 17,15	25720	11,66
11,30 - 18,15	21470	13,97
11,30 - 22,15	15070	19,91
12 - 12,15	9410	31,88
12 - 12,15	12042,5	24,91
17 - 22	12095	24,80

6 Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky, con la partecipazione dei cantanti Laurie Payne e Julia Shelley. 6,45

Banda di cornamuse. 7,30 Rivista. 8,15 Nuovi dischi (musica da concerto) presentati da Jeremy Noble. 10,45 Frank Baron al pianoforte. 11 L'orchestra Harry Davidson e il cantante Billie Baker. 12,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 13,30 Banda di cornamuse. 14,15 Concerto di musica operistica diretto da Vilem Tausky. 15,30 Musica da ballo. 16,15 «Ta Let», di John Galsworthy. 17,15 Canzoni interpretate dal contralto Marjorie Thomas e dal tenore David Galliver. Al pianoforte e al cembalo: Basil Smallman. 18,35 Motivi preferiti. 19,30 Concerto diretto da Sir Malcolm Sargent. Walton: Johannesburg Festival Overture; Mozart: Sinfonia n. 40 in sol minore, K. 550; Dvorak: Variazioni sinfoniche. 20,30 «Due vecchi» di Leone Tolstoj. 21,15 Melodia e canzoni. 22,45 Musica richiesta. 23,15 Canti primaverili.

SVIZZERA

BEROMUENSTER (Kc./s. 529 - m. 567,1)

19 Alcune marce. 19,30 Notiziario. 19,40 «Dalle tenebre alla luce». I. Beethoven: Scherzo e finale della Sinfonia n. 5. II. La liberazione del lavoratore nella letteratura europea. 20,30 Radiorchestra a coro. 21,30 Il socialismo di oggi, discussione. 22,15 Notiziario. 22,20-23,15 Serata di varietà.

MONTECENERI

(Kc./s. 557 - m. 568,6)

12,30 Notiziario. 12,45 Orchestra Radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,10 Musica operistica internazionale. 13,40 Bizet: L'Ar-

lesiano, suite da concerto n. 2. 14 Concertino del Circolo Fisarmonici di Rovereto diretto da Luigi Rattaggi. 14,25 «Ticino paese della pietra», sintesi radiofonica. 15,10 Interpretazioni della pianista Emma Contestabile. Serini: Andantino grazioso e Allegro vivacissimo; Haydn: Sonata in re maggiore; Chopin: Cinque studi. 15,35 Conzette. 16 Tè danzante. 16,30 Il mercoledì dei ragazzi. 17 «Il metronomo», trasmissione a concorso a cura di G. Trog. 17,30 L'occhio dietro le quinte. 18 Musica richiesta. 18,30 Le Muse in vacanza. 19 Musica orafica. 19,15 Notiziario. 19,40 Canzoni a briglia sciolta. 20 La festa del lavoro nel Ticino. 20,45 Sibelius: Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore op. 82. 21,15 «Teatrino dei personaggi» illustrato e presentato da Walter Marcheselli. 21,45 Scatola a sorpresa musicale. 22 Interpretazioni del pianista Wilhelm Kempff. Beethoven: Sonata per pianoforte n. 10 in sol maggiore op. 14 n. 2; Sonata per pianoforte n. 14 in do diesis op. 27 n. 2. Al choro della Luna. 22,30 Notiziario. 22,35-23 Capriccio notturno, con Fernando Paggi e il suo quintetto.

SOTTESI

(Kc./s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,45 «Il pianoforte che canta», fantasia musicale con Achille Scotti e i suoi solisti. 20 Interrogare, vi sarà risposto! 20,20 Il pianoforte che canta. 20,30 Concerto sinfonico diretto da Jean Meylan Solista: clavicembalista Lina Lalandi. 22,30 Notiziario. 22,40-23,15 Piccolo concerto notturno.

... gioia di scoprire insieme le cose più belle, cui Atkinsons aggiunge una nota di classica, raffinata eleganza.

ATKINSONS
english lavender
gold medal
DALLA FRAGRANZA INDIMENTICABILE
LA COLONIA DI TONO CLASSICO

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40** *Previs. del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo - Boll. meteor. * **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)
- 8.40-9** **Lavoro italiano nel mondo**
- 11** — **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.40** * **Musica operistica**
Saint-Saëns: *La princesse jaxane*, ouverture; Massenet: *Manon*; «Qualcun, mettiamci presto al posto»; Puccini: *La fanciulla del West*; «Or son sei mes!...»; Bolto: *Mefistofele*; «Lontano, lontano»
- 12.10** **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra di jazz sinfonico diretta da Armando Trovajoli
Cantano Giorgio Consolini, Flo Sandron, Natalino Otto, Gloria Christian, il Poker di voci, Tonina Torrielli, Nunzio Gallo, Julia De Palma e Luciano Virgili
- 12.50** — «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media valute - Previs. del tempo Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** * **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Storia sottovoce (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - *Cronache cinematografiche*, di Piero Gadda Conti
- 16.20** Chiamata marittimi
- 16.25** *Previs. del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Canta Marisa Colomber** con il complesso diretto da Francesco Ferrari
- 17** — **La nave dalla vela quadrata**
Storia dei Vikinghi
a cura di Luciana Giambuzzi
I. *Le origini di un popolo*
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di E. Vergara Caffarelli
La società Corelli in America
Corelli: Concerto grosso in do minore; Bartok: *Divertimento per archi*
Concerto eseguito dalla Società Corelli all'Hunter College di New York
- 18.15** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese
- 18.30** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.15** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Carla Boni, Gino Latilla e il Duo Fausto
Devill-Edwards: *Rock rickit*; Mungler: *Sette angeli*; Gaito: *Mezzanotte a Cuba*; Panzeri-Concina: *Remdmi i baci*; Riv-Bonavolontà: *Basso mare*; Fecchi-Nati-Senestaban: *Leoni*, no; Coll: *Serenata romantica*; Nelli-C. A. Rossi: *Accanto a te*; Rastelli-Ross: *Hernando, un caffè*
- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Buitoni Sansopelcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Il concerto di domani
Presentazione a cura di Lidia Palomba

- 21.15** **I CUORI SPEZZATI**
Radiodramma di **Alfio Valdarnini** il signore molto commosso
Paolo Stoppa
La signorina dalla bottiglia del latte Rina Morelli
La ragazza blonda Anna Mierocchi
Il signore con la barba non rasata Carlo d'Angelo
Regia di **Anton Giulio Majano**
(vedi nota illustrativa a pag. 7)



Il mezzosoprano Laura Didier Gambardella, che esegue musica operistica alle 15.45 sul Secondo Progr.

- 22.15** **Concerto del soprano André Aubery Luchini e del pianista Adolfo Baruti**
Faure: a) *Les roses d'Isphahan*, b) *At bord de l'eau*, c) *Soir*, d) *Clair de lune*, e) *En sourdine*, f) *Autome*; Honegger: a) *A la santé*, b) *Autome*, c) *Les cloches* (da «Alceste» di Guillaume Apollinaire); Debussy: a) *Mandoline*, b) *Air de Liù* (da «L'enfant prodige»)
- 22.45** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Emilio Pericoli e Rosella Giusti
Parodi-Intra: *Bella bella*; Parenzo Bertolazzi: *Stringimi a te*; Donadio: *La fidanzata americana*; Misselvia Johnston: *Mamma dal cielo*; Youmans: *Carica*; Festa-De Giusti-Rossi-Grosoli: *La donna dei miei sogni*; Amuri-Luttazzi: *Ricordando Picnic*; Romano-Zapponi-Canfora: *Rome by night*
- 23,15** **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — **Umanesimo e Riforma**
a cura di Michele Federico Sciacca
IV. Enzo Paci: *Umanesimo ed eresia protestante in Italia*
- 19.30** **Nuove prospettive critiche**
Le istanze sociologiche nella critica moderna
a cura di Luciano Gallino
- 20** — **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. Paisiello (1740-1816): *Sinfonia in re maggiore* (rev. Piccini)
Allegro - Andantino - Allegro molto
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Ennio Gerelli
G. B. Viotti (1755-1824): *Concerto in sol minore*, per pianoforte e orchestra
Allegro maestoso - Adagio non troppo - Rondò
Solista Gino Gorini
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretta da Ferruccio Scaglia

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno
- 9.30** **Orchestra diretta da Armando Fragna**
- 10.11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Canzoni in vetrina
canta Nilla Pizzi con l'orchestra di Walter Coli (Britannica Cusana)
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Canta la fisarmonica* con il complesso di Wolmer Beltrami (Simmenthal)
- 13.50** Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)
- 13.55** **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoli e Ghigo De Chiara
- 14.45** **Marino Marini e il suo complesso**
- 15** — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Achille Togliani, Fiorella Bini, Aurelio Fierro, Nella Colombo e Bruno Rosettani
Garinei-Giovannini-Kramer: *E' tutta colpa della primavera*; Nisa-Mellier-Madero: *Sentiro la tua voce*; Ciervo-Innocenti: *Siente furastie*; Werthmuller-Luttazzi: *Come piangeva quel salice piangente*; Trapani: *Blue fantasy*; De Giusti-Righi: *Qualcuno pensa a me*; Sandrucci-Surace: *Io son felice*; Umberto Tucci: *Capriccio ungherese*
- 15.45** **Concerto in miniatura**
Mezzosoprano Laura Didier Gambardella
Bizet: Carmen; Seguidilla; Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*; «S'apre per te il mio cor»; Verdi: *Don Carlos*; «O don fatale»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Alfredo Simonetto

- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
Le ANNI
Tre atti di Alfredo Vanni
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Luigi Cimara
Marise Renata Negri
Il professor Lotari Luigi Cimara
Giustina Wanda Pasquini
Regia di **Marco Visconti**
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 17** — **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Gino Filippini, Pippo Barzizza ed Ernesto Nicelli
Franchini-Beretta-Schia: *Valzer dei baci*; Testoni-Bassi: *La mia storia*; Pinchi-Panzuti: *Che spartico...*; Ciervo-D'Esposito: *O mare mio*; Manlio-Casari: *Son felice vicino a te*; Valladi: *La valle del sole*; Testoni-Abbate-Fabri: *Stia lontano dalle margherite*; Coli: *La sceriffa del Far West*; Biri-Falcochco: *Pietà*; Colombo-Sciurilli: *La rondine*; Ciervo; Cherubini-Cesarini: *Monello fiorentino*; Mendes-Falcochco: *Ponci Ponci*
- 17.45** Dora Musumeci al pianoforte
- 18** — **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Capitan Fanfara
Racconto di Yambo - Adattamento di Giovanni Falzone-Fontanelli - Regia di Pino Gilioli
Primo episodio
- 18.30** **Giovacchino Forzano**
Ricordi di un librettista
- 18.45** * **Piero Umiliani e il suo complesso**
- 19** — **CLASSE UNICA**
Giacinto Spagnoletti - *Romanzieri italiani del nostro secolo*: Caratteri della narrativa dopo Verga
Carlo Casalegno - *Il giornale*: Uno strumento di civiltà
(vedi note illustrative a pag. 15)
- INTERMEZZO**
- 19,30** * **Altalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (IdroItina)
- 20** — Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

- ARRIVEDERCI A NAPOLI**
Fatti, leggende e canti di Napoli nobilissima, a cura di Michele Galdieri con la collaborazione di Ettore De Mura e Giovanni Sarno
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 21.30** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore **Ferdinand Leitner**
Mendelssohn: *Ruy Blas*, ouverture op. 85; Lalo: *Sinfonia spagnola in re minore* op. 21, per violino e orchestra; a) *Allegro non troppo*, b) *Scherzando* (Allegro molto), c) *Andante*, d) *Rondò*
Violinista **Franco Gulli**
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15** **IL MUSEO DI SCOTLAND YARD**
di **Ira Marlon**
Traduzione di Manlio Bocci
Quarto episodio
Il guanto
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di **Anton Giulio Majano**
- 23** — **Il giornale delle scienze**
a cura di Dino Berretta
- 23.15-23.30** «**Da Trastevere a Mergellina**»
Canta **Giulia Jandolo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 Chiara fontana, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 Antologia - Dalle «Cronache italiane» di Stendhal: «Opinioni sui briganti»
13,30-14,15 * **Musiche di Debussy e Rachmaninov** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 1° maggio)

N.B. — Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23,35 alle ore 6,40 «**NOTTURNO DALL'ITALIA**» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23,35-0,30: Ritmi e canzoni - 0,36-1,30: Notturno da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,06-2,30: Musica operistica - 2,36-3: Canzoni napoletane - 3,06-3,30: Musica da camera - 3,36-4: Musica leggera - 4,06-4,30: Musica operistica - 4,36-5: Musica sinfonica - 5,06-5,30: Parata d'orchestre - 5,36-6: Solisti di jazz - 6,06-6,40: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

“Le persone annoiate, sono noiose”

Tutti aspirano al successo della vita. Bernard Shaw diceva che per conquistare il successo bisogna essere interessanti, e per essere interessanti bisogna aver dinamismo, comunicativa, e soprattutto occorre dimostrare il più vivo interesse per tutto ciò che ci circonda. «Le persone annoiate — soggiungono il grande commediografo inglese — sono noiose. La noia è il peggiore nemico dell'uomo. Se un uomo si appassiona al proprio lavoro avrà dieci probabilità su una di non annoiarsi».

Ma perché ci annoiamo? Perché perdiamo interesse alle cose che ci circondano, perché non raggiungiamo il successo? Una recente inchiesta condotta in una clinica degli Stati Uniti ha rivelato che una incompleta alimentazione può determinare uno stato depressivo, una noia, la diminuzione del rendimento mentale e fisico di una persona.

Ma la cattiva alimentazione non si riferisce spesso alle sostanze grasse, alle carni, agli zuccheri, alle vitamine, ma piuttosto ai sali minerali i quali sono erroneamente considerati le cenerentole delle funzioni vitali mentre in realtà svolgono un ruolo di protagonisti. Se manca il sale di sodio in una cellula del nostro organismo, essa non può funzionare; se manca il ferro si ha una caduta di tutte le energie dell'organismo, se manca il potassio i muscoli si allentano e il cuore riduce notevolmente la sua efficienza. In tanti casi poi l'organismo abbisogna di una quantità di sali superiore a quella che gli viene fornita dagli alimenti; così negli esaurimenti dei cambiamenti di stagione, nei periodi dello sviluppo, al periodo scolastico che precede gli esami, ai periodi di superlavoro sia fisico che intellettuale e ai periodi di convalescenza.

In tutte queste contingenze, è necessario offrire all'organismo il suo fabbisogno in sali minerali. Per soddisfare a questa esigenza si è pensato di riunire i più importanti sali minerali in una formula tonificante, il Tonerigi, che può garantire al corpo umano tutti i sali di cui ha bisogno in condizioni normali e in casi di emergenza.

Dott. Giorgio Mei

Aut. Actis. N. 1813.

C. S. - Bressanone - Ricordi che lo Jodio, preso in giuste dosi e con controllo medico, è tuttora un farmaco molto utile nelle cure depurative stagionali; la Farina Lattea è realmente utile, per contenuto e digeribilità anche nell'alimentazione delle persone anziane.

Dist. Ing. U. POLLICE S.p.A.
MILANO
Via Platino 12

EGGI L'APPARECCHIO
LUMINOSO A LUCE INFRAROSSI
CHE NON DOVRETE "MILI"
MANGIARE SUL VOSTRO
TELEVISORE L. 2650
FRANCO DESTINO CONTRASSEGNO

- 17.30** La TV dei ragazzi
Dal Teatro del Convegno di Milano diretto da Enzo Ferrieri
Zurli, mago del giovedì
Fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella
Ripresa televisiva di Carla Ragonieri
- 18.30** Viaggi in poltrona
A cura di Franca Caprino e Giberto Severi
- 20.30** Telegiornale
- 20.50** Carosello
(Chlorodont - Brylcreem - Omo - Brodo Lombardi)
- 21** — **Lascia o raddoppia**
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena
- 22** — **Varietà musicale**
con Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Realizzazione di Alda Grimaldi
- 22.30** La macchina per vivere
A cura di Anna Maria Di Giorgio
Realizzazione di Lino Proccacci
- 23.15** Telegiornale
Seconda edizione



La cantante Margot Hielscher che partecipa al varietà musicale delle ore 22

“LASCIA O RADDOPPIA,”

(segue da pag. 18-19)



Non avrete certo dimenticato Aldo Barbadoro, il fortunato vincitore della scorsa settimana all'insegna di Cristoforo Colombo. Tanto fu poco fortunato il navigatore genovese quanto lo è stato il Barbadoro. Con un nome così non si poteva certo mettere in dubbio che finisse anche lui col morderne parecchi



Mirella Campa esperta di pittura è forse superiore alla Mirella Campa impiegata del Ministero del Tesoro. Vorremmo dire che se mettesse nel suo lavoro abituale tanto entusiasmo quanto ne mette a riconoscere un quadro di autore quasi ignoto della Pinacoteca di Bologna le preoccupazioni per il nostro bilancio scemerebbero di molto. Comunque pensiamo che i suoi colleghi facciano molto tifo per lei e, in attesa degli «zechini» da diecimila lire, si rifacciano la vista con gli zechini da 40 mila di Mirella Campa



Un tema prettamente paesuale è quello sul quale si esercita Orazio Palli, ragioniere bancario ed esperto nella storia del Nuovo Testamento. E' la prima volta che questa affascinante materia varca le soglie un po' fatue del telequiz, ma il Palli, che a questa scienza è stato edotto da un sapiente sacerdote fiorentino, ha saputo mettere in rilievo, nella sue risposte, il valore letterario dei testi e la sublime poesia che ne scaturisce, corroborandole con acuto senso della storia



Le sopraciglia ad arco sono di moda

Qualora le vostre fossero troppo diritte, o troppo corte, o poco consistenti, rettilinee - senza farlo apparire - con un tratto di Matita Ricil's. Si conserveranno senza alterarsi sino al démaquillage. Le Matite Ricil's sono vendute nelle stesse tinte delle vostre sopraciglia.



“Provate la matita Ricil's per lo labbra”



macchie e sfoghi sul viso
scompaiono rapidamente con la **Pomata** del Dott. **Biancardi** vera rinnovatrice della pelle.

La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie Profumerie - Vasette L. 350

UN TAPPETO
CROFF

dona alla casa
distinzione

Negozi CROFF in:

Milano - Torino - Genova - Bologna - Brescia - Venezia - Trieste - Roma - Napoli - Bari - Palermo - Catania - Cagliari - Cantù



LOCALI

SARDEGNA

10 Radiocronaca della cerimonia della rinnovazione del voto e dell'offerta delle chiavi della città di Cagliari a San Francesco da Paola, Patrono della città (Cagliari) 11

TRENTINO-ALTO ADIGE

7.30. Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III)

18.35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Eine halbe Stunde mit dem Orchester Kurt Edelwagen; Es singen: Caterina Valente e Silvio Francesco - Die Kinderecke - Gallogalchen - Märchenhörspiel von F. W. Brand; Spielleitung F. W. Lieske (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose III)

19.30-20.15 Volksmusik - Sportrundschau - Nachrichtendienst (Bolzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13.30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Mismas settimana di varietà 15.50 Canzoni: Kramer; Il bosco innamorato; Garotti; Campanile del mio paese; Giacomantonio; Cantastorie; Orchestre Pinchi; Oh! Ana; Nisa; Un disco dall'Italia - 14 Giornale radio - Notiziario giuliano - Ciò che accade in zona B (Venezia 3)

14.30-14.40 Trieste pogina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

16.45 «Il telefono» - opera in un atto di Gianrico Menotti (Lucy (Marisa Morel); Ben (Giuseppe Zecchillo); Direttore Pino Trost; Orchestra Filarmónica Triestina; registrazione effettuata dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste il 28-11-1956) (Trieste 1)

17.15 Un po' di ritmo con Gianni Saffred (Trieste 1)

17.35 Franco Russo e il suo complesso, cantano Nella Colombo, Paolo Bacilieri e Hilde Mauri (Trieste 1)

CLASSE UNICA

È imminente la pubblicazione del volume n. 61 di «Classe Unica» dal titolo:

MEDICINA E IGIENE DEL LAVORO

di ENRICO VIGLIANI

Studiare e controllare le condizioni nelle quali si svolge il lavoro e gli effetti di questo sulla salute significa salvaguardare e accrescere il benessere e la produttività.

Prossimamente in vendita nelle principali librerie

Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA, via Arsenale, n. 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

18.35-19.15 Quartetto di Franco Valsineri (Trieste 1)

In lingua slovena

7. Musica del mattino (Dischi), calendario - 7.12 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7.30 Musica leggera, tocológico del giorno - 8.15-8.30 Segnale orario, notiziario.

11.30 Musica leggera - 12 Dal regno degli animali 12.10 Per ciascuno qualcosa - 12.45 Nel mondo della cultura - 13.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13.30 Arie operistiche - 14.15-14.45 Segnale orario, notiziario, rassegna dello stampo

17.30 Musica da ballo - 18 Mozart: Trio n. 6 in mi maggiore - 19.15 Scherzo e casa - 19.30 Melodie gradite

20. Notiziario sportivo - 20.15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20.30 Coro Emil Adamski - 21 Radiocronaca - 22 Dalle nuove edizioni - 22.15 Vasilij Milk: Suite sinfonica - 23.15 Melodie gradite, notiziario, bollettino meteorologico - 23.30-24 Ballo di mezzanotte

Per le altre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 572 - m. 50,22)

19.15 Suite da dipingere 20.15 Ombra vi prende in parola 20.36 Orchestra Fredo Cariny 20.45 Arietta 20.50 La famiglia Duranton 21.01 Ai Paradiso degli animali 21.15 Rassegna d'attualità 21.30 Il tesoro della fata 21.45 Per te, angelo caro! 22. L'ora teatrale 23.03 Ritmi 23.45 Buona sera, amici 24.1 Musica preferita

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE
(Marsella I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1319 - m. 222,4)

19.01 Concerto diretto da Pierre Pagliano. Solista: oboista Clément Zaffin 19.30 La Voce dell'America 19.50 Notiziario 20.30 Bach: Presto, dalla Sonata in sol minore per violino 20.05 Concerto sinfonico-eccezionale diretto da D. E. Inghelbrecht. Solisti: pianista Nicole Henriot; soprani Geneviève Maizon e Annik Simon; tenore Michel Hamel, baritono

Louis Noguera 21.45 Notiziario musicale 22.05 «L'arte e la natura» 22.30 «L'Uro della poesia» 23 Mozart: Quartetto per flauto, violino, viola e violoncello; K. 285 23.10 Kacutiariano Concerto per violino e orchestra 23.46-23.59 Notiziario

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Lioges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse Kc/s. 1178; Paris II - Marseille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218,4; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8)

19.25 «Nostra Signora di Parigi» 14° episodio 19.35 Charles Carrier e il quintetto di claretti di Parigi 20.05 Tribuna del parente 20.30 «Il giro Vatel», con Yvette Dinville 21.15 Tribuna delle vedette - Parte I 22.15 Tribuna delle vedette - Parte II 22.57-23 Ricordi per i sogni.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Aix-les-Bains Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19.15 Notiziario 19.30 Un'ora esemplare di L. D. Cartouche, re dei ladri 18° episodio 20.30 Concerto sinfonico-eccezionale di D. Inghelbrecht (Vedi Progr. Nazion.) 21.45 Tre voci: tre poeti 22.05 «Pericle» di Shakespeare Adattamento di Leon Ruth 23.35-24 Un anno di canzoni

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19.40 Come va da voi 19.45 Notiziario 20 «Maigret sulla Costa» giallo radiotelevisivo di Georges Douay, ispirato da Georges Simenon 20.15 Bauvill e Robert Rocca 20.30 La corsa delle stelle 21 Il tesoro della fata 21,15 L'A.B.C. di Zappy 21.30 Cento franchi al secondo 22 Notiziario 22.05 Radio-Réveil 22.20 Festival di Cannes 22.30 Louis Abbiate: al Suite per violoncello e pianoforte, op. 15, dall'Intermezzo Lirico di Enrico Heine, eseguita da Simone Pierrot e Marcelle Bousquet; Il Tacca, op. 31 per il pianoforte, eseguita da Marcelle Bousquet 23 Notiziario 23.05 Hour of decision 23.35-23.50 Mitternachtstuf.

GERMANIA

AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19. Notiziario Commenti 19.15 Un viaggio in Irlanda 19.41 Quindici Seamus vuole bere di Heinrich Böll 19.30 Harry Hermann e la sua orchestra: Musica di legazione 20 «La furia delle onde davanti a Setupal», dramma di Günter Eich 21.15 Musica di Ravel e di Beethoven 21.30 Orchestra diretta da Wilhelm Schüchter 21.45 Maurice Ravel: Alborada del gracioso M. De Falla: Intermezzo e danza spagnola dall'opera «La vida breve» 21.45 Notiziario 21.55 Una sola parola! 22 Dieci minuti di politica 22.10 Melodie 22.45 23.30 Robert Farnon e la sua orchestra: Musica leggera 24 Ultime notizie, 0,10 Musica leggera 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19. Musica leggera 19.30 Cronaca dell'Asia. Notiziario Commenti 20 Radio-Lettere 20.30 La furia delle onde davanti a Setupal», dramma di Günter Eich 22. Notiziario Attualità 22.20 Successi di ieri canzoni 23 Musica sacra del nostro tempo. Stravinsky: Sinfonia di G. P. Petrasov; Salmo n. 9; Orchestra diretta da Otto Matzerath e da Liubomir Romansky (con coro).

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18. Notiziario 18.55 Madama Butterfly, opera in due atti di Giacomo Puccini, diretto da Rudolf Kempe 21.55 «The Goon Show», varietà musicale 22.25 Rassegna scientifica 22.45 Resonance parlamentare 23-23.13 Notiziario

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19. Notiziario 19.30 Gara di quiz fra regioni britanniche 20 «Vita con i Lyon», varietà 20.30 Lettere di ascoltatori 21 Panorama di varietà 21.30 «D'ietro la musica», con Jack Payne 22 Notiziario 22.20 Musica da ballo

d'altri tempi eseguito dall'orchestra Sidney Bowman 23 «Worthington Acts», racconto di Anthony Billow, letto dall'Autore 23.55-24 Notiziario.

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30	- 8,15	9410 31,88
5,30	- 8,15	12042,5 24,91
5,30	- 8,15	12095 24,80
7	- 8,15	15700 19,91
7	- 8,15	15700 16,95
7	- 8,15	17890 16,77
10,30	- 19,15	19,15 19,85
10,30	- 21,15	21,675 13,84
11,30	- 17,15	25720 11,66
11,30	- 18,15	21470 13,97
11,30	- 22,15	15070 19,91
12	- 12,15	9410 31,88
12	- 12,15	12042,5 24,91
17	- 22	12095 24,80

6,15 Musica richiesta 6,45 Musica di Sibelius 8,15 I comici: «L'arte di Dora Bryan» 10,45 Concerto diretto da Leo Wurmser. Musiche di Sullivan e di Johann Strauss. 11,30 «La famiglia Archer» di Webb e Mason, 12,30 Complesso «The novelists» diretto da Edward Rubach» 13 Musica da ballo 14,15 Pulcinella, balletto in un atto con tre voci soliste di Stravinsky diretto da Sir Malcolm Sargent. Solisti: soprano April Cantelo; tenore Alexander Young; baritono Alfred Ordo. 15,15 Concerto di mu-

sica varia diretto da Jack Leon. 16,15 Cole Porter, 17,15 Orchestra Edmundo Ros. 19,30 Re della tasteria. Musica pianistica in stili contrastanti. 20,15 Coro giovanile diretto da Dorothy Adams-Jeremiah. 20,30 Varietà. 21,30 D'ietro in musica. 22,15 Musiche di Brahms, Mozart e Richard Strauss. 23,15 «Vita con i Lyon», varietà.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19. Joseph Haydn: Sonata in mi bemolle maggiore per pianoforte. 19.30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Varietà popolare. 20.40 «Sotto il Michelwood», radiocommedia di Dylan Thomas. 22.15 Notiziario. 22.20 Invito alla danza. 22.45-23.15 Musica da jazz.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12 Musica varia. 13,30 Notiziario. 13 L'angolo del sorriso. 13,15 Musica da camera. 13,35-14 Dalle liriche di Modesto Mussorgsky. 16 Te danzante. 16,30 La bottega del curati, presentata da Vinicio Solari, 17 Dalla mondia al poema sinfonico a cura di Renato Grisoni. 17,30 Per la gioventù. 18 Musica richiesta. 18,30 Problemi del lavoro. 19 Parentesi semi-teatrale. 19,15 Notiziario. 19,40 Album di tanghi e samba. 20 Documentari. 20,30 Concerto della radiorchestra diretto da Fernando

Paggi e da Roger Vlatatz. Busoni: Introduzione a una commedia; R. Strauss: Serenata per fiati e contrabbassi, op. 1; Britten: «Divisions», per pianoforte (mano sinistra) e orchestra op. 21; Kodaly: «La sera d'estate»; G. S. Bach: Variazioni a canone sul Corale di Natale «Io giungo dall'alto dei Cieli» (1741) - Istrumentazione di R. Vlatatz, II versione 1956) - Nell'intervallo: Corso serale. 22 Posto dal mondo. 22,15 Melodie e ritmi. 22,20 Notiziario. 22,35-23. Ultimi accordi con l'orchestra Von Lynn.

SOTTENS
(Kc/s. 764 - m. 393)

19.15 Notiziario. 19,40 «Successi in varietà», compianto del disco di testo. 20 «Ad est dell'Eden», di John Steinbeck. Addottamento di Pierre Walker. 20,35 Serata di gala. 21,10 «La misteriosa adolescenza di Flaubert», a cura di Henri Guillemain. 21,30 Concerto dell'orchestra da camera di Losanna diretto da Piero Coppola. Mendelssohn: Sinfonia n. 3 in la minore, op. 56; Marco Enrico Bossi: Tre intermezzi per orchestra d'archi; a) Gagliardi; b) Serenata; c) Burlesca; Farnuccio Busoni-P. Coppola: Fuga per orchestra d'archi. 22,30 Notiziario. 22,35 «La lotta contro la fame del mondo», a cura di José de Castro e Charles-Henri Favrod. 23,05-23,15 Bach: Ouverture e aria dalla Suite per orchestra n. 3.

la perfetta dosatura dell'acqua e del caffè

sono elementi essenziali per

buon caffè espresso

solo la famosa caffettiera moka express con super-filtro realizza questo accordo perfetto

È così facilissima fare un ottimo espresso con la famosa caffettiera MOKA EXPRESS, ma per poter ottenere uno specialissimo espresso, meglio che al bar, occorre:

1. versare in un caffè che sia filtrato di Franco e che sia di ottima qualità - mestare di aggiungere soppretti
2. assicurarsi che il caffè sia macinato al istante molto fine
3. tenere la fiamma del gas molto bassa in modo che esse non brucino i lati della caffettiera. La fiamma bassa porta lentamente all'ebollizione l'acqua e quando il caffè passa attraverso il...
4. super-filtro, sfrutta completamente il caffè, e si ottiene un espresso profumato, fragrante e... che costa poche lire.

in casa, in ogni luogo, un espresso come al bar

caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI PRODOTTO BIALETTI

con super-filtro

di 1 tazza L. 1200 - di 3 tazze L. 1350 - di 6 tazze L. 1700 - di 9 tazze L. 2750 - di 12 tazze L. 3900

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.40 **Previs. del tempo per i pescatori**
Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7 **Segnale orario - Giornale radio**
Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.55)
(Motta)
- 8-9 **Segnale orario - Giornale radio**
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con I.A.N.S.A. - **Previs. del tempo - Boll. meteor.**
* **Crescendo** (8.15 circa)
(Palmolive-Colgate)
- 11 **La Radio per le Scuole**
(per la III, IV e V classe elementare)
Il Giramondo: **Il Portogallo**, a cura di Guglielmo Valle
- 11.30 **Armando Sciascia e la sua orchestra**
- 12 **Armando Luti: Attualità di Michelstaedter**
- 12.10 **Orchestra diretta da Armando Trovajoli**
Cantano Gloria Christian, il Poker di voci, Giorgio Consolini, Tomina Torrielli, Flo Samari, Natalino Otto, Luciano Virgili e Nunzio Gallo
Garinel-Giovannini-Kramer: *Un po' di cielo; Ala-A. Ala: Le tue carezze; Valleroni - Barzani: L'arcobaleno; Pinchi-Gioli-Gietz: Casanova; Valli: Jamaica; Silvestri: Non so...; De Crescenzo-Oliviero: Se me viò bene; Pinchi-Gioli-Gietz: Buongiorno Kattrin; Simoni-Casini: Tanto sei il mio amore; Pinchi-Oliviero: La cosa più bella*
- 12.50 * **Ascoltate questa sera...**
Calendario (Antonetto)
- 13 **Segnale orario - Giornale radio**
Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14 **Giornale radio - Listino Borsa di Milano**
- 14.15-14.30 **Il libro della settimana**
«La crisi del comunismo e la rivolta in Ungheria» di Franco Maria Malfatti, a cura di Ugo Indro
- 16.20 **Chiamata marittimi**
- 16.25 **Previs. del tempo per i pescatori**
- 16.30 **Le opinioni degli altri**
- 16.45 **Complesso caratteristico «Esperia»**
diretto da Luigi Granozio
- 17 **Orchestra diretta da Gian Stellari**
Cantano Tomina Torrielli, Ugo Molinari, Clara Vincenzi, Tullio Pane, Franca Raimondi e Gianni Marzocchi
Rolland: *Toccata*; Morbelli-Prato: *Veste da sposa*; Rubino-Poggiali: *Dimentica*; Bertini-Spiker-Mancini-Stein: *Il tirotto*; Fiasconero: *Luca Luci*; Beretta-Trama: *Verde giada*; Nisa-Redi: *Fontanella di baci*; Ken Darby: *Fermata d'autobus*; Zalvidar: *Bonita*
- 17.30 **Conversazione**
- 17.45 **Concerto della pianista Itala Balestri Del Corona**
Liszt: *Polacca n. 2 in mi maggiore*; Chopin: *Valzer op. 34 n. 1*; Plick Mangalaghi: *Danza d'Onaf*; Martucci: *Tarantella*; Del Corona: *Danza delle Baccanti* (dal «*Giuliano de' Medici*»); De Falla: *Danza rituale del fuoco*
- 18.15 **Calendario di vecchie canzoni**
Canta Alfredo Jandoli con il quartetto di Angelo Fiorentini
- 18.30 **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Kenneth Boulting: *La grande trasformazione economica del tempo nostro*
- 18.45 **Canzoni in vetrina**
con le orchestre dirette da Carlo Savina, Bruno Canfora, Pippo Barzizza, Ernesto Nicelli e Gino Filippini
Astro Mari-Filippini: *Domani chissà?*; Fiorentini-Di Ceglie: *Passeggiando per Pigalle*; Testoni-Gigante: *Ancora un po' di sogni*; Mondes-Falcochicchio: *Ponci Ponci*; Bruni-Fabor: *Ragazzo verde*; Manlio-Caslar: *San felice*

- 19.15 **PALCOSCENICI E PLATEE D'ITALIA**
a cura di Gigi Michelotti
Le grandi Compagnie dialettali
Gino Damerini: *Le dialettali ve-ne* (Prima trasmissione): *La «Moro Lin»*, la «Zago-Privato», la «Benini-Gallina»
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia
- 19.45 **La voce dei lavoratori**
- 20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* **Una canzone di successo**
(Buttoni-Sansepolcro)
- 20,30 **Segnale orario - Giornale radio**
- Radiosport
- 21 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Stagione Sinfonica di Primavera
Dall'Auditorium di Torino
CONCERTO SINFONICO
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA
con la partecipazione del **Trio di Trieste**
Hindemith: *Concerto*, per archi e ottoni; a) *Allegro moderato con forza*, b) *Molto largo*, ma scorrevole, c) *Vivo*; Adagio; Ghedini: *Concerto dell'Alibato*, per violino, violoncello, pianoforte, orchestra e voce recitante; a) *Largo*, b) *Andante un poco mosso*, c) *Andante sostenuto* di *Allegro vivace* - *Lentamente* (Voce recitante; Lucio Rama); Beethoven: *Tripla concerto in do maggiore op. 56*, per pianoforte, violino, violoncello e orchestra; a) *Allegro*, b) *Largo*, c) *Rondo alla polacca*
Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (vedi articolo illustrativo a pag. 5)
Nell'intervallo: *Paesi tuoi*
- 23,15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**
- 24 **Segnale orario - Ultime notizie**
Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19 **Mario Zafred**
Concerto, per trio e orchestra - Moderatamente mosso - Lento - *Allegro vivo*
Trio di Trieste
Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanetovich, violino; Libero Lana, viola
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretta da Paul van Kempen
- 19.30 **La Rassegna**
Astronomia, a cura di Gino Cecchini
Le sorgenti dell'energia stellare - Notiziario
- 20 **L'indicatore economico**
- 20.15 **Concerto di ogni sera**
G. Frescobaldi (1583-1643): *Canzoni da sonare* (trascr. R. Nielsen)
Canzone IV - Canzone V - Canzone I
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli, diretta da Pietro Argento
N. Paganini (1782-1840): *Concerto n. 2 in si minore, op. 7*, per violino e orchestra
Allegro maestoso - Adagio - Rondò (La campanella)
Solista Yehudi Menuhin
Orchestra «Philharmonia», diretta da Anatole Fistoulari
- 21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20 **LA LOIRA**
Azione drammatica in quattro tempi di **André Obey**

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9 **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno
- 9.30 **Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo 1957**
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano il Duo Fasano, Gino Latta, Carla Boni, Claudio Villa, Tina Allori e Gino Ba'di
Fedi-Perretta: *La cremagliera delle Dolomiti*; Da Vinci-Poggiali: *Vou ti ricordi più*; de Leitenberg: *Il mio cielo*; Bernazza - Lops: *Onidamarina*; Segurini: *Era l'epoca del Cuore*; Lodigiani-Malnardi: *Il nostro sì*; Testoni-Seracini: *Un filo di speranza*



La pianista Itala Balestri Del Corona, che esegue un concerto alle ore 17.45 sul Programma Nazionale. Allieva del Conservatorio di Bologna, è risultata vincitrice di un Premio Mugellini, di un concorso dell'Accademia Filarmonica di Bologna, di un concorso statale per duo pianistico e, più recentemente, del concorso per una cattedra di pianoforte presso il Liceo musicale «Pietro Mascagni» di Livorno

- 10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
Flash: istantanee sonore (Palmolive-Colgate)
- 13 **Musica nell'etere**
Segnale orario - **Giornale radio**
- Ascoltate questa sera...
13.45 **Il contageo: Canta la fisarmonica**
con il complesso di Wolmer Bellami (Simmenthal)
- 13.50 **Il discobolo**
(Prodotti Alimentari Arrigioni)
- 13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali
- 14.30 **Stella polare**
Quadrante della moda, orientamenti e consigli di Olga Barbara Scurto
(Macchine da cucire Singer)
- 14.45 **Taccuino del Folclore**
Melodie e ritmi dall'Indonesia
- 15 **Segnale orario - Giornale radio**
- Previs. del tempo - Boll. meteor.
* **La Bottega Fantastica**
Un programma a cura di Franco Soprano

POMERIGGIO IN CASA

- 16 **TERZA PAGINA**
Le medicine eretiche
a cura di Alberto Ladispolo:
Il *Astrologia medica*
Wagner: *Idillio di Sigfrido*
- 16.30 **Tempi difficili**
Romanzo di Charles Dickens - Traduzione e adattamento di Vittorio Sermoni - Compagnia di prosa di Milano della Radiotelevisione Italiana - Regia di Enzo Convalli - Quarta puntata
- 17 **Senza titolo**
Un programma di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia
- 17.45 **Guida d'Italia**
Prospettive turistiche di M. A. Bernoni
- 18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
Settimanale a cura di Oreste Gasparini - Regia di R. Massucci
- 18.35 * **Jazz in vetrina**
- 19 **CLASSE UNICA**
Albert Béguin - *Paesi intorno a noi* - *Profilo della Francia*: La vita quotidiana
Enrico Vignani - *Medicina e igiene del lavoro*: Il lavoro nelle industrie metalmeccaniche

INTERMEZZO

- 19,30 * **Altalena musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Arolitina)
- 20 **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30 **La voce che ritorna, concorso a premi**
fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA C I A K

- Settimanale di attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
Edizione speciale del Festival Internazionale del Film di Cannes (Agip)
- 21.15 **ROSSO E NERO**
Panorama di varietà - Orchestra diretta da **Lello Luttazzi**
Presenta **Corrado**
Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.15 **Colloqui al pianoforte**
Confidenze di Elsa Merlini
- 22.30 **Gli animali calunniani**
Documentario di Nanni Saba
- 23-23.30 **Siparietto**
Biribissi, ghiribizzo serale

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA
13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana
13,20 **Antologia** - Dalle «Memorie» di Leone Tolstoj: «Le tre specie d'amore»
13,30-14,15 **Musiche di Paisiello e Viotti** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 2 maggio)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.35 alle ore 6.40 «NOTTURNO DALL'ITALIA» - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.35-30: Musica leggera e canzoni - 0,36-1: Ritmi e canzoni - 1,04-1,30: Musica da ballo - 1,36-2: Canzoni - 2,04-2,30: Musica sinfonica - 2,34-3: Musica leggera - 3,06-3,30: Musica operistica - 3,36-4: Parata d'orchestra - 4,06-4,30: Musica da camera - 4,36-5,30: Musica operistica - 5,36-6: Canzoni da film e riviste - 6,06-6,40: Musica leggera - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

17.30 Vetrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 La TV dei ragazzi

- a) *La rosa dei venti*
A cura di Bruno Ghibaldi
- b) *Zeffirino all'Isola del Tesoro*
Fiaba di Luciano Fogore
- Burattini all'italiana di Maria Perego
- Regia di Vittorio Brignole
(Registrazione effettuata il 15-2-'56)

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Istituto Farmacoterapico Italiano - Cinzano - Linetti Profumi - Durban's)

21 — Dal Teatro Augustus di Ge-

nova la Compagnia comica genovese diretta da Gilberto Govi presenta:
I MANEGGI PER MARI-TARE UNA RAGAZZA

Tre atti di Nicolò Bacigalupo
Personaggi ed interpreti:
Steva **Gilberto Govi**
Giggia, sua moglie Rina **Govi**
Matilde, loro figlia

Inelda **Meroni**
Cesare **Claudio D'Amelio**
Carlotta, sorella di Cesare **Jole Lorenza**
Riccardo **Franco Marchisio**
Pippo **Giorgio Bitrio**
Venanzio **Luigi Dameri**
Comba, cameriera **Anna Caroti**

Ripresa televisiva di Vittorio Brignole

Indi:

Telegiornale

Seconda edizione



Vittorio Brignole al quale è affidata la ripresa televisiva della commedia delle 21

Stasera è di turno "Dapporto fotografo,"



Nelle vesti dello spassoso personaggio che voi tutti conoscete, dato che di settimana in settimana stà ottenendo un sempre maggiore successo di popolarità, Carlo Dapporto vi dà per stasera, 3 maggio alle ore 20.50, il consueto appuntamento televisivo.

Nella rubrica « Carosello », infatti, appariranno le stravaganti avventure di Agostino, che, anche stavolta, si ripromette di divertirti e soprattutto farvi ridere di cuore. La trasmissione vi sarà offerta dalla Durban's, la nota casa produttrice del famoso Dentifricio Durban's, la quale vi augura il migliore dei divertimenti e vi ricorda che: ridere è bene, ma poter « sorridere Durban's » è infinitamente meglio...

Per la prima volta sui teleschermi

I "MANEGGI,, DI GOVI

Da quanti anni Gilberto Govi porta sulle scene d'Italia (e non soltanto d'Italia, per la verità) le sue cento maschere comiche e la cascatella di quel suo incisivo dialetto genovese che egli ha reso celebre? Non abbiamo dati sicuri sotto mano; ma crediamo di non ingannarci se diciamo dai trenta ai quaranta. Forse più quaranta che trenta. A sfogliare le cronache teatrali di Renato Simoni troviamo un divertente accenno per il debutto a Milano di questo attore (si era nel 1923): « Confesso — scriveva Simoni — che l'annuncio delle poche recite della Compagnia di Gilberto Govi mi aveva spaventato. Il dialetto genovese non ha fama di arrendevolezza. Invece, ieri sera... » e gli elogi.

Oggi non c'è più nessuno che tema il chiuso vernacolo ligure. E si deve proprio a Govi il merito di avercelo fatto conoscere, comprendere ed apprezzare quasi quanto il veneziano di Baseggio e il napoletano di Eduardo De Filippo. Abbiamo dunque una ragione di più per rimpiangere quella che sembra una decisione irrevocabile di Govi: abbandonare il Teatro. Egli ha infatti iniziato in questi giorni il suo ultimo ciclo di recite; ma non c'è giornale che, nel darne notizia, non abbia espresso l'augurio di riavere ancora per molti anni Govi alla ribalta.

Da Pignasecca e Pignaverle a L'indimenticabile agosto, da Impresa trasporti a Parodi & C., il repertorio goviano è denso di commedie allegre e di altrettanti tipi ai quali il gustoso interprete ha dato, di volta in volta, una enorme popolarità. Ma forse fra tutte queste amene storie bonarie una ce n'è che primeggia: *I maneggi per maritare una ragazza*, che è quanto dire: *I maneggi per maritare una ragazza*. In programma questa sera, appunto, dal teatro Augustus di Genova.

La commedia, di Nicolò Bacigalupo, porta con estrema disinvoltura i suoi settant'anni d'età, e vanta il brio, la freschezza, la facilità tipiche del repertorio dialettale in genere. Govi impersona la figura di un padre, mugugnatore ma in fondo cuor d'oro, sua figlia, Matilde, sembra ben disposta a sposare un cugino ed infatti si arriverebbe dolcemente alle nozze se... C'è sempre un se, in queste faccende. Che nel caso specifico è rappresentato dal figlio d'un pezzo grosso. Il ricco giovanotto comincia a girar nella casa di Matilde, con un tal garbo, che la madre e il padre della signorina non sanno resistere alla tentazione di sognare un così presti-

gioso partito per la figlia, della quale cominciano a decantare tutte le più elette virtù.

La realtà, però, è che il giovin signore punta tutti i suoi interessi su una cugina di Matilde, ragione per cui gli sforzi di quei premurosi genitori si mostran vani. Mamma e papà sono amareggiati, si senton vittime di una truffa. Ma che possono fare? Alla fine cedono, è naturale; rinunciano ai loro sogni di

grandezza e recuperano il sempre innamorato cugino di Matilde.

E' la prima volta che Gilberto Govi appare sui teleschermi in una commedia e l'avvenimento merita di essere sottolineato anche per ciò che questo attore rappresenta, oggi, nella tradizione teatrale italiana; quella tradizione ricca di semplici e schiette e generose figure di « comici » autentici.

c. m. p.



Rina e Gilberto Govi

è questione di fiducia...



Nella scelta di un radiorecettore abbiate

fiducia in

PHILIPS

Il grande complesso industriale che.

ha introdotto il sistema **BI-AMPLI**

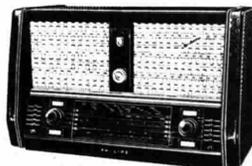
PER LA SEPARAZIONE DEL SUONO

2 canali separati

2 amplificatori separati

2 altoparlanti separati

PHILIPS
e fiducia



LOCALI

TRENTINO - ALTO ADIGE
7-7,30 **Classe Uniona** (Balzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose II)

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Prof. F. Maurer: «Die Cletscher unser Erde» - Orchester Ernesto Nussler - Erzählungen für die jungen Hörer - «Meisterdetektiv Blomquist» 2. Teil - Hörspiel von Astrid Lindgren; Regie: Kurt Reiss (Bündneraufnahme des Norddeutschen Rundfunks) (Balzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Plose II)

19,30-20,15 H. v. Hartungen: «Der wohlthätige Einfluss des Frühjahrs» - Mundharmonika-Trio Hatoha - Nachrichtenstudio (Balzano III)

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera; Almanacco giuliano - 13,34 **Musica richiesta** - Il giornale radio di Venezia e Giuliano - Nota di vita politica - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3)

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache friulane di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1)

16,45 Motivi da operette (Trieste 1)

17 Libro aperto - Anno II n. 29 - Margherita Beha Piccini - Presentazione di Nera Fuzzi (Trieste 1)

20 Concertino - Orchestra diretta da Guido Cergoli (Trieste 1)

18-18,45 I dischi del collezionista (Trieste 1)

19,45 Incontri dello spirito (Trieste 1)

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino (Dischi), calendario a 7 giorni Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 **Musica leggera**, toccu del diavolo - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario

11,30 Musica divertente - 12 Le vitamine - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura - 13,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 13,30 **Musica o richiesta** - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna dello stampo

17,30 Tè danzante - 18 Turin: sintonia svigliata - 18,30 Dalla scaffale incantata - 19,15 Classe Unica: Problemi economici di oggi e di ieri - 19,30 **Musica variata**

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Concerto del soprano Ondina Ottaviani - 20,45 **Arte e spettacoli** - 21,15 Copolavori di grandi maestri (Dischi) - 22 Conversazione - 23,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 23,30-24 **Ballò di mezzanotte**

Per le oltre trasmissioni locali vedere il supplemento al Radiocorriere n. 14

ESTERE

ANDORRA
(Kc/s. 998 - m. 300,61; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Novità per signore, 20,12 Omo vi prende in parola, 20,35 Fatti di cronaca, 20,45 Arietta, 20,50 La famiglia Duran, 21 E' nota una vedetta, 21,15 Serenata, 21,35 Canzone, 22 Concerto, 22,30 Mezz'ora in America, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 **Musica preferita**

BELGIO
PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 620 - m. 483,9)

18 Concerto del basso Achille van Beveren, 19 Notiziario, 20 Concerto sinfonico-vocale diretto da Franz André, Musica francese contemporanea, 22 Notiziario, 22,11-23 **Nuovi dischi**

FRANCIA
PROGRAMMA NAZIONALE
(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4)

19,16 Mozart: Divertimento n. 9 in si bemolle maggiore, K. 240, 19,30 La Voce dell'America, 20 Mozart: Così fan tutte, ouverture, 20,05 Edipo, di Georges Enesco, diretto da Charles Brück, 22,53 Temi e controversie, 23,25 Samuel Barber: Quartetto per archi, interpretato dal Quartetto Assman, 23,46-23,59 **Notiziario**

PROGRAMMA PARIGINO
(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,6)

19,15 «Nostre Signora di Parigi» - 15 episodio, 19,25 **La finestra aperta**, 20 **Notiziario**, 20,20 **Tra parentesi**, 20,30 **Trionfo di cuori**, 21,15 «Il drammatico destino di Elisabetta d'Austria», 22 **Notiziario**, 22,15 «La donna in verde», rivista di Rip, 22,35 **Associazione Internazionale delle Scienze dell'Informazione**, 22,57-23 **Ricordi per i sogni**

PARIGI-INTER
(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3)

19,15 Notiziario, 19,45 «La vita insieme di la Cartouche e dei ladri», 19° episodio, 20 il segretario degli amanti», manuale d'amore pratico a cura di Armand Lanoux, 20,30 **Tribuna parigina**, 20,53 **Musica di Grieg** interpretato dal pianista Arthur Schnabel, 21 **Hibernator**, commedia in quattro atti di Jean Bernard-Luc, 23,40 **Musica da ballo**

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19,40 Come va da voi? 19,45 **Notiziario**, 20 **Trio**, 20,15 **La coppia intercalata**, 20,30 **I prodigi**, 21 «Elisabetta, la donna senza uomo», di André Jessé, 22 **Notiziario**, 22,05 **Concortino**, 22,10 **Festival**, 22,15 **Concerto sotto le stelle**, con Nat King Cole, Anita O'Day e Louis Armstrong, 23 **Clifford Brown**, 23 **Notiziario**, 23,05 **Radio Avvenimento**, 23,20 **Missionwerk**, 23,35 **Radio-Club Montecarlo**, 24-0,02 **Notiziario**

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 **Notiziario**, Commenti, 19,15 **Musica nell'USA**, 19,30 **Pagliacci**, opera in 2 atti di Ruggero Leoncavallo, 20,50 **Un'altra trasmissione** per tutti, con tutto quello che disturba, 21,45 **Notiziario**, 21,55 **Una sola parola**, 22 Dieci minuti di politica, 22,10 Rudolf Kassar, grande e strano solitario, abbozzo di un ritratto fatto da Carl Linfert, 23,30 **Musica**, Jacques Ibert: Baraque en cor (Arpiste Rose Stein); Maurice Ravel: Chanson romanesque da «Don Chisciotte a Dulcinea» (baritono Gérard Souzay, al pianoforte Dalton Baldwin); Claude Debussy: Syrinx (flautista Gerhard Otto); Jacques Chailley: «Le jardin nuptial» (pianista Richard Beckmann), 24 **Ultime notizie**, 0,10 **Varietà musicale**, bollettino del mare, 1,15-4,30 **Musica fino al mattino**

FRANCOFORTE
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 **Musica leggera**, 19,30 **Cronaca dell'Assia**, **Notiziario**, **Commenti**, 20 «Il ferro da cavallo d'oro», 70 anni dell'Opera Metropolitan di New York, trasmissione di e con Pelz von Felina, 21,20 **Beethoven**: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra, diretto da Karl Böhm, (solisti Adrian Aeschbacher), 22 **Notiziario**, **Articoli**, 22,20 **Il Club del jazz**, 23 **Musica per sognare**, 24 **Ultime notizie**, 0,10 **ospiti nella sala**, **Notizie e commenti** da Berlino, 1,15 **Musica notturna**, 2-4,30 **Musica da Amburgo**

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330; Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 **Notiziario**, 19 **Parata di stelle**, 19,45 **Sceneggiatura**, 20,30 **Rivista musicale**, 21 **Notiziario**, 21,15

In patria e all'estero, 21,45 Concerto del violoncellista André Navarra e del pianista Ernest Lush, **Coix d'Hervelois**: Suite n. 2 in re Schumann; Pozza (cantante); 23; **Granados-Casado**: Interpretato da Goyescas - 22,15 **Scrittura sonora**, sceneggiatura, 22,45 **Resacorto parlamentare**, 23-23,13 **Notiziario**

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 **Notiziario**, 19,30 **Parata musicale**, 20,15 **Discussione**, 21 **Musica dal Continente**, 22 **Notiziario**, **Musica da ballo** dell'America latina eseguita dall'Orchestra Edmundo Ros, 23,15 **Sidney Bright** e la sua musica, 23,55-24 **Notiziario**

ONDE CORTE

Ore	Kc/s.	m.
5,30	8,15	9410 31,88
5,30	8,15	12042,5 24,91
5,30	8,15	12095 24,80
7	8,15	15070 19,91
7	8,15	17700 16,95
7	8,15	17890 19,97
10,30	19,15	15110 19,85
10,30	21,15	21675 13,84
11,30	17,15	25720 11,66
11,30	18,15	21470 19,97
11,30	22,15	15070 19,91
12	12,15	9410 31,88
12	12,15	12042,5 24,91
17	22	12095 24,80

6 **Marce e valzer**, 7,30 «Un caso per il dott. Morelle», di Ernest Dudley, 1° episodio, 8,15 **Commedia**, **Montmartre** diretto da Henry Krein, 8,30 **Negozio musicale**, 10,45 **Trio Sidney Bright**, 11 «Due vecchi» di Leone Tolstoj, 11,30 **Musica leggera**, 12,45 **Melodie primaverili**, 13,30 **Nuovi dischi** (musica leggera) presentati da John Stewart, 14,15 **Musica britannica**: Mattetti e musica per strumenti a tastiera dell'epoca del Tudor, 15,45 «La cruna dell'ago» di Elsiebeth Doyars, 17,15 **Musica richiesta**, 18,35 **Musica delle stelle**, 20 **Concerto orchestrale**, 21,30 «Morte sul Monte Bianco», testo Alan Burgess, 23,15 **Musica richiesta**

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19,05 **Cronaca mondiale**, 19,30 **Notiziario**, Eco del tempo, 20, **Radiorchestra di Basilea**, 20,30 «Alcara e saggi», Al microfono: Jean-Pierre Gerwig, 21 **Trasmissione per i Retoromanti**, 22,15 **Notiziario**, 22,20-23,15 **Samuel Barber**: al Quartetto d'archi n. 1, op. 11; b) Sonata per pianoforte, op. 26; c) «Capricorn Concert», op. 21

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 **Notiziario**, 7,20-7,45 **Almanacco sonoro**, **Musica variata**, 12,30 **Notiziario**, 13,10 **Orchestra Melachino**, 13,20-14 **Chopin**: Concerto n. 1 in mi minore, per pianoforte e orchestra, op. 11, eseguito dall'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Swarowski, Solista: Mieczyslaw Horszowski, 16 **15 danzante**, 16,30 **Ora serena**, 17,30 **Melodie francesi** interpretate dal baritono Pierre Mollet e dalla pianista Claudine Vellones-Mollet, 18 **Musica richiesta**, 18,40 **Concerto diretto da Leopoldo Casella**, **Rossini**: Tancredi, ouverture; **Cilea**: Adriana Lecouvreur, intermezzo atto secondo; **Grieg**: al Sera in montagna; b) Presso la culla; **Debussy-Ravel**: Suite di «Arabesque»; **Danza**, 19,15 **Notiziario**, 19,40 **La canzone nella rivista italiana**, 20 «L'itinerario di Enea» a cura di Luca Di Schiano, 20,30 **Orchestra Radiosa** diretta da Fernando Poggi, 21 «La grammatica», un atto Eugenio La Bicche, tradotto da A. Marescalchi, 21,50 **Monteverdi**: «L'Orfeo sum», salmo per sei voci, coro, orchestra e organo (solisti di Alfredo Casella), **Cavalli**: «Alma Redemptoris Mater», onefono a cinque voci e basso continuo (revis di Bruno Stabile); **Vivaldi**: «Credo» o quattro voci con strumenti ad arco e organo (revis di Alfredo Casella), 22,20 **Melodie e ritmi**, 22,30 **Notiziario**, 22,35 **Tappe del progresso scientifico**, 22,50-23 **Dieci minuti di cinema**

SOTTENS
(Kc/s. 764 - n. 393)

19,15 **Notiziario**, 19,45 **Il contante italiano** **Loris Velli** presentato da Pierre Brive, 20 **Strade aperte**, 20,25 **Musica** di Alfredo de Musset ai lumi di questo secolo», a cura di Jo Excoffier, 21,30 **Riporta**, opera di Verdi diretta da Charles Held, Atti primo e secondo, 22,30 **Notiziario**, 22,35-23,15 **Jazz-Selection**



CREDEVO CHE IL MIO VESTITO FOSSE BIANCO FINCHÈ ...

...FINCHÈ NON HO VISTO IL TUO, LAVATO CON OMO

La luce di questi giorni fa risaltare ancor meglio il condore meraviglioso di quell'abito lavato con OMO. Anche questa manmina se n'è accorta: il confronto l'ha convinta che OMO lava davvero più bianco. Ora, signora, provi anche lei a lavare con OMO e poi confronti il bianco di OMO con quello che otteneva prima. Com'è fragrante e fresca la biancheria lavata con OMO!

OMO anche per gli indumenti delicati e le stoviglie.

OMO BUCATO PIÙ BIANCO

È UNA SPECIALITÀ LEVER

TAGLIATELLE. SPAGHETTI. FETTUCCINE IN POCCHI MINUTI...

ITALIANA

LA MACCHINA PER PASTA GARANTITA 3 ANNI

NEI MIGLIORI NEGOZI!

È una pubblicità for the Italian pasta machine brand 'ITALIANA'. It features an illustration of a woman in a white dress and a man in a suit, both smiling. In the center is a box of the pasta machine with a rolling pin and a bowl of pasta. The background is dark with stars.

NEGRONETTO SALAMI ZAMPONI COTECHINI

NEGRONI

IL SALAME SI GIUSTA DAL SAPORE

«NEGRONI VI INVITA AD ASCOLTARE DOMANI ALLE ORE 13 SUL SECONDO PROGRAMMA L' "ORCHESTRA DELLA CANZONE" DIRETTA DA ANGELINI»

È a advertisement for Negroni salami. It features a large, detailed illustration of a salami with a decorative label that says 'NEGRONI'. The background is dark with stars and a small logo that says 'NEGRONI'.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40 *Previsioni del tempo per i pescatori*
Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - * **Musiche del mattino**
L'oroscopo del giorno (7.55) (Motta)

8 Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
* **Crescendo** (8.15 circa) (Palmolive-Colgate)

8.45-9 **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali

11 **La Radio per le Scuole** (per la III, IV e V classe elementare)
Radiopartita, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

11.30 * **Mattinata sinfonica**
Musorgsky: *Marchia turca* (Orchestra Philharmonia diretta da Walter Susskind); Ravel: *Le tombeau de Couperin* (Trascrizione dell'Autore dall'originale per pianoforte) (Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Fritz Reiner); Bartok: *Rapsodia op. 1*, per pianoforte e orchestra (Orchestra Andor Földes) (Orchestra dei Concerti Lamoureux diretta da Roger Désormière)

12.10 **Orchestra diretta da Armando Fragna**
Cantano Wanda Romanelli, Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales, Giorgio Consolini e Marisa Brando Nelli-De Giusti - C. A. Rossi: *Tu non mi baci mai*; Paolini-Silvestri: *Grotta azzurra*; Pinchi-Massara: *Nada mas*; Cherubini-Schisa-Trama: *Rose rosse*; Mendes-Zauli: *L'amore co' d'è*; Testa-Abbate-Boneschi: *Capriccioso*; Costanzo-Bertone-Calza: *Chi fa cantare questo cuore?*; Valli-Fabrizi: *Non insingarmi*; Manlio-Benedetto: *Manname nu raggio 'e sole*; Bacal: *Guitar bajon*

12.50 * **Ascoltate questa sera...**
Calendario (Antonetto)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)

13.20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
Storia sottovoce (13.55) (G. B. Pezzio)

14 **Giornale radio**

14.15-14.30 **Chi è di scena?** cronache del teatro di Achille Fiocco - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton

16.20 Chiamata marittimi

16.25 *Previsioni del tempo per i pescatori*

16.30 Le opinioni degli altri

16.45 **Canzoni da una stella**
Canta Nilla Pizzi con l'orchestra di Walter Coli

17 **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

17.45 **ANDREA CHENIER**
Dramma di ambiente storico in quattro atti di Luigi Illica
Musica di UMBERTO GIORDANO
Primo e secondo atto
Andrea Chenier Mario Del Monaco
Cora Gérard Giuseppe Taddei
La contessa di Coligny Maria Amadini
Maddalena di Coligny Antonietta Stella
La mulatta Bersi Luisa Mandelli
Roucher Franco Calabrese
Il sancelotto Mathieu Leo Puidis
Un Incredibile Athos Cesarini
L'abate Salvatore De Tommaso
Fouquier Tinville Leonardo Monreale
Direttore Angelo Questa
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

18.45 **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli

19 Estrazioni del Lotto
Musica da ballo

19.30 On. Ferdinando Storch: *XII Giornata Assistenza Sociale*

19.45 **Prodotti e produttori italiani**

20 * **Album musicale**
Negli interv. comunicati commerciali
* Una canzone di successo (Butoni Sansepolcro)

20.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 **La voce che ritorna**
Concorso a premi fra gli ascoltatori
Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Vittorio Tognarelli, Fiorella Bini, Achille Togniani, Nella Colombo, Aurelio Fierro e Bruno Rossetani
M. Graziani: *Rapsodia romantica n. 1*; Morbelli-Faraldo: *Su e giù per Firenze*; Ardo-Ciug: *Scatoli scelti*; Testa-C. A. Rossi: *Che bella cosa è un fiore*; Locatelli-Guarino: *La leggenda di Chiodadoro*; Bonagura-Gianni-Chianese: *Palescentico*; Nelli-De Giusti-Rossi: *Le strade di notte*; Garinei-Giovannini-Kramer: *E' tutta colpa della primavera*; Clervo-Innocenti: *Siente furastì*; Hopkins: *Baby Doll*

21.45 * **Canti sulla rosa dei venti**

22 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**

22.45 **Orchestra diretta da Armando Trovajoli**
Cantano Natalino Otto, Tonina Torrielli, Luciano Virgili, Filo Santano, Nunzio Gallo, Gloria Christiani e Giorgio Consolini
Cavaliere-Ripa: *C'è qualcosa nel mio cuore*; Panzeri-Calvi: *Diffenderò questo amore*; Nisa-Redi: *Cielo di fuoco*; Cassia: *Un'illanti. Sarà sempre domenica*; Cesarino-Fonzo: *Lassame stà accusi*; Amurri-Luttazzi: *Ricordando Picnic*; Beretta-Bossini: *Se torna*

23.15 **Giornale radio** - * **Musica da ballo**

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 *Effemeridi - Notizie del mattino*
Il Buongiorno

9.30 Estrazioni in vetrina

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)

MERIDIANA

13 **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano il Duo Fasano, Carla Boni, Gino Latilla e Luana Saccoccia
Nisa-Spiker-Monnot: *Quei poveri parigini*; Nisa-Maletti: *Passione argentina*; Nisa-Calza: *Tutte 'e sere*; Pinchi-Mariotti: *Oggi comincio a vivere*; Rastel: *Vogliamoci tanto bene*; Dap-Rizzo: *Ochi melancolici*; Biri-Ravasin: *Fischia il treno* (Salumificio Negroni)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - * **Ascoltate questa sera...**

13.45 Il contagocce: *Canta la fisarmonica con il complesso di Wolmer Beltrami* (Simmenthal)

13.50 Il discobolo (Prodotti Alimentari Arrigoni)

13.55 **CAMPIONARIO**
a cura di Riccardo Morbelli
Negli interv. comunicati commerciali

14.30 **Schermi e ribalbe**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Canta Rino Salviati

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 **SPIRITO ALLEGRO**
Antologia del buonomore, a cura di Pasquale Pennarola

17 **ATLANTE**
Varietà dai cinque Continenti

18 **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Gli esploratori del Continente Nero
I Mungo Park e il fiume che corre verso il sole, a cura di Gianni Pollone e Stefano Jacomuzzi

18.30 * **Pentagramma**
Musica per tutti

19 **Il sabato di Classe Unica**
Parole straniere nell'italiano
La Francia attraverso le sue canzoni

INTERMEZZO

19.30 * **Aitfalena musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Sfogliando la radio
Vecchi successi e novità da tutto il mondo (Idrolitina)

20 Segnale orario - **Radiosera**

20.30 Segnale orario - **Giornale radio**
Concorso a premi fra gli ascoltatori

SPETTACOLO DELLA SERA

Teddy Reno presenta
CANZONI DEL SABATO SERA
con Gianni Ferrio e la sua orchestra (Pasta Barilla)

21.15 **LA FANCIULLA DEL WEST**
Opera in tre atti di Gueffo Civinini e Carlo Zangarini
Riduzione dal dramma di David Belasco
Musica di GIACOMO PUCCINI
Minnie Gigliola Frazzoni
Jack Rance Tito Gobbi
Dick Johnson Mario Del Monaco
Nick Franco Ricciardi
Ashby Ugo Novelli
Sonora Dino Mantovani
Trin Athos Cesarini
Bello Michele Cazzato
Harry Pier Luigi Latucci
Joe Giuseppe Zampieri
Happy Angelo Mercuriali
Larkens Carlo Forti
Bible Jackrabbit Franco Iglesias
Wovkie Fiorenza Cossotto
Jake Wallace Nicola Zaccaria
José Castro Vittorio Tatozzi
Un postiglione Ermidio Benutti
Direttore Antonino Votto
Maestro del Coro Norberto Mola
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
Registrazione effettuata il 21-3-1957 dal Teatro alla Scala di Milano
Negli intervalli: **Ultime notizie** - Siparietto



Il maestro Franco Donatoni, autore del *Diverzimento* per violino e orchestra che va in onda alle 21.30 sul Terzo Programma. Nato a Verona nel 1927, Donatoni ha studiato composizione con Desideri a Milano e con Livibella a Bologna. Ha seguito anche il corso di perfezionamento tenuto da Pizzetti all'Accademia di S. Cecilia in Roma. Fra le sue opere più importanti sono: un *Concerto* per orchestra, una *cantata* che s'intitola *Il libro dei sette sigilli*, un *Concertino* per archi, ottoni e timpano principale e un *Concerto* per fagotto e orchestra

TERZO PROGRAMMA

19 **Il problema del Medio Oriente**
Amedeo Giannini: *Il declino dell'Influenza europea*

19.15 * **Heitor Villa Lobos**
Uirapurù, poema sinfonico
Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Efrem Kurtz

19.30 **Lirici toscani del Cinquecento: Giovan Battista Strozzi e Giovanni Della Casa**
a cura di Guido Di Pino

20 **L'Indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
F. J. Haydn (1732-1809): *Sonata in re maggiore*, per pianoforte
Moderato - Adagio, ma non troppo - Finale, Allegro assai
Pianista Ludovico Lessona
J. Brahms (1833-1897): *Trio in mi bemolle maggiore*, op. 40, per pianoforte, violino e corno
Andante - Scherzo - Adagio mesto - Finale
Ornella Pultti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Felliccia, violino; Antonio Marchi, corno

21 **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 **Piccola antologia poetica**
Hart Crane

21.30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma
CONCERTO
diretto da Atalfo Argenta
con la partecipazione del violinista Riccardo Brendola
Manuel De Falla
Homenajes, per orchestra
Franco Donatoni
Diverzimento per violino e orchestra
Allegro molto moderato - Andante
Solista Riccardo Brendola
Franz Schubert
Sinfonia n. 10 in do maggiore
Andante, Allegro non troppo - Andante con moto - Allegro vivace (Scherzo) - Allegro vivace (Finale)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana (vedi nota illustrativa a pag. 5)
Nell'intervallò: *Cronache della lingua viva*
a cura di Alberto Menarini
L'italiano all'estero
Al termine:
La Rassegna
Cinema, a cura di Attilio Bertolucci (Replica)

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 **Chiara fontana**, un programma dedicato alla musica popolare italiana

13.20 **Antologia** - Dal «Progresso nel mondo antico» di Gordon Child: «Civiltà tra i ghiacciai»

13.30-14.15 **Musiche di Frescobaldi e Paganini** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 3 maggio)

N.B. - Tutti i programmi radiofonici preceduti da un asterisco (*) sono effettuati in edizioni fonografiche

Dalle ore 23.55 alle ore 6.40 **«NOTTURNO DALL'ITALIA»** - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/845 pari a metri 355
23.55-0.30: Musica varia - 0.36-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni napoletane - 2.04-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Parata d'orchestra - 3.06-3.30: Musica da camera - 3.36-4: Musica leggera - 4.06-4.30: Ritmi e canzoni - 4.36-5: Musica sinfonica - 5.06-5.30: Parata d'orchestra - 5.36-6: Valzer, polke e mazurke - 6.06-6.40: Canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

L'UNICA fra le tante

L'unica fra le tante pastine in commercio che contenga, in ottima combinazione organica, le Proteine VEGETALI e le Proteine ANIMALI è la pastina al Plasmon. Per questo la pastina al Plasmon è un alimento superiore e da preferirsi per una sana e razionale nutrizione.

La pastina al Plasmon, oltre che un alimento di alto valore proteico, è GUSTOSA, ASSIMILABILE e non affatica lo stomaco anche se delicato o sofferente.

PREFERITELA:
per lo
SVEZZAMENTO
per i
BIMBI
per i
DEBOLI
per i
VECCHI
per i
CONVALESCENTI



pastine al
PLASMON
DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA



UN TELEVISORE IN OGNI CASA
con sole 2.900 lire al mese

Anche un BAMBINO può costruire un TELEVISORE funzionante ed economico con i FUMETTI TECNICI

I tecnici TV in Italia sono pochi, perciò richiestissimi

Siate dunque fra i primi: Specializzatevi in TELEVISIONE con piccola spesa rateale e con un'ora giornaliera di facile studio

La Scuola DONA nel Corso TV: TELEVISORE 17" o 21" con mobile, OSCILLOGRAFO a Raggi Catodici e VOLTMETRO elettronico.

Altri corsi per Radiotecnica - Motorista - Disegnatore - Radiotelegrafista Eletttricista - Eletttrauto - Capomastro - Tecnico TV - Meccanico - ecc.

INDICARE SPECIALITA' PRESCELTA

Richiedete Bollettino "R" alla **SCUOLA POLITECNICA ITALIANA** informativo gratuito alla: Viale Regina Margherita, 294/R - ROMA

ISTITUTO AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

TELEVISIONE

sabato 4 maggio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gian-nini
- b) **Nasce una petroliera**
Film documentario
- c) **Jim della giungla**
Il tesoro delle Amazzoni
Telefilm - Regia di Earl Bellamy
Produzione: Screen Gems, Inc.
Interpreti:
Johnny Weissmuller,
Martin Huston, Norman Frederic e Tamba

18.45 La TV degli agricoltori

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
Edizione pomeridiana

20.30 Telegiornale

20.50 Carosello

(Binaca - Senior Fabbri - Cadum - Cirio)

21 - IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO

Dal romanzo omonimo di Octave Feuillet
Traduzione e riduzione di Carlo Maria Pensa
(2 puntata)
Personaggi e interpreti:
Massimo Odlot, marchese di Champey Paolo Carlini

Margherita Laroque
Lea Padovani
Giuseppina Laroque, sua madre Evi Maltagliati
Capitano Laroque Aldo Silvani
Signor Bevallan Franco Voipi
Vedova Aubry Fanny Marchiò
Signorina Heloun Annamaria Alegiani
Signorina Jocelinda di Porhoet-Gaël Laura Carli
Dottor Desmaret Aldo Pierantoni
Signora di Saint-Cast Rina Centa
Alain, maggiordomo Riccardo Tassani
Il sottoprefetto Carlo Lombardi
Demartin Gianni Tonolli
Un giovanotto Franz Dama
Regia di Silverio Blasi
(vedi fotoservizio a colori alle pagine 24-25)

22 - La Belle Epoque

Telespettacolo musicale di Frattini, Terzoli e Macchi con divagazioni di Orio Vergani
Presentato da Elena Giusti con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Enrico Dezan, Walter Marcheselli, Nuto Navarrini, Ermanno Roveri, Sandra Ballinari, Elena Borgo, Gisella Sofio, ecc.

Orchestra diretta da Mario Consiglio
Regia di Eros Macchi

23 - Telegiornale
Seconda edizione



Il M. Mario Consiglio dirige l'orchestra che partecipa a *La Belle Epoque*

Questa sera l'ultima puntata

ADDIO ALLA "BELLE EPOQUE,"

furono due colpi di pistola esplosi in una piccola città balcanica a uccidere — insieme all'arciduca Ferdinando d'Austria e sua moglie — la *belle époque*: l'eco di quegli spari si trasformò — per uno di quei malefici prodigi che sembrano appartenere solo alle fiabe e che sono invece creazioni abituarie dell'uomo — nel rombo immane di migliaia e migliaia di cannonate, prolungandosi, in un crescendo terrificante, per quattro lunghi sanguinosissimi anni.

Di tutto un mondo oltre a poche, sbrecciate rovine sopravvivono solo le memorie e i fantasmi, destinati a cristallizzarsi in retorica di un mito.

Sarà invece sulle note dell'*Orfeo all'inferno* di Offenbach e sul volteggiare di un balletto che questa sera verrà sovrappresa la parola « fine » a *La Belle Epoque* televisiva. Un finale di drammatica, secondo i canoni classici della tradizione operettistica e rivistaioia, cui gli autori e il regista dello spettacolo hanno voluto mantenersi ossequianti per tutte le sei trasmissioni della serie.

Di quegli anni a cavallo fra i due secoli il telespettacolo di Frattini, Terzoli e Macchi, ha voluto rappresentare gli aspetti operettistici e l'atmosfera da *Vedova allegra*, combinando liberamente elementi e spunti svariati entro gli schemi usuali dello spettacolo musicale. Specifici intenti di satira o inteso di costume non hanno, infatti, mai figurato fra i motivi ispiratori di *La Belle Epoque* e la stessa deformazione caricaturale necessaria a definire personaggi e ambienti per gli sketches e le scenette è stata mantenuta entro i limiti di una misura bonaria che era la minima indispensabile. Ridere dei propri padri e nonni sfogliando un vecchio album di fotografie è assai facile. Resta poi da vedere, per chi si soffermi nell'esame di tali documenti, se i personaggi di quel mondo oltre ad offrire spunti comici e grotteschi non fossero da invidiare per la loro straordinaria attitudine alla spensieratezza e al divertimento o da compiangere per la incredibile leggerezza e disinvoltura dimostrata nel volteggiare sorridenti

con eleganti giri di valzer sull'orlo del baratro della guerra. Comunque — poiché la musica è stata in effetti la maggior protagonista delle trasmissioni de *La Belle Epoque* — è certo che le canzoni di cinquant'anni fa mostrano, oggi, di possedere una carica di vivacità, di brio e di comunicativa quale nessun festival dei giorni nostri si è mai sognato di presentare (non a caso l'unica autentica vena canzonettistica italiana è quella fiorita a Napoli nell'ultimo decennio del secolo scorso con Salvatore Di Giacomo e poi con i Valente, Gambardella, De Curtis ecc.) per non parlare degli indiatolati can-can di Of-

fenbach al cui paragone i nostri più accesi rock-and-roll scendono a documenti della nevrotica desolazione delle ultime generazioni bruciate. Quella parte del pubblico che ai can-can, ai valzer e alle polke preferisce il rock-and-roll e che male si sarà adattata, in queste ultime settimane, alle scorribande comico-musicali nel passato, si rallegrerà perché alla fine de *La Belle Epoque* farà riscontro, dopo una breve pausa, l'inizio del modernissimo *Un due tre* il popolare spettacolo di varietà che due comici ultra moderni quali Tognazzi e Vianello presenteranno a partire dall'8 giugno ogni sabato sera.

a. t.



Lo « scettico blu » Nuto Navarrini con l'attore Umberto D'Orsi

BORIS GODUNOV

Solo un esiguo numero di appassionati conosce, in Italia, questa immortale tragedia di Puskin che è uno dei capolavori del teatro russo di prosa

Nella solitudine della tenuta di Michajlovskoe, dov'era stato esiliato, Puskin s'immerse nello studio delle vecchie cronache. E da quelle meditazioni sulle antiche vicende della Russia nacque la tragedia in versi e in prosa *Boris Godunov*, cui egli pose termine il 7 novembre 1825, poche settimane prima della sfortunata rivolta dei decabristi.

A sfondo di quest'ampia tela drammatica, che fu in Russia il primo tentativo di tragedia nazionale concepito nello spirito di Shakespeare, Puskin scelse una delle epoche più tempestose della sua terra: l'epoca dei torbidi e delle sommosse, delle vendette sanguinose e dei sordi raggiri che seguirono la morte di Ivan il Terribile. Lo zarévich Dmitrij era stato assassinato nel 1591 nell'esilio di Uglich, e l'altro figlio di Ivan, l'ebéte zar Fedor, amante solo dei pagliacci e del suono delle campane, s'era spento, senza lasciar figli, nel 1598. Nuovo zar divenne l'astuto Boris Godunov, che già come consigliere di Fedor teneva il governo nelle proprie mani. Secondo la voce del popolo, era stato lui a far uccidere il piccolo Dmitrij. Ed ecco, durante il suo regno, comparve in Polonia un giovane, che si spacciava per Dmitrij. Alleandosi con la nobiltà polacca, il falso zarévich, ch'era un novizio fuggito da un convento di Mosca, iniziò una spedizione contro la Russia, per abbattere Boris Godunov. L'appoggio dei polacchi, gli intrighi dei boiari, il malcontento dei contadini, le vittorie in battaglia e la morte improvvisa di Godunov gli aprirono la via di Mosca.

In quegli antichi avvenimenti Puskin sembra cercare analogie col proprio tempo: il regime di Godunov, col suo clima di denunce e sospetti, con le sue persecuzioni politiche, non gli appare in fondo diverso da quello di Alessandro I e del bieco ministro Arakceev. Non a caso egli presenta in quelle scene il proprio avo Principe Puskin come accanito avversario dello zar, e lo stesso Boris sdegnosamente proclama: « Detesto la stirpe ribelle dei Puskin ».

Questa tragedia si stacca dai canoni ormai inerti del classicismo settecentesco. Ai cinque atti consueti sostituisce una sequenza di ventitre quadri staccati, che condensano con rapidità lampeggiante interi periodi. Desideroso di effugiare, come in un ampio affresco, tutta l'epoca nel suo sviluppo dinamico, nei suoi contrasti, nelle sue forze sociali, Puskin rifiuta gli schemi delle tre unità, propugnate dai teorici del classicismo.

L'azione, sdoppiata nei motivi convergenti di Godunov e del falso Dmitrij, si svolge nel giro di più di sette anni, spostandosi celermente dal Cremlino alla piazza, dalla cella d'un monastero a una bella casa di frontiera, da un giardino romantico a un campo di battaglia, dalla Russia alla Polonia, e viceversa.

La successione degli episodi, la vivezza umana dei personaggi, le reminiscenze del folclore e in specie il linguaggio moderno e colorito al posto della dizione aulica e pomposa della vecchia tragedia destarono sorpresa nei contemporanei di Puskin, avvezzi agli stampei del teatro classicheggiante. Il drammaturgo Katenin, ad esempio, diede del Boris questa definizione: « Non è un dramma, ma uno squarcio di storia, frammentato in piccoli pezzi, in dialoghi ». Pochi saccorsero allora che quelle scene in apparenza slegate sono conteste in un insieme armonioso, con un calcolo severo dell'equilibrio e della simmetria.

Quasi precorrendo il moderno dramma collettivo, nel *Boris Godunov* Puskin pone in rilievo l'importanza delle masse nei fatti della storia. La folla è qui un elemento risolutivo, e per questo ciascuno dei contendenti s'ingegna di attrarla dalla sua parte. Boris perisce perché gli vien meno l'appoggio del popolo, e il falso Dmitrij trionfa perché riesce a illudere (e non per molto) le masse scontente.

A differenza dei decabristi, Puskin dimostra dunque nelle sue scene drammatiche di aver compreso la funzione del popolo nella rivolta, ma nello stesso tempo egli avverte la volubilità della moltitudine, forza irrazionale e burrascosa che si fa trascinare dalle promesse dei demagoghi ed è pronta ad esplodere in modi imprevedibili. Nei primi episodi sulla Piazza Rossa e al Monastero delle Vergini la folla è ancora incerta e perplessa, s'orienta poco nei fatti e li commenta con ironia. Più tardi, ormai esperta dei metodi di Godunov, esprime dinanzi alla cattedrale la propria avversione allo zar, e alle porte di Mosca, ascoltando il messaggio dell'usurpatore, decreta con la sua minacciosa presenza la fine del vecchio regno e l'inizio del nuovo. Nell'ultima scena, sulla soglia degli appartamenti reali, il suo incredulo silenzio, quando le annunzia che la moglie e il figlio di Godunov si sono avvelenati, è come il segnale che anche il falso Dmitrij non godrà a lungo del suo appoggio.

Nella fosca e monumentale figura di Boris il poeta impersona il tema dell'espiiazione (non a caso il giovane Dostoevskij s'ispirò a questa tragedia nei suoi

UNA NOVITÀ PER L'ITALIA

L'immortale tragedia di Puskin, che precede di quarant'anni l'opera lirica di Mussorgskij, viene per la prima volta presentata al pubblico italiano.

I radioascoltatori conoscono il Boris Godunov, l'opera lirica di Modesto Mussorgskij il cui libretto fu tratto dall'omonima tragedia di Puskin. Quest'ultima, invece, è pochissimo nota in Italia, e solo un esiguo numero di appassionati di teatro ha avuto occasione di leggerla. Eppure è senza dubbio uno dei capolavori del teatro russo di prosa, e merita di essere conosciuta per sé medesima, anche perché appartiene a un'epoca culturale alquanto diversa da quella di Mussorgskij, e rivela intendimenti che sono tipici della complessa personalità di Puskin.

Nella presentazione radiofonica si è cercato di presentare il Boris di Puskin nella forma più consona all'importanza di una simile « novità per l'Italia ». Per questo se ne è affidata la traduzione e la riduzione a un collaboratore già sperimentato come Gerardo Guerrieri; il cui lavoro, sul piano della radio, è stato in un certo senso facilitato dal fatto che il Boris di Puskin, scritto sotto l'influenza di Shakespeare, presenta per la rapida, allusiva successione dei quadri, delle caratteristiche radiofoniche anti-lettera. Si pensa anzi che alla radio dovrebbe risultare adeguatamente quel tono di narrazione leggendaria, quasi prestabilita da una misteriosa norma, che è proprio della tragedia di Puskin, seb-

bene essa si mantenga fedele alle antiche cronache. Per ciò che concerne gli indispensabili commenti musicali, si è preferito rifarsi a un'ambientazione musicale il più possibile vicina all'epoca stessa in cui si svolge l'azione del dramma; evitando così, come già si fece per il Faust di Goethe, le versioni musicali dell'epoca ottocentesca, che nascono direttamente da un atteggiamento spirituale, che non sempre si intona alle esecuzioni di teatro di prosa della nostra epoca. Questa è la ragione per cui il M^o Nicolai, al quale era affidata la preparazione dei commenti musicali, ha preferito attingere ad antichi corali bizantini, che avevano larga diffusione in tutta l'area greco-ortodossa, e a motivi popolari russi, che risalgono sicuramente ad alcuni secoli addietro. C'è una sola concomitanza con Mussorgskij, ma, strano a dirsi, niente affatto voluto: vogliamo alludere al motivo musicale che si è adoperato per la scena dell'incoronazione. Questo motivo è stato tratto dallo stesso Mussorgskij da un'antica aria russa, la quale, alla prova dei fatti, è apparsa l'unica che potesse ancor oggi servire di commento a questo episodio della tragedia. Regista della trasmissione sarà Corrado Pavolini, che si varrà di interpreti del tutto adeguati all'importanza dell'opera, come Renzo Ricci, Giorgio De Lullo, Adolfo Geri, Marcello Giorda, Anna Maria Guarnieri e molti altri di primo piano.

a. m.

primi tentativi drammatici). L'incubo dello zarévich ucciso opprime lo zar e ingrandisce la sua solitudine, tormentata da rimorsi e da fantasmi; sotto il peso di questa condanna egli sente di perder terreno, e la coscienza del proprio isolamento lo corrode, sino a stroncarlo. Avventuriero pieno di fiducia nel favore della sorte, il falso Dmitrij è invece impulsivo, ambizioso, esaltato. Egli dà al suo terribile giuoco il significato d'una missione e s'investe così della parte, da superare persino il rimorso di condurre soldati stranieri nella propria terra e di usurpare il nome d'un morto.

Il brulichio variopinto della folla s'altezza in questa tragedia alle vedute di una Russia gemmata e bizantina. Quanta ricchezza di accenti nelle battute di così diversi personaggi: dal linguaggio sapiente dell'annalista Pimen e quello sontuoso di Boris, dalla succosa faccenda del monaco Varlaam alla parlata incoerente dell'Idiota (che equivale forse ai clowns shakespeariani), dal cicaleccio contadino dell'ostessa alle espressioni plebee del bambino che batte sul colco di ferro dell'Idiota.

La messinscena del Boris fu vietata da Nicola I, che propose al poeta di ridurlo,

« con i necessari emendamenti », a un racconto storico alla Walter Scott. « Il divieto durò sino al 1866, e per alcuni episodi sino al 1917. Sia nella prima rappresentazione al teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo (17 settembre 1870) che nelle seguenti (per esempio al Malyj di Mosca il 19 ottobre 1880) ne furono dati solo pochi episodi. Dopo il 1917 il dramma è stato talvolta recitato nella sua interezza: ricordiamo, fra le altre, la messinscena curata nel 1934 dal teatro del Dramma di Leningrado.

Questa trasmissione radiofonica del Boris nella calda versione di Gerardo Guerrieri, con Renzo Ricci e Giorgio de Lullo nelle parti principali e la regia di Corrado Pavolini, è una prova della vitalità del lavoro puskiniano, così vicino al nostro gusto moderno per il montaggio veloce e quasi cinematografico dei quadri, per le scene d'umorismo popolare, per gli episodi corali, e soprattutto per l'intensa rappresentazione dell'angoscia di Godunov.

Angelo Maria Ripellino

vennerdi ore 21.20 - terzo programma



Giorgio De Lullo (Grigorij Dmitrij)



Anna Maria Guarnieri (La principessa Marina)

che differenza!... corro di più e consumo di meno



SUPERCORTEMAGGIORE

ha un alto peso specifico:
un litro pesa di più,
quindi sviluppa più energia
e fa percorrere un maggior
numero di chilometri

SUPERCORTEMAGGIORE

ha un elevato numero di
ottano (98-100 N.O.R.M.),
quindi migliora le prestazioni
del motore, aumentandone la
potenza, l'elasticità, la ripresa

SUPERCORTEMAGGIORE

è l'unica benzina

con **MIADD**

l'additivo che prolunga
la vita del motore

**economia
velocità
potenza**

SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

